

IL PROVVEDIMENTO PER GLI IMMIGRATI: ANCORA BATTAGLIA

Strali sul decreto

La Lega decisa a cambiarlo - E An spinge anche il Polo a una posizione critica
Torino in piazza: no al razzismo

CCD E CDU: AL VOTO ANCHE IN FEBBRAIO

L'«effetto Di Pietro» preoccupa Bossi

ROMA — «Governo di garanzia o elezioni subito», anche a febbraio. A chiederlo sono sia il Ccd che il Cdu dopo il nuovo «ribaltone» della Lega e l'aiuto dato dal Polo al governo per la legge finanziaria. Per An non ci sono alternative: no ad eventuali «governi di garanzia», se deve quindi votare al più presto. L'Ulivo intanto prende sempre più le distanze da Bossi dopo il «ricatto» a Dini per il decreto sugli immigrati.

La settimana politica si apre con la ricerca da parte del governo Dini di consensi per il varo della legge finanziaria che del decreto sugli immigrati. Domani ci dovrebbe essere un incontro tra Scalfaro e Bossi. Tra le forze politiche prosegue intanto il dibattito sulle ipotesi di elezioni e di nuove alleanze.

Ma la decisione del leader del Carroccio di forzare la mano a Dini e al centrosinistra non è nata per caso. Le voci sempre più insistenti su un possibile sostegno di Antonio Di Pietro all'Ulivo creano disagio un po' a tutte le forze in competizione.

L'idea infastidisce il Polo, perché si calcola che l'ex giudice possa

E per Dini

c'è il problema

di una nuova

maggioranza



«traghetta» dal centrodestra al versante opposto circa il 10% dei voti.

Ma può danneggiare anche l'Ulivo, perché, se il simbolo di «Mani pulite» ha deciso di appoggiare Prodi, è opportuno darne notizia dopo lo scioglimento delle Camere, se non si vuole

logorare Di Pietro coinvolgendolo in una battaglia elettorale che potrebbe protrarsi ancora per parecchi mesi.

Il più preoccupato che Di Pietro aiuti la componente centrista dell'Ulivo a bilanciare quella orientata a sinistra è, però, Bossi. Il leader leghista, dopo aver invitato l'ex magistrato a costituire un raggruppamento moderato destinato a presentarsi nelle regioni centrali e meridionali del Paese, ha capito che l'evoluzione possibile della situazione potrebbe essere differente da quella auspicata.

Perché un'eventuale operazione di rafforzamento del Centro che scatterebbe se Di Pietro decidesse di entrare in politica — si fonderebbe su una sorta di federazione dei «cespugli» moderati dell'Ulivo. In una situazione del genere, la Lega avrebbe un ruolo molto meno importante di quello voluto da Bossi.

E intanto la finanziaria sta per avere il via libera dal Senato per approdare alla Camera, dove ci sarà maggiore battaglia. Quella sull'aumento del bollo della patente, per esempio.

A pagina 2

Due cortei lungo le strade:

grande manifestazione pacifica.

Il Papa invita al rispetto,

in particolare verso le donne

ROMA — La Lega si prepara a dare battaglia in Parlamento per modificare il decreto sugli immigrati varato dal governo Dini. Un provvedimento che non piace nemmeno ad Alleanza nazionale che domani, nel previsto vertice del Polo, proporrà agli alleati di assumere un atteggiamento critico nei confronti delle nuove norme. Quello varato dal governo, afferma il coordinatore dell'esecutivo di An Maurizio Gasparri, «è un decreto truffa». Ma non tutti nel Polo la pensano come Gasparri. Il presidente del gruppo federalista liberaldemocratico della Camera, Raffaele Costa, è dell'idea che le polemiche sul decreto debbano lasciare il passo alla ragionevolezza. Vi sono contrasti anche nel centro-sinistra. Per il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana quella del decreto non è stata una «scelta felice». In Parlamento, annuncia intanto il sindaco leghista di Milano Marco Formentini, la Lega cercherà «con tutte le sue forze» di migliorare il decreto. Le polemiche non accennano a placarsi. Il responsabile del Movimento diritti civili, Franco Corbelli, ha presentato alla procura di Roma una nuova denuncia per istigazione all'odio razziale contro i deputati leghisti Borghese e Boso.

Sul tema è intervenuto nuovamente il Papa. Anche le donne emigrano. E lo fanno in molte. Per tutte loro Wojtyla ha rivolto un'esortazione al popolo cattolico affinché si mobiliti per comprenderle e difenderle. Ha detto che bisogna rispettare tutti gli emigranti, ma anche i nomadi e gli zingari, con un'attenzione particolare alle donne. E' necessario, ha aggiunto, che sia sensibilizzata l'opinione pubblica sui problemi che affliggono quanti vivono lontani dalla loro terra d'origine e non hanno fissa dimora.

E ieri grande manifestazione a Torino: da trentamila a cinquantamila persone nella marcia contro il razzismo. Due i cortei partiti in silenzio nella mattina più fredda che si possa immaginare: il primo, sobrio e composto, da piazza Arbarello con a bordo le bandiere dei sindacati che l'hanno fortissimamente voluto, i rappresentanti dei partiti (tutti, tranne An e Lega), il sindaco e i gonfalonieri degli enti locali. L'altro, colorato e accompagnato dal rullo dei tamburi, dal cuore di San Calvario, raduna la città degli stranieri, i ragazzi di don Ciotti, le associazioni di volontariato, i centri sociali, i razzisti di gommalpuma (per spazzar via il razzismo).

A pagina 2

UN' AUTOBOMBA A ISLAMABAD: QUINDICI MORTI

Strage islamica Egitto nel mirino



ISLAMABAD — Domenica. Per un Paese islamico come il Pakistan, è un normale giorno di lavoro. Sono le 9.50 del mattino e nel quartiere delle ambasciate della capitale, Islamabad, c'è piena attività. Anche nell'ambasciata egiziana. A un certo punto un'auto varca il cancello della missione diplomatica. Parcheggia. E salta in aria con il suo terribile contenuto di esplosivo. Compreso l'attentatore kamikaze. I morti sono almeno 15 e tra questi cinque egiziani, fra cui due diplomatici. I feriti sono 60, quasi tutti con gli arti staccati di netto. A contendersi la responsabilità dell'attentato ci sono la Jamaa Islamiya, che per prima ha fatto la rivendicazione; la Al Jihad a nome del «Commando Essam Al Qamari e Ibrahim Salamah»; e la Jamaa della giustizia internazionale che ha annunciato la prossima uccisione del presidente egiziano Hosni Mubarak. Perché Pakistan è perché Egitto? A luglio i due go-

verni firmarono un accordo di sicurezza per scovare ed estradare gli estremisti islamici egiziani presenti in Pakistan. Negli ultimi mesi ne sono stati consegnati 12 al Cairo. Inoltre l'Egitto è a 10 giorni dalle elezioni per il rinnovo della Camera dei deputati. E lo stesso presidente Mubarak è stato bersaglio lo scorso giugno di un fallito attentato. Lunedì scorso un diplomatico egiziano è stato assassinato a Ginevra.

Intanto il governo israeliano ha deciso una serie di misure per inasprire e rendere più efficace la lotta contro i gruppi ebraici estremisti, mentre a Jenin il leader dell'Olp Yasser Arafat ha compiuto la sua prima visita nella città della Cisgiordania sgomberata da Israele appena una settimana fa. Il Consiglio dei ministri israeliano ha deciso di costituire un'equipe di esperti con il compito di coordinare la lotta contro la sedizione e l'incitamento alla rivolta.

A pagina 5

O SI CONCLUDE L'ACCORDO O SARANNO «CANCELLATE»

Dayton, la minaccia degli Usa sulle trattative per la Bosnia

NEGLI INTERNI

Ancora malasanità

Cagliari: perde la vita dopo un intervento per una sonda dimenticata nello stomaco

Giustizia «lenta»

Monza: ambulante si dà fuoco, ed è grave. Lunga causa sulla proprietà di un cascinale

Medici in sciopero

Oggi una giornata di caos per gli ospedali. E scatta anche la protesta dei veterinari

DAYTON — I negoziati di Dayton sulla Bosnia sono giunti a una fase delicatissima, e i presidenti di Bosnia, Croazia e Serbia hanno fatto già capire ai loro concittadini che l'accordo di pace è costellato di compromessi difficili da digerire. Il Presidente bosniaco Izetbegovic ha ammonito che il risultato di Dayton ha uguali possibilità di aver successo o fallire. Nella sua compagine, soprattutto per quanto riguarda la parte croato-bosniaca, si è avuta una raffica di dimissioni: già molti non hanno digerito i compromessi.

I punti di contrasto riguardano lo status della città di Sarajevo e l'allargamento del cosiddetto «corridoio» della Bosanska Posavina che collega i territori orientali a quelli occidentali in mano ai serbo-bosniaci. Un altro grave problema è quello del destino di centinaia di migliaia di profughi. E' difficile immaginare come potrà avvenire il ritorno di coloro che furono espulsi dalle loro case e che dovranno ricuperare cacciandone coloro che se ne erano impossessati attraverso la «pulizia etnica».

Ma gli Stati Uniti sono pronti a cancellare i negoziati se non verrà raggiunto subito un accordo. Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Nicholas Burns. I diplomatici Usa hanno già convocato per le 10 di oggi (le 16 in Italia) una cerimonia a Dayton, ma non è ancora sicuro se servirà per la sigla di un accordo di pace oppure per annunciare il fallimento dei negoziati, ha precisato Burns.

A pagina 4

PRESIDENZIALI: SI PROFILA UN TESTA A TESTA TRA WALESA E KWASNIEWSKI

Polonia, duello all'ultimo voto

Accuse di propaganda alla Chiesa - Exit poll: lievissimo vantaggio per l'ex sindacalista



Aleksander Kwasniewski, l'«anti-Walesa», mentre bacia la moglie Jolanta.

VARSAVIA — «Ringrazio quelli che hanno votato per me, che hanno avuto fiducia in me e che sono con me qui in questo momento», ha detto il presidente uscente Lech Walesa in un'apparizione lampo sugli schermi televisivi. Ha poi detto che non poteva aggiungere di più perché «la situazione elettorale è molto fluida».

Infatti le elezioni presidenziali presentano il classico duello all'ultimo voto. Secondo un exit poll delle 19.30 Walesa sarebbe in testa con il 50,2%, mentre Kwasniewski avrebbe il 49,8. Continua ad aumentare l'affluenza, che alle 19.30 era quasi del 70%. Secondo un altro exit poll, sarebbe in testa Kwasniewski, dal quale sono partite pesanti accuse contro la Chiesa, che nel-

le prediche avrebbe sfacciatamente fatto propaganda per Walesa. Nato il 29 settembre 1943, Walesa nel 1980 divenne capo di Solidarnosc, il primo sindacato libero nel mondo comunista. Incarcerato nell'81, nel 1983 ricevette il premio Nobel per la pace e nel 1989 guidò la delegazione di Solidarnosc ai negoziati che sancirono l'inizio della fine del comunismo in Polonia. Nel 1990 fu eletto Presidente della Repubblica.

A pagina 4

**È ARRIVATA...
NUOVA LADA NIVA 1.7i**

- ✓ nuovo motore a iniezione
- ✓ nuova trasmissione
- ✓ nuovi interni
- ✓ nuovo portellone post. a filo paraurti



FINANZIAMENTI E PERMUTE
CONCESSIONARIA **OSSO Auto**
PALMANOVA (UD) V.LE SAN MARCO 5 - TEL. 0432/923343

Pari tra Parma e Milan, gravi tafferugli a Torino

La Triestina, battuta in casa (1-2), finisce al terzo posto in classifica - Illycaffè: pesante sconfitta a Verona (100-67)



**LA VITTORIA VA A TRITSCHER
Terzo nello slalom di Vail
un Tomba non al meglio**

VAIL — Un Alberto Tomba un po' migliorato ma non ancora in piena forma si è classificato ieri al terzo posto nello slalom di Vail (Colorado) per la Coppa del mondo. La vittoria è andata all'austriaco Michael Tritscher, seguito dal francese Sébastien Amiez. L'Italia-

no è stato staccato di venti centesimi di secondo. Ma Tomba l'aveva già preannunciato: «Queste gare di novembre vanno bene come un buon allenamento per le prossime. Io punto ai Mondiali di dicembre e gennaio».

In Sport

TORINO — La sfida al vertice di serie A tra Parma e Milan termina 0-0, e le due squadre restano appaite in testa alla classifica. Per il resto, trova la vittoria l'Inter di Hodgson (2-1) — contro l'Udinese — e vince anche la Juventus (1-0) contro la Fiorentina. Ma proprio da Torino vengono le dolenti note: botte e sassaiole, con due tifosi feriti, è il bilancio della mattinata, prima dell'inizio della gara. Altri scontri al termine dell'incontro, tra tifosi viola e polizia, con otto agenti feriti.

In C2, la Triestina — anche grazie alla complicità dell'arbitro — cade clamorosamente in casa (1-2) contro il Possacco, sicché termina al terzo posto (23 punti), assieme al Livorno, lasciando la prima posizione solitaria alla Ternana (27 punti), seguita dal Treviso (25).

Quanto al basket di A1, l'Illycaffè registra un'altra pesante sconfitta a Verona contro la Mash (100-67). La marcia verso la salvezza appare sempre più problematica.

In Sport

A. BUFFA di ORNELLA BUFFA

ROMEO GIGLI	POLO RALPH LAUREN
CALVIN KLEIN	HOSEKI
BYBLOS	GEMMY
GIORGIO ARMANI	VERSACE
DIESEL	POLICE
FENDI	VOGUE
ALAIN MIKLI	DIOR
WEB	VALENTINO

OCCHIALI DA VISTA
E DA SOLE
Nuove Collezioni '96
CORSO ITALIA 8 (angolo via S. Spiridione)

DOPO IL NUOVO RIBALTONE DEL CARROCCIO MASTELLA (CCD) E SANSA (CDU) PREMONO L'ACCELERATORE POLITICO

«Governo di garanzia o voto a febbraio»

Bianco esclude accordi dell'Ulivo con Lega e Rifondazione - Bertinotti: «Senza di noi Prodi non governa» - Domani l'incontro Scalfaro-Senatur

ROMA — «Governo di garanzia o elezioni subito», anche a febbraio. A chiederlo sono sia il Ccd che il Cdu dopo il nuovo «ribaltone» della Lega e l'aiuto dato dal Polo al governo per la legge finanziaria. Per l'alleanza nazionale non ci sono alternative: no ad eventuali «governissimi», si deve quindi votare al più presto.

L'Ulivo intanto prende sempre più le distanze da Umberto Bossi dopo il «ricatto» a Dini per il decreto sugli immigrati. L'atteggiamento di alcuni esponenti della Lega, afferma Gerardo Bianco (Ppi), è inqualificabile e va sancita l'impossibilità di stringere accordi di qualunque tipo sia con la Lega che con Rifondazione Comunista. Ma Fausto Bertinotti replica: «Senza di noi Prodi non governa il paese».

La settimana politica si apre con la ricerca da parte del governo Dini di consensi per il varo sia della legge finanziaria che del decreto sugli immigrati. Martedì ci dovrebbe essere un incontro tra Scalfaro e Bossi. Tra le forze politiche prosegue intanto il dibattito sulle ipotesi di elezioni e di nuove alleanze. Sono gli ex democristiani del Ccd (Clemente Mastella) e del Cdu (Angelo Sansa) a rilanciare la proposta di un governo di garanzia o delle regole e, se questo fosse irrealizzabile, elezioni subito. Per Mastella la delicata situazione politica richiede ormai «soluzioni rapide e alternative irrinunciabili». La proposta del Ccd è quella di un governo di garanzia che «il solo capace di consentire al Parlamento di operare le opportune riforme istituzionali, di rivedere parte della Costituzione, di ridisegnare un sistema elettorale che allo stato può ancora consentire alla Lega Nord minacce e ricatti, di chiudere la guerra tra politica e magistratura». Se tutto questo non fosse possibile, aggiunge Mastella, «allora è necessario votare al più presto, anche a febbraio».

Analoga è la proposta del Cdu. Per Angelo Sansa un chiarimento politico è urgente all'interno del Polo che deve decidere cosa fare una volta approvata la legge finanziaria. Il Cdu chiede «un governo delle regole» e se questo non sarà possibile «è bene organizzare il voto come garanzia per tutti». Per Sansa le vicende politiche degli ultimi giorni hanno rimarcato il ruolo di centro di alcune forze del Polo come Forza Italia, Ccd e Cdu. Ma questo, si affrettava a precisare, «non significa una possibile spaccatura da An» ma solo che la nuova destra non può pretendere di «dettare le sue condizioni all'interno del Polo».

Ed An replica ribadendo il proprio no sia alla legge finanziaria che alle «tentazioni di governissimo». Un «governissimo», sostiene Gasparri, proprio per la sua eterogeneità, non sarebbe in grado di fare alcunché. Meglio quindi votare subito «evidenziando la disgregazione dell'armata Brancalone anti-Polo che si è dissolta miseramente sul tema immigrazione». Molto dura è la reazione dell'on. Publio Fiori dell'ufficio politico di An che denuncia trattative sottobanco da parte di chi, all'interno del Polo, tende la mano alle forze della maggioranza. Fiori attacca anche chi «tollerava in silenzio che ciò avvenga», ed avverte che chi si muove in questa direzione mette a rischio la compattezza del Polo. Ad auspicare una linea unitaria e coerente del Polo è il presidente del gruppo federalista liberaldemocratico Raffaele Costa. E' tempo che il Polo, afferma, assuma un ruolo attivo e coerente che potrà trovare una verifica quando si discuterà alla Camera la legge finanziaria.

Marco Pannella ha intanto in mente una provocazione senza precedenti per protestare contro l'ostacolo della stampa nei confronti del referendum: nei prossimi giorni insieme ad altri riformatori terrà una conferenza stampa nuda e con un passamontagna.

Elvio Sarrocco

ROMA — Ieri si è votato in 138 comuni per l'elezione del sindaco. Stavolta sembra che i risultati dello scrutinio interessino poco o affatto ai leader dei partiti, impegnati a valutare alcuni fenomeni «di assestamento» del quadro politico. Il «sisma» più forte degli ultimi giorni è stato causato dal no leghista al decreto sull'immigrazione. La reazione dell'Ulivo rende poco probabile un'intesa elettorale con Bossi, e muta nettamente lo scenario di fine legislatura.

La decisione del leader del Carroccio di forzare la mano a Dini e al Centro-sinistra non è nata per caso. Le voci sempre più insistenti su un possibile sostegno di Antonio Di Pietro all'Ulivo creano disagio non pò a tutte le forze in competizione. L'idea infastidisce il Polo, perché si calcola che l'ex

Mentre Di Pietro si «scalda in panchina» Bossi mette in campo il contropiede duro

giudice possa «traghetare» dal centro-destra al versante opposto circa il 10% dei voti. Ma può danneggiare anche l'Ulivo, perché se il simbolo di «mani pulite» ha deciso di appoggiare Prodi, è opportuno darne notizia dopo lo scioglimento delle Camere, se non si vuole logorare Di Pietro coinvolgendolo in una battaglia elettorale che potrebbe protrarsi ancora per parecchi mesi.

Il più preoccupato che Di Pietro aiuti la componente centrista dell'Ulivo a bilanciare quella orientata a sinistra è, però, Bossi. Il leader leghista, dopo aver invitato l'ex magistrato a costituire un raggruppamento moderato de-

stinato a presentarsi nelle regioni centrali e meridionali del Paese, ha capito che l'evoluzione possibile della situazione potrebbe essere differente da quella auspicata. Perché un'eventuale operazione di rafforzamento del Centro - che scarterebbe se Di Pietro decidesse di entrare in politica - si fonderebbe su una sorta di federazione dei «cespugli» moderati dell'Ulivo.

Giovandosi forse (ma è presto per dirlo) persino dell'apporto di personalità istituzionali di primo piano come Dini e i presidenti delle Ca-

me Dini o Ciampi, l'individualità del leghismo potrebbe essere sempre meno riconoscibile. E la base rischierebbe di subire l'attrazione di una destra che - almeno su temi come l'immigrazione - appare più vicina di quanto siano D'Alema e il cattolicesimo sociale dei popolari.

Il Carroccio, dunque, andrà alle elezioni da solo, impugnando la bandiera del federalismo e tornando all'antico. Ricordandosi di esse-

re «partito di lotta» e non soltanto «di governo». E' un rischio, certo. Ma Bossi sa che questa posizione diverrebbe perfino vantaggiosa, se il suo gruppo si riprendesse dal Centro-destra i voti finiti a Forza Italia nel '94. Senza la Lega sarà difficile per chiunque avere la maggioranza in entrambe le Camere. L'Ulivo, poi, ha praticamente chiuso le porte anche a Rifondazione. Nella tredicesima legislatura, perciò, solo l'appoggio di una quarantina di deputati e di una ventina di senatori del Carroccio potrebbe permettere a una coalizione di prevalere sull'altra.

Bossi ci spera. Traendo vantaggio domani da quella situazione che oggi - con l'inedita solidarietà fra Polo e Ulivo manifestata al Senato sulla finanziaria - sembra aver chiuso la Lega in un angolo.

Luca Tentoni

PROSSIMO IL VOTO IN SENATO

La manovra passa a Montecitorio: nuovi scontri in vista

ROMA — Tra oggi e domani il Senato approverà la legge di bilancio e le tabelle della legge finanziaria, che dopo il via libera definitivo di Palazzo Madama passerà all'esame della Camera. Saranno comunque presenti i senatori leghisti che venerdì scorso avevano abbandonato l'Aula per contestare l'andamento del decreto sull'immigrazione. Ormai non dovrebbero esserci sorprese, almeno in questo ramo del Parlamento.

E' vero che la tabella di marcia ha subito un rallentamento di 48 ore (il voto finale al Senato era originariamente previsto per ieri), ma è anche vero che con il contingentamento degli interventi non si andrà per le lunghe. E' alla Camera, invece, che ci sarà maggiore battaglia. Ci sono per esempio alcuni provvedimenti, come la legge Tremonti (dettassazione degli utili reinvestiti), sui quali i senatori tutti hanno deciso di non decidere rimandando così agli onorevoli deputati la responsabilità di stabilire i tempi e i modi di applicazione.

Altre norme, poi, varate da Palazzo Madama, potrebbero essere contrastate a Montecitorio. Quella sul bollo della patente, per esempio. Che dal '96 aumenterà da 50 a 70 mila lire. Un provvedimento del tutto sgradito e inaspettato. Che però serve a compensare le minori entrate causate dall'esenzione dal ticket per i malati di tumore, per chi è in attesa di trapianto, per i disoccupati e i titolari di pensione sociale compresi i familiari.

Su tutto grava la prossima stangata di fine anno da 5 mila 285 miliardi. Obiettivi consueti in casi del genere sono le sigarette, gli alcolici e la benzina ver-

de. Con la speranza che i conti tornino. Altrimenti in primavera rischia di rendersi necessaria una manovra correttiva.

Comunque, tanto per riassumere i passaggi più significativi della manovra da 32 mila 500 miliardi. E' passato l'aumento dell'1% del bollo auto; è stata concessa alle Regioni la facoltà di aumentare di 30 lire il prezzo della benzina, e inoltre le Regioni potranno incassare 350 lire al litro dell'imposta sulla benzina; ci sarà il blocco delle assunzioni pubbliche fino al '98, fatta eccezione per i Comuni che hanno i conti in buona salute; sarà istituita una tassa verde sulle discariche di rifiuti; è stata prorogata fino al '97 la patrimoniale per le imprese; è stata istituita, più bassa del previsto, la tassa regionale universitaria. La stangata Ici sulla casa slitta al '97; salgono le imposte sulle compravendite; sulla prima casa vengono estese le agevolazioni a chi ha altri immobili in Comuni diversi da quelli di residenza. Sul fronte fiscale, si potranno cedere i crediti di imposta e anche per l'Irpef ci sarà la compensazione con le imposte dovute.

Vedremo se la Camera confermerà tutte le novità promosse dal Senato. Se così non fosse e altre modifiche venissero introdotte, la finanziaria dovrebbe ritornare a Palazzo Madama. I senatori, vale la pena ricordarlo, hanno bocciato per ben tre volte il governo. E così è stata cancellata la possibilità di giocare al lotto nei grandi magazzini; è stata limitata al solo '96 la convenzione tra Stato e Aci per la riscossione delle imposte automobilistiche; sono stati cancellati incentivi al personale delle Finanze.

CINQUANTAMILA IN PIAZZA CONTRO IL RAZZISMO E LA MANIFESTAZIONE DIVENTA «NAZIONALE»

Immigrati, Torino ricomincia dalla tolleranza

Due cortei, tanti slogan e critiche al nuovo decreto - Cofferati chiede legalità ma anche lotta a chi specula sulle persone



TORINO — A scanso di equivoci, per l'occasione Torino si veste da vero nord: cielo di un blu scandinavo e temperatura artica. A scaldare l'atmosfera ci pensa la gente: trentamila persone secondo le stime ufficiali, cinquantamila a detta degli organizzatori, qui non pare vera la metamorfosi di una manifestazione imponente, impostata all'inizio come evento tutto cittadino ma diventata alla fine fatto nazionale. L'idea della marcia contro il razzismo alla resa dei conti ha sorpreso anche loro, sindacati e Consulta stranieri. E' cresciuta da sé, e non poteva essere altrimenti: perché Torino, con tutti i suoi problemi di convivenza, è diventata il simbolo della questione extracomunitaria. L'immenso serpente umano contro l'intolleranza avanza così fra le polemiche fresche che hanno investito quel decreto e deve spostare una valanga di dubbi, a cominciare da quelli di chi per principio ha disertato l'appuntamento. Due i cortei partiti in silenzio nella mattina più fredda che si possa immaginare. Il primo, sobrio e composto, lascia pazzia Arborello con a bordo le bandiere dei sindacati che l'hanno fortissimamente voluto, i rappresentanti dei partiti (tutti, tranne An e Lega), il sindaco e i gonfalon degli enti locali. L'altro, colorato e accorpato dal rullo dei tamburi, muove dal cuore di San Calvino e raduna la città degli stranieri, i ragazzi di don Ciotti, le associazioni di volontariato, i centri sociali, i razzisti di gommalupino e «per spazzar via i razzisti». E' un primo maggio moltiplicato per tre, gongola la voce al megafono. E intanto i due fiumi umani diventano una cosa sola in piazza Castello, dove gli interventi dal palco e gli slogan esprimono tutti le tre famose parole magiche: solidarietà, integrazione, legalità. Chi vuole essere originale a tutti i costi si affida al pennarello e alza sulla folla una striscione: «Fiero di essere nero». «I diritti non hanno colore», «Costruiamo insieme la città». Ma

anche «Per noi extracomunitari l'uomo nero è quest'uomo bianco» (sotto la foto di Fini) e «Ricongiungimenti familiari? Sì, Bobo Craxi in Tunisia». Mentre la gente fa a gara per accaparrarsi uno specchio di sole, cominciano i discorsi e i «gi' accusi» sul decreto. Che non piace innanzitutto a Abdullah Boutallaka, presidente della consulta stranieri, in quanto «atto irresponsabile frutto di una lotta politica sulla pelle della gente e non di una vera riflessione».

E non piace nemmeno al fondatore del Gruppo Abele. «Una materia così complessa che parla di persone - dice don Ciotti - avrebbe bisogno di approfondimenti, di una legge più organica. Non parliamo di impunità: chi sbaglia deve essere inchiodato alle proprie responsabilità, ma deve avere pure la possibilità di dimostrarci innocenti». «L'Italia rischia di essere scavalcata dalla storia se dimentica di essere stata un paese di emigranti», scrive Romano Prodi nel documento che viene letto alla piazza. «Razzismo è già solo pensare che il problema di questa gente va risolto a casa loro» ricorda il sindaco Valentino Castellani. E forse già pensa alla rielezione quando aggiunge che costruire la città non significa «tirare su i muri ma impostare il futuro sul pilastro della solidarietà, del rispetto, della convivenza».

In chiusura il segretario generale Cgil Sergio Cofferati chiede legalità ma anche lotta contro chi specula sulle persone: «Tolleranza e convivenza sono nel patrimonio genetico del sindacato italiano» dice. Sa di dover aspettare una valanga di fischii quando difende quelle norme che all'ala più calda della piazza propria non vanno giù, però aggiunge: «L'equazione immigrazione uguale criminalità è aberrante e vergognosa per un paese civile. Mi auguro che quel decreto sia un punto di partenza e non di arrivo».

Lisa Gandolfo

ANCORA SCONTRO SUL DECRETO

La Lega è «scontenta» Il Polo decide domani

ROMA — Il confronto, e soprattutto lo scontro, sul decreto della «discordia» come è stato subito ribattezzato il provvedimento governativo in materia di immigrati, non è affatto accantonato. La Lega si prepara a dare battaglia in Parlamento per modificare il decreto sugli immigrati varato dal governo Dini. Un provvedimento che non piace nemmeno ad Alleanza nazionale che domani, nel previsto vertice del Polo, proporrà agli alleati di assumere un atteggiamento critico nei confronti delle nuove norme.

Quello varato dal governo, afferma il coordinatore dell'esecutivo di An Maurizio Gasparri, «è un decreto truffa» perché prevede procedure «complesse, inapplicabili e ridicole» per l'espulsione degli immigrati che commettono reato o non in regola.

Ma non tutti nel Polo la pensano come Gasparri. Il presidente del gruppo federalista liberaldemocratico della Camera Raffaele Costa è dell'idea che le polemiche sul decreto debbano lasciare il passo alla ragionevolezza. Perciò domani, nel vertice del Polo, afferma Costa, «raccolgeremo le indicazioni necessarie affinché vengano



Maurizio Gasparri

proposte ed accolte modifiche importanti senza le quali la nuova legge non sarà utile». Vi sono contrasti anche nel Centrosinistra. Per il portavoce dei Verdi Carlo Ripa di Meana quella del decreto non è stata una «scelta felice» trattandosi di una materia «così complessa, così delicata ed insieme anche così turpemente utilizzata a scopi elettorali». Il decreto, secondo Ripa di Meana, non riesce a liberarsi dalla facilità della sanatoria «che richiama», come un condono edilizio richiama nuovi abusi edilizi, nuovi flussi di immigrazione clandestina».

In Parlamento, annuncia intanto il sindaco leghista di Milano Marco Formentini, la Lega cercherà «con tutte le nostre forze» di migliorare il decreto. Queste norme, sostiene Formentini, non va bene perché sia i sindaci che le forze dell'ordine «hanno benissimo che la situazione è veramente al limite dell'esplosione della gente».

Le polemiche non accennano a placarsi. Il responsabile del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, ha presentato alla Procura di Roma una nuova denuncia per istigazione all'odio razziale contro i deputati leghisti Borghesio e Boso per le affermazioni dei due parlamentari e per le proposte per l'introduzione di due provvedimenti di legge: la rilevazione delle impronte dei piedi e l'uso di proiettili di gomma. Sergio D'Antonio (Cisl) esprime un giudizio positivo sul decreto perché a suo parere è fallita l'«offensiva di trasformare l'Italia da paese tollerante a paese intollerante». Negativo è invece il giudizio del presidente della Confindustria Sergio Billè che considera il provvedimento «un indecifrabile papocchismo frutto dei compromessi tra le forze politiche».

Elvio Sarrocco

Wojtyla denuncia: «Le donne pagano il prezzo più alto»

ROMA — Anche le donne emigrano. E lo fanno in molte, dovunque. In Italia, attualmente, si avvicinano al mezzo milione, almeno quelle ufficialmente denunciate. Si sentono poco, sono schive e riservate, spesso se non sempre ignobilmente sfruttate. E per tutte loro, Papa Wojtyla ha rivolto un'esortazione al popolo cattolico affinché si mobiliti per comprenderle e possibilmente, aiutarle e difenderle. Lo ha fatto all'«Angelus» di ieri, cogliendo l'occasione dalla Giornata delle migrazioni che è stata ricordata in tutte le chiese nella stessa giornata. Ha dunque detto, leggendo i suoi fogli tenuti stavolta con mano ferma sotto il sole di una fredda domenica di novembre, che bisogna rispettare

tutti i migranti, ma anche i nomadi e gli zingari, con un'attenzione particolare alle donne migranti. E' necessario, ha aggiunto, che sia sensibilizzata l'opinione pubblica sui problemi che affliggono quanti vivono lontani dalla loro terra d'origine e non hanno fissa dimora. Li ha anche dettagliati: emigranti, immigrati, nomadi Rom o Sinti, circensi, marittimi. Ma non soltanto essi, poiché il tema della Giornata delle migrazioni richiama in modo particolare l'attenzione di tutti sulla donna migrante; di qui l'esclamazione: «Quanto è importante che le donne possano trovare un proprio ruolo all'interno della comunità. E com'è doloroso, invece, saperle a volte disprezzate e sfruttate!».

Nella medesima circostanza, Gio-

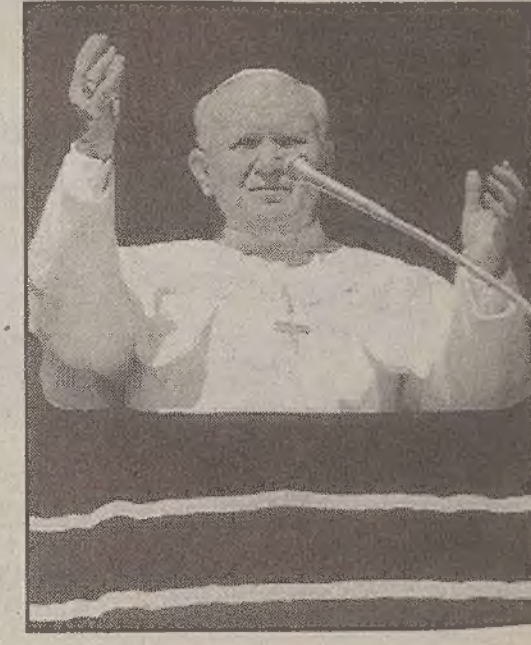
vanni Paolo II ha voluto dire la sua in merito ai negoziati di pace per la ex Jugoslavia che da qualche settimana vanno svolgendosi con estrema discrezione negli Stati Uniti, in quel di Dayton; trattative che, ha specificato: «fanno accrescere la speranza per la pace nel Balcani». E ieri ha aperto un varco all'ottimismo dicendo: «Dopo quattro anni di sofferenze, morti e distruzioni, sembra che quelle provate popolazioni possano intravedere giorni migliori», affidando alla Madonna gli sforzi delle varie parti «per porre termine a questo drammatico conflitto mediante una pace giusta e duratura». Infine ha auspicato che Dio voglia che la comunità internazionale continui con perseveranza a favorire e a sostenere questo cammino di

pace «affinché in quella parte dell'Europa, a tutti noi così cara, fioriscano finalmente la riconciliazione, la pacifica convivenza e la fraternità».

Nella mattinata di ieri, poi, il Pontefice s'è recato in un'altra parrocchia romana, quella periferica del quartiere Tor de' Cenci, accolto dal boato di centinaia di bimbi che, ha fatto osservare, appartengono già al Terzo Millennio. E lui? Beh, ha detto quel che nasconde in cuore: «Forse il Signore ci permetterà di vedere ancora questo 2000, questo inizio del Terzo Millennio».

Lo spera perché intende aprire, la notte di Natale del 1999, il venticinquesimo Anno Santo della storia della Chiesa.

Emilio Cavaterra



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciale L. 242.000 (testa, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (test. L. 453.600)

R.P.D. L. 252.000 (test. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (test. 391.200)

Redazionale L. 252.000 (test. L. 302.400) - Marchettes 1° pag. (a coppia) L. 925.000 (test. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (a coppia) L. 1.000.000 (test. L. 1.200.000) - Legale

357.000 (test. L. 428.400) - Agrari/Asti/Concorsi L. 367.000 (test. L. 440.000) - Micrologia

L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo, Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 19 novembre 1995 è stata di 68.900 copie



Certificato n. 2772 del 14.12.1994

© 1989 O.T.E. S.p.A.

IL SINDACALISTA DELLA FILPT-CGIL RIBADISCE LE ACCUSE - LA UIL REPLICA: «SE CONOSCE I FATTI PARLI»

«Poste, 5-15 milioni un posto»

Da una quindicina d'anni c'era un tacito accordo tra dirigenti ministeriali, politici, sindacalisti e illustri prelati

ROMA — Un lunedì nero per la sanità pubblica. Per la prima volta dopo cinque anni oltre 80 mila camici bianchi incroceranno oggi le braccia per l'intera giornata. E disenteranno le corsie. Anche se saranno garantiti i servizi essenziali come l'emergenza, la guardia medica, le terapie e la rianimazione, gli ospedali precipiteranno nel caos. Chi aveva prenotato visite mediche dovrà rinunciare e prendere un altro appuntamento. Lo sciopero si farà ancor più sentire a causa dell'estensione in contemporanea degli oltre quattromila veterinari, che non controlleranno la macellazione delle carni, il mercato delle pesche e non vigileranno alle frontiere, bloccando, di fatto, le partite alimentari provenienti dall'estero. A tutto questo va aggiunto lo sciopero dei laboratori di

LO SCIOPERO DEI MEDICI PUBBLICI

Gli ospedali nel caos Emergenze garantite

analisi e di terapia fisica (biologi e chimici assicureranno comunque le prestazioni di legge) e la protesta dei farmacisti ospedalieri del Sinafo.

Insomma oggi sarà come un giorno festivo o domenicale. Gli ospedali saranno aperti al pubblico, ma tra i servizi saranno ridotti e garantiti solo quelli previsti dalla legge 146/90, cioè quelli indispensabili ed essenziali. I medici ospedalieri (iscritti alle maggiori sigle del sindacato au-

tonomo) e i veterinari del Sivepp rispetteranno i codici della Commissione di garanzia mantenendo attivi i servizi delle terapie oncologiche, quelli della dialisi, tutti quelli cioè che non è possibile interrompere per non compromettere la salute del cittadino. «Non siamo selvaggi», ha detto Enrico Bollero, segretario dell'Anao-Assomed, il sindacato degli assistenti e aiuti ospedalieri - garantiranno le prestazioni obbligatorie».

L'Aran, nel frattempo,

ha richiamato tutti gli addetti alla ripresa del negoziato sul nuovo contratto di lavoro (scaduto da cinque anni) ma non è ancora certo che gli «autonomi» siederanno al tavolo di via del Corso a Roma. «Valuteremo il contenuto della richiesta», ha aggiunto Bollero - e se ci saranno novità rispetto al passato torneremo a trattare».

La rabbia dei camici bianchi viene da lontano. A biglie ferme per cinque anni vedono il

potere d'acquisto dei loro stipendi pesantemente ritoccati. «Ci hanno tolto il 30% degli incentivi dal 1994, ci hanno sospeso il 15% di indennità di tempo pieno, ci hanno bloccato il turnover anche se la produttività è aumentata», ha spiegato il leader dell'Anao. In pratica i medici lamentano, a conti fatti, una perdita reale di quasi il 10% del trattamento economico. A fronte di tutto questo l'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel settore pubblico, ha offerto aumenti attorno al 14 per cento a fine '97, definiti «offensivi» dai sindacati autonomi di categoria. Che chiedono invece il 30 per cento in più in busta paga e per questo vogliono trattare direttamente a Palazzo Chigi. L'eventuale silenzio del governo, hanno fatto sapere, avrà come conseguenza l'inasprimento della vertenza.

ROMA — «Se è a conoscenza di fatti li denunci, altrimenti spara solo nel gruppo e contribuisce ad alimentare il caos». È guerra nel sindacato per i concorsi «truccati» alle Poste. Ad accendere la miccia sono state sabato scorso le dichiarazioni di Carmelo Romeo, della Filpt-Cgil, che parlava di assunzioni pilotate grazie al tacito accordo tra dirigenti, politici, sindacalisti e pure monsignori. Di stuoli di figli, parenti, amici e amanti entrati in organico anche in 24 ore. Una prassi che andava avanti fin dall'81. Non solo: c'era anche un tariffario con prezzi che variavano da 5 a 15 milioni, a seconda del concorso e del posto raggiunto in graduatoria.

Ieri Claudio Di Francesco, della direzione nazionale della Uil, gli ha dato del pentito di turno, carico di moralismo, invitandolo a vuotare il sacco. E lui ha rinnovato le accuse. «Ho solo evidenziato un'ovvietà», si è difeso Romeo, dopo aver letto i titoli dei giornali che, a suo dire, «stravolgono il significato» delle sue affermazioni. «Non ho niente di cui pentirmi o autoaccusarmi», ha aggiunto il segretario della Filpt-Cgil dopo aver buttato il sasso nello stagno.

E poi si è spiegato: «I concorsi pubblici per esami in tutta la pubblica amministrazione, comprese le Poste, erano condizionati da un sistema di raccomandazioni che prevaleva sulla capacità dei singoli candidati. Io non mi sento di escludere che sindacalisti abbiano fatto raccomandazioni. Ma il sindacato comunque non può essere considerato responsabile della gestione dei concorsi in quanto non ha mai fatto parte delle commissioni per i concorsi pubblici nelle Poste».

Non è da ora che la Filpt-Cgil denuncia irre-

golarità. «Contro questo sistema che oggi desta tanto scalpore, a me sembra la scoperta dell'acqua calda», ha ricordato Romeo. «La mia organizzazione sindacale, fin dal 1983 ha condotto una battaglia, purtroppo isolata, per l'introduzione di criteri trasparenti e valutazioni obiettive nella selezione dei pubblici concorsi», per emarginare «piccoli e grandi portaborse» e restituire fiducia nelle istituzioni. Denunce all'autorità giudiziaria e dalle colonne dei giornali contro il sistema e anche la corruzione insita nel sistema medesimo. Ma fu tutto inutile.

Nei giorni scorsi la Filpt-Cgil è tornata all'attacco: in una lettera indirizzata ai ministri del Lavoro e delle Poste ha chiesto l'introduzione di criteri oggettivi per il reclutamento di cinquemila assunzioni con contratto di formazione lavoro nel Nord Italia. Richiesta parzialmente accolta fino a questo momento: sono stati assunti 1.500 lavoratori («privilegiando l'anzianità nelle prestazioni lavorative in qualità di precari»).

Non basta. La Cgil ha insistito perché «si faccia ricorso al reclutamento valutando l'anzianità d'età, il punteggio riferito al titolo di studio ed altri criteri oggettivi affinché tra i 250 mila aspiranti che hanno prodotto istanza per l'assunzione si possa ingenerare la convinzione che qualcosa cominci a cambiare nel nostro Paese e che l'accesso al lavoro possa avvenire a parità di condizioni per tutti i giovani in cerca di prima occupazione e non soltanto per i pochi che riescono a trovare qualche santo in Paradiso. Insomma il posto deve essere assicurato anche senza una lettera di raccomandazione firmata perfino da illustri prelati».

Brunella Collini

IN BREVE

Conflitto a fuoco a Pimonte: morti tre pregiudicati

NAPOLI — Tre camorristi sono rimasti uccisi ieri sera in un conflitto a fuoco con la polizia avvenuto a Pimonte, un paese confinante con Castellammare di Stabia. Dalle prime notizie risulta che la polizia abbia fatto irruzione in un appartamento dove aveva avuto indicazioni che erano nascosti alcuni latitanti vicini al clan Imparato. Al momento dell'irruzione i banditi hanno aperto il fuoco. Tre di loro sono rimasti uccisi e, sempre in base alle prime notizie, non risulta che siano rimasti feriti agenti di polizia. Secondo notizie non ancora confermate i pregiudicati rimasti uccisi sarebbero Giacomo Avitabile, Pasquale Afeltra e Giovanni Zurlo.

È morto a Siracusa il pugile in coma dopo un allenamento

SIRACUSA — È considerato morto da qualche ora Stefano Dell'Aquila, il giovane pugile dilettante di Siracusa entrato in coma irreversibile da martedì scorso a conclusione di un allenamento in palestra. I genitori Francesco Dell'Aquila e Gaetana Barbarino, hanno autorizzato che alcuni organi del figlio vengano trapiantati. Gli espianti verranno eseguiti nell'ospedale «Garibaldi» di Catania dove arriveranno equipaggi chirurgici da Roma e da Cagliari che dovranno prelevare il cuore ed il fegato. Le cornee e i reni verranno trapiantati su pazienti siciliani. La decisione di consentire gli espianti è stata presa dai coniugi Dell'Aquila a conclusione di un incontro con il professor Leone, del Policlinico di Catania.

Seminara, fucilate contro il padre di un collaboratore di giustizia

SEMINARA — Ignazio Cubbada, di 50 anni, padre di un collaboratore di giustizia, è stato ferito a colpi di fucile, a Seminara, un centro agricolo della piana di Gioia Tauro. Secondo quanto accertato dagli investigatori, l'agricoltore stava rientrando a casa, quando un killer gli ha sparato contro due fucilate alla testa. I pallettoni lo hanno ferito, però, in maniera superficiale ed ora l'uomo si trova ricoverato in ospedale a Reggio Calabria con riserva di prognosi, anche se non è in pericolo di vita. Ignazio Cubbada è padre di Domenico Cubbada, un giovane che ha collaborato con i carabinieri in indagini sulla criminalità organizzata della zona.

Marghera, sequestrata nave russa Forse nelle stive c'è radioattività

VENEZIA — Una nave russa, la «Volga 35», con un carico di materiale ferreo è stata posta sotto sequestro dai carabinieri al molo «A» di Porto Marghera per accertare l'eventuale presenza di radioattività. Dai controlli effettuati finora, secondo la Capitaneria di Porto di Venezia, «non sono emersi pericoli rilevanti per la popolazione». La stessa Capitaneria ha precisato che gli accertamenti sono volti ad individuare eventuali tracce di radioattività su ogni singola lamiera del carico, prevenendo così potenziali rischi per le maestranze. Il sequestro e i successivi accertamenti sarebbero scattati sulla base di alcune informazioni giunte ai carabinieri sulla presunta pericolosità del carico.

UN ALTRO CASO DI MALASANTA' (PURTROPPO MORTALE) IN SARDEGNA

Ucciso dalla sonda dimenticata

Il tubo per il drenaggio era rimasto nello stomaco di un anziano ingegnere di Cagliari

CAGLIARI — Ucciso da un tubo inghiottito dalla ferita. Così è morto pochi giorni fa un anziano ingegnere cagliaritano. La sonda per il drenaggio, applicata dai chirurghi al termine di un intervento, invece di venire estratta al termine della convalescenza, è rimasta nel ventre di Ubaldo Mureddu, terza vittima di oggetti dimenticati dai medici sardi nei corpi dei loro pazienti.

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, una giovane donna è rimasta invalida a causa di una garza «smarrita» nell'addome, mentre in estate una maniglia di ferro è rimasta conficcata nel braccio di un giovane di

Macomer (Nuoro), ferito in un incidente di moto, senza che all'ospedale di Ghilarza (Oristano) nessun medico se ne accorgesse.

L'errore commesso nel caso di Ubaldo Mureddu, 75 anni, si è purtroppo rivelato fatale. Ricoverato nel giugno scorso all'ospedale Santissima Trinità, l'ingegnere cagliaritano va sotto i ferri per l'asportazione di una doppia cisti renale. Terminato l'intervento e rientrato a casa, l'uomo comincia ad accusare forti dolori all'addome. Torna così in ospedale, ancora nella clinica urologica del Santissima Trinità, dove è stato operato la prima volta.

Ha subito
tre inutili
interventi
chirurgici

Per risolvere il problema però non basta neppure il secondo intervento. Ubaldo Mureddu soffre ancora e i medici decidono di operarlo una terza volta. Passano le settimane e le condizioni del paziente peggiorano. Arriva così il giorno del quarto intervento, quello dal quale l'uomo non si riprende-

rà più. Ubaldo Mureddu muore a causa delle complicazioni, aggravate dalla sua età non più verde.

Solo dopo il decesso i familiari scoprono la verità. Il tubo del drenaggio, applicato per pulire la ferita ed evitare il ristagno del sangue e del siero, invece di essere tolto al termine della convalescenza, è finito nell'addome dell'uomo. Un tubo lungo addirittura quaranta centimetri e con una sonda al termine: un apparecchio ingombrante, della cui spazzatura nessun medico sembra essersi accorto in tempo utile per salvare la vita dell'anziano ingegnere.

Della vicenda si sta ora occupando la Procura

della Repubblica di Cagliari. I magistrati hanno aperto immediatamente un'inchiesta, sul cui esito peseranno soprattutto i risultati dell'autopsia che si svolgerà nei prossimi giorni. I magistrati cagliaritano indagano anche sul caso della donna di Quartu (cittadina alle porte di Cagliari) nel cui ventre, dopo un parto cesareo, è stata dimenticata una garza. La donna, trent'anni, ha l'intestino perforato in più punti: la sua vita non è in pericolo, ma l'efficienza del suo apparato digerente sembra compromessa e sarà costretta a una rigidissima dieta per il resto dei suoi giorni.

Marco Tommasi

L'EX CAPITANO DELLE «SS» PARTE OGGI DALL' ARGENTINA CON DESTINAZIONE ROMA

«Sono fiducioso, tornerò a Bariloche»

Erich Priebke sarà giudicato da un tribunale militare italiano per il massacro delle Fosse Ardeatine

NAZISTA
Le comunità ebraiche parte civile al processo

VENEZIA — L'Unione delle comunità ebraiche, assieme all'Associazione delle famiglie dei deportati italiani e ad altre organizzazioni, si costituirà parte civile nel processo a carico del criminale di guerra nazista Erich Priebke, uno dei protagonisti dell'eccidio delle Fosse Ardeatine.

Lo ha dichiarato ieri a Venezia, nella giornata inaugurale del Festival di cultura ebraica che si svolge in laguna fino alla prossima domenica, 26 novembre, la stessa presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Tullia Zevi.

«Non lo facciamo per spirito di vendetta», ha dichiarato la Zevi «ma per ribadire la necessità di non dimenticare, di non accontentare la memoria». «Al di là del verdetto che sarà emesso ha aggiunto - vogliamo che il processo sia un'occasione per studiare, per approfondire quanto accaduto e per risvegliare la coscienza di ciascuno».

BARILOCHE — L'ex capitano delle SS Erich Priebke, che oggi sarà estradato in Italia per essere giudicato in merito alle sue responsabilità nel massacro delle Fosse Ardeatine del 1944, ha espresso la sua fiducia di potere tornare a Bariloche, la località argentina dove vive da oltre 40 anni. Priebke partirà oggi da Bariloche con un volo speciale che lo porterà direttamente a Roma. «Non prendo in considerazione l'ipotesi di non tornare», ha dichiarato Priebke in una intervista rilasciata all'agenzia di stampa Efe esprimendo il suo ottimismo sugli esiti del processo a suo carico che si svolgerà dinanzi

ad un tribunale militare italiano.

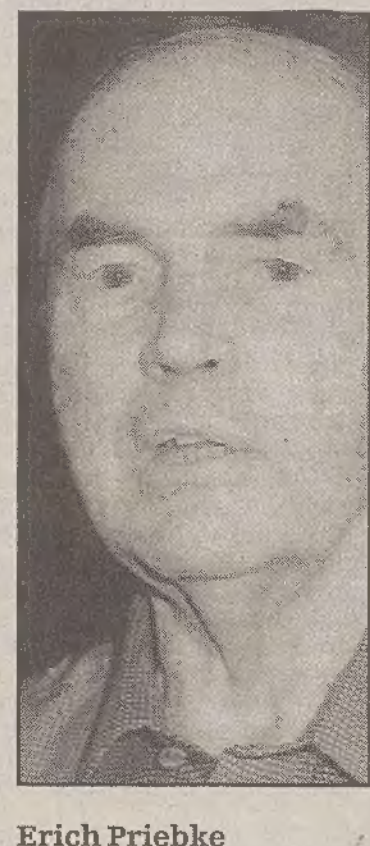
Priebke ha dichiarato che ci sono connotazioni politiche nella concessione da parte della Corte suprema argentina dell'estradizione in Italia, dopo un lungo e complesso iter giudiziario. L'ex ufficiale nazista ha ammesso che nei 40 anni trascorsi a Bariloche (1.700 km a Sud di Buenos Aires) non aveva mai pensato che sarebbe stato portato dinanzi a un tribunale militare perché «non ho mai fatto niente di penalmente perseguibile».

Priebke si dice pentito di aver concesso l'intervista al network tv statunitense Abc attraverso la quale si è arrivati

alla sua individuazione a Bariloche e poi al suo arresto, nel 1994. In quell'intervista, l'ex ufficiale tedesco aveva ammesso di aver ucciso almeno una persona di sua mano durante il massacro delle Fosse Ardeatine, la rappresaglia degli occupanti nazisti per l'attentato di via Rasella che costò la vita a 335 civili. Ma lo aveva fatto «per ordini superiori». In un'altra intervista, aveva ammesso inoltre di aver lui stesso sterminato la lista di coloro che sarebbero stati uccisi.

Ieri alla Efe Priebke ripete la sua giustificazione: partecipò a quell'episodio perché i suoi superiori avevano minacciato di ucciderlo se si fosse rifiutato di eseguire gli ordini e di partecipare al massacro di civili, tra quali donne e bambini. A suo avviso «il processo (del tribunale italiano) non sarà giusto ma la sentenza potrebbe esserlo», ha detto l'ex ufficiale, ripetendo che avrebbe preferito essere giudicato da una corte in Germania - altro paese che aveva richiesto la sua estradizione - dove, assicurava, il processo sarebbe stato più giusto e anche la sentenza».

Priebke a risposto alla Efe su domande scritte fattegli pervenire tramite il suo avvocato Pedro Bianchi. Come ultima risposta, ha definito la seconda guerra mondiale come «uno scontro economico e di ideologie».



Erich Priebke

DRAMMATICO GESTO DI UN UOMO A MONZA

Si dà fuoco per protestare contro la giustizia italiana

MONZA — Si è cosparsa di benzina per protestare contro le lungaggini della giustizia e davanti al cascinale che da dieci anni è al centro di una causa civile si è dato fuoco. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco e dell'ambulanza gli ha salvato la vita. Ora Sabino C., 49 anni, venditore ambulante di Monza, sposato con quattro figli, è ricoverato nel reparto psichiatria dell'ospedale di Monza: ha riportato ustioni di secondo grado al volto e al collo. Dovrà rimanere in ospedale per una trentina di giorni.

Erano le 10 di ieri mattina quando Sabino è uscito di casa con una tanica di benzina e si è diretto verso il cascinale di via Molino San Michele a Monza, nel quale ha investito da anni tutti i

suoi risparmi, ma che non può utilizzare fino a quando i giudici non emetteranno una sentenza sulla proprietà. Alcuni abitanti della zona hanno visto quando l'uomo si è cosparsa di benzina e sono subito accorsi: «Cosa fai Sabino, fermati». «Voglio parlare con i giudici, dite loro che se non vengono qui io mi do fuoco», ha risposto il commerciante. In poco tempo sul posto è arrivata una piccola folla di curiosi e anche un'ambulanza e i vigili del fuoco che si sono subito disposti a intervenire nel caso l'uomo avesse azionato l'accendino che teneva in mano.

Sabino ha minacciato di darsi fuoco se qualcuno si avvicinava e ha insistito nella sua richiesta di chiamare i magistrati.

La polizia nel frattempo cercava di contattare il magistrato di turno al tribunale di Monza Ambrogio Ceron. Ma il pm tardava ad arrivare mentre l'esplosione di Sabino cresceva sempre di più. Dopo oltre un'ora di inutile attesa Sabino non ce l'ha fatta più e, imprevedendo contro la giustizia italiana, si è dato fuoco. Verso di lui sono subito accorsi i pompieri che hanno evitato il peggio: le fiamme sono state spente e l'incendio non è divampato nemmeno nel cascinale dove era stata versata altra benzina. Poi l'uomo è stato trasportato in ospedale. I figli di Sabino precisano che il loro padre non è pazzo: «Ha fatto tanti sacrifici per noi, lavora sempre e tanto, non è un folle».

INAUGURATO A VENEZIA IL PRIMO FESTIVAL DELLA CULTURA EBRAICA

La Zevi: «L'Europa deve amare gli stranieri»

Servizio di
Guido Vitale

VENEZIA — «Un'Europa multiculturale, postnazionale e pluralista, cultura di civiltà e di storia, capace di amare gli stranieri» è stata invocata dalla presidente della Unione delle comunità ebraiche italiane Tullia Zevi, intervenuta ieri a Venezia per inaugurare il primo Festival di cultura ebraica organizzato in Italia.

«O il nostro continente saprà continuare ad essere pluralista e tolle-

rente o non sarà, perché verrà travolto dai conflitti tribali», ha aggiunto la Zevi, che ha espresso duri apprezzamenti sulle epurazioni etniche in corso nei Paesi della ex Jugoslavia paragonandole alle stragi naziste.

La manifestazione era stata aperta dagli interventi del rabbino di Venezia Roberto Della Rocca e del presidente della Comunità che vive attorno al ghetto più antico del mondo, Sandro Romanelli. Il sindaco Massimo Cacciari ha rivendicato alla città lagunare

la capacità di esprimere una «cultura della coabitazione», definendo il festival, che si concluderà la prossima domenica, «una manifestazione che appartiene a tutta la città e augurandosi che divenga un appuntamento fisso biennale».

Riferendosi al filo conduttore lungo il quale si è sviluppata nei secoli la storia gloriosa dell'ebraismo italiano, la Zevi ha espresso l'auspicio che sia sempre perseguita la via aurea di cui la cultura ebraica è portatrice, una via di moderazione e di equilibrio nella qua-

le non possono riconoscersi né gli estremismi ultratodossini, né quelli ultralaici.

L'inaugurazione del Festival, che prevede spettacoli teatrali, concerti, film, conferenze e itinerari guidati, è stata anche l'occasione per assegnare il primo Premio ghetto di Venezia per la cultura ebraica in Italia. La Comunità ebraica veneziana ha inteso dare un riconoscimento al lavoro svolto dall'editore fiorentino Daniel Vogelmann, titolare della casa editrice «La Giuntina». In un decennio Vogel-

mann è riuscito a mettere assieme con successo e contando sulle sue sole forze un catalogo complessivo di 120 titoli, che stanno facendo conoscere in Italia alcuni degli aspetti più importanti del pensiero, della vita e della storia del mondo ebraico. Vogelmann, ha reso accessibile al lettore italiano fra gli altri anche i lavori di Elie Wiesel ben prima che allo scrittore venisse assegnato il premio Nobel e riesce a pubblicare ogni anno una quindicina di nuovi titoli di cultura ebraica.

Catania, ritira la pensione della madre morta nell'83

CATANIA — Avrebbe truffato al ministero dell'Interno quasi 118 milioni di lire continuando a percepire la pensione di invalidità della madre morta da undici anni: Salvatore Rao, 55 anni, bidello di un istituto tecnico di Mascali, è stato rinviato a giudizio dal Gup di Catania per truffa aggravata e continuata. Secondo l'accusa, l'uomo, in possesso della delega per il ritiro della pensione di invalidità della madre, avrebbe continuato a ritirare dall'ufficio postale di Mascali l'assegno inviato dal ministero dell'Interno anche dopo la morte della donna. Per evitare controlli ogni anno autocertificava l'esistenza in vita della madre.

A denunciare Salvatore Rao è stata la prefettura di Catania durante un controllo su pensioni di invalidità. Indagini dei carabinieri permisero di accertare che la donna era morta nell'agosto del 1983 e che il figlio fino al febbraio del 1994 aveva continuato ad incassare la pensione della propria madre. In seguito al rapporto dei militari la Procura della Repubblica di Catania chiese il rinvio a giudizio del bidello. Il danno all'erario è stato quantificato in 117.901.790 lire.

XV ANNIVERSARIO

Mario Tomadini

Lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene

i familiari

Trieste, 20 novembre 1995

Accettazione
necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesto 11
Lunedì-venerdì 8.30-12.30;
15-18.30
sabato 8.30-12.30

TESTA A TESTA TRA WALESA E KWASNIEWSKI NELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Per una manciata di voti

Alle urne oltre il 67 p.c. dei polacchi: affluenza-record - Inviti alla concordia e alla cooperazione

VARSAVIA — Duello serratissimo fra il presidente uscente Lech Walesa e il suo sfidante, il leader postcomunista Aleksander Kwasniewski nel ballottaggio delle elezioni presidenziali polacche. Alle 22 di ieri, due ore dopo la chiusura dei seggi, gli 'exit poll' non erano riusciti ancora ad indicare il vincitore che, secondo la legge elettorale, si affermerà con la maggioranza semplice.

Il presidente uscente era in testa con il 50,2 per cento, ma aveva appena 0,4 punti di vantaggio sul rivale, che lo incalzava con il 49,8. Tenendo conto che il margine di errore degli 'exit poll' è di almeno un punto percentuale, il vantaggio di Walesa è del tutto teorico. Fino a notte è sembrato di assistere ad una emozionantissima gara sportiva, in cui i due concorrenti lottano testa a testa ed è difficile prevedere quale possa essere l'esito sul traguardo.

Lech Walesa è apparso soltanto pochi minuti in tv per ringraziare chi lo ha votato e si è subito congedato dicendo: «la situazione elettorale è fluida, è molto fluida».

Anche Aleksander Kwasniewski, è apparso più tardi in tv, con un'ora di ritardo sull'appuntamento previsto, ed ha invitato i polacchi a non dividersi. «Le elezioni sono un gioco fra programmi e visioni, ma dopo bisogna vivere e lavorare insieme e cercare quello che unisce e non quello che divide», ha affermato il leader postcomunista.

Sull'andamento dello spoglio, Kwasniewski non ha fatto anticipazioni. «Bisogna aspettare che la commissione elettorale annunci chi ha vinto e chi ha perduto prima di dare giudizi», ha detto, complimentandosi poi per la «maturità democratica dei polacchi».

Lo spoglio delle schede,



Lech Walesa in televisione durante l'attesa per i risultati definitivi del duello presidenziale.

de, con l'incertezza che lo caratterizza, dimostra che il paese è profondamente diviso. L'elettorato è accorso alle urne nonostante la pioggia e la

neve ed è stato più numeroso del primo turno, il 67,2 per cento, una affluenza più alta anche rispetto alle presidenziali di cinque anni fa.

«Non è un dramma essere divisi», ha detto il primo ministro Jozef Oleksy in tv. «L'importante è comunicare e trovare un consenso sui problemi fondamentali». Secondo il premier, la cosa fondamentale per il futuro sarà la cooperazione fra presidenza della repubblica, parlamento e governo.

Oltre 28 milioni di elettori sono stati chiamati ad esprimere il proprio voto. Il presidente Lech Walesa è al potere da cinque anni e rappresenta il simbolo delle lotte democratiche e liberarie dei polacchi contro il passato regime comunista.

Aleksander Kwasniewski ha vinto il primo turno elettorale di stretta misura (due punti percentuali) ed è il leader dei postcomunisti che dicono di essersi convertiti alla democrazia ed al pluralismo.

Nei dibattiti televisivi con Walesa nella setti-

mana di vigilia, il candidato ha proiettato l'immagine di un uomo politico moderno, elegantemente vestito e abile dialetticamente ad aggirare le domande più difficili. Come il presidente uscente, Kwasniewski dichiara di essere per la libertà, per la democrazia e il libero mercato. Ma molti osservatori si chiedono se rispetterà il programma, dati i suoi legami con il passato autoritario e comunista.

Sia lui sia Walesa sono stati, durante la campagna elettorale, al centro di rivelazioni ed insinuazioni su presunte evasioni fiscali. Walesa non avrebbe pagato le tasse su un milione di dollari ricevuti per un film sulla sua vita mai girato, Kwasniewski ha omesso nella sua dichiarazione dei redditi per il parlamento che la moglie è azionista della più chiacchierata compagnia di assicurazioni del paese.

OLTRE UN MILIONE DI FIRME

I cattolici tedeschi chiedono riforme

Commento di

Elena Comelli

Dopo l'Austria, la Germania. Con oltre un milione di firme si è conclusa ieri la consultazione popolare promossa dai cattolici tedeschi per chiedere una liberalizzazione della Chiesa di Roma, e fra l'altro anche l'abolizione del celibato ecclesiastico e l'accesso delle donne al sacerdozio. Dopo il mezzo milione di firme raccolte nel più cattolico Stato di lingua tedesca, il vento della riforma soffia adesso sul grande vicino, sulla del protestantesimo ma in cui i cattolici ormai sono la maggioranza, pur con uno scarto minimo. Un milione e centomila firme (tante ne erano state contate fino a ieri, circa l'80% del totale) su 28 milioni di cattolici non sono una cifra-bomba come quella scoccata in Austria l'estate scorsa, dove il 'gregge' del Vaticano conta 6,3 milioni di anime, ma bastano di sicuro a far discutere.

Non è un caso che proprio pochi giorni fa il cardinale tedesco Joseph Ratzinger, geloso custode dei dogmi cattolici al vertice della Congregazione della Fede, abbia ribadito un secco rifiuto a qualsiasi innovazione in materia di accesso delle donne al sacerdozio. Il sasso gettato da Christian Weisner, promotore dell'iniziativa, nello stagno del cattolicesimo europeo, muoverà più acque di quanto si creda.

Ben lontani dai tempi medioevali del «cuius regio, eius religio», i cattolici europei vivono oggi una disaffezione sempre maggiore, e l'abbandono della religione sta diventando un fenomeno di massa. Tanto per riferirsi al caso esemplare dell'Austria, potenza cattolica per eccellen-



Sacerdozio

alle donne

e abolizione

del celibato

za, qui la Chiesa cattolica ha perso nello scorso decennio ben 350 mila fedeli e i sociologi ritengono che se si andrà avanti così in una ventina d'anni i seguaci del Vaticano saranno ridotti al rango di una minoranza.

In Germania e in Svizzera, naturalmente, la «concorrenza» con le chiese protestanti offre alle gerarchie cattoliche un'occasione per motivare di più i fedeli, ma insinua anche il dubbio nei più inquieti. Su temi come il sacerdozio alle donne, l'abolizione del celibato ecclesiastico e una maggiore partecipazione di base, cioè gli argomenti centrali della raccolta di firme, le chiese evangeliche hanno già percorso una lunga strada e si pongono come l'alternativa ideale per gli insoddisfatti.

Da tempo il teologo dissidente svizzero Hans Kueng ripete che la consultazione costituisce l'ultima spiaggia per rendere più attra-

ente l'immagine di una Chiesa in declino. La richiesta di rinnovamento sarebbe dunque - secondo i promotori - un tentativo di «salvare» il cattolicesimo in Germania, non di affondarlo con critiche emozionali e infondate, come sostengono gli avversari dell'iniziativa. Fra questi, il presidente della Conferenza episcopale tedesca, Karl Lehmann: secondo il vescovo di Magonza la lista di richieste presentata dai firmatari alla Santa Sede «costituisce un contributo inadeguato al dialogo interno, «polarizza» e crea disorientamento».

Eppure l'iniziativa di base «Wir sind Kirche» (la Chiesa siamo noi), che si rifà al motto degli oppositori alla dittatura comunista in Germania Est («Wir sind das Volk» il popolo siamo noi), sta scuotendo il suo Muro con qualche successo: il 2 dicembre i promotori dell'iniziativa saranno ricevuti da mons. Lehmann e il 14 è previsto un incontro a Berlino con i rappresentanti del Comitato centrale dei cattolici tedeschi.

Questo non vuol dire ancora nulla, ma se si confronta l'atteggiamento attuale del Vaticano con quello tenuto nei confronti della richiesta austriaca (54 mila firme, portate in Vaticano anche dal Presidente Thomas Klestil durante una sua visita di Stato nell'autunno scorso) di rimuovere il vescovo di St. Pölten Kurt Krenn, ci si accorge che qualcosa è cambiato. Alla petizione popolare contro il campionario austriaco del reazionario cattolico più spinto la Santa Sede non rispose nemmeno con un cenno. Come non l'avesse mai ricevuta. Oggi, invece, in Germania qualcosa si muove. Si comincia a discutere. Era quello che volevano i firmatari.

BOSNIA / I NEGOZIATI DI PACE NELL'OHIO SONO GIUNTI A UNA SVOLTA

Ultimatum Usa: «Firma o rottura»

Tudjman è tornato ieri sera a Dayton da Zagabria, raggiungendo Milosevic e Izetbegovic

DAL MONDO

Una tempesta sorprende 7 giovani americani sulle Alpi: due muoiono

ALBERTVILLE — Sette giovani americani, tre ragazze e quattro ragazzi di 20-21 anni di età, si sono smarriti dopo essere stati sorpresi da una tempesta di neve mentre sciavano su un ghiacciaio delle Alpi francesi: una notte all'addiaccio a 2400 metri d'altezza è costata la vita a due di loro, mentre altri tre sono stati ricoverati in gravi condizioni per ipotermia. La tragedia si è consumata nella notte tra venerdì e sabato sul ghiacciaio della Grande-Motte, sopra Albertville, poco lontano dal confine italiano. Gli studenti americani sembrano essersi comportati da sprovveduti, del tutto a digiuno delle norme da seguire per combattere il rischio di assideramento, limitandosi a ripararsi sotto una roccia, senza pensare a scavarsi una buca nella neve e a combattere in tutti i modi possibili il sonno.

Monsieur Claude ha colpito ancora: senza invito alle nozze in Danimarca

COPENHAGEN — Claude Khazian, il pensionato francese assai noto per le sue «irruzioni» in eventi politici e mondani, ha colpito anche in Danimarca su «istigazione» di un giornale. E' stato fermato dalla polizia danese per aver partecipato - ovviamente senza invito - al matrimonio del principe Joachim, figlio minore della regina Margrethe, con l'inglese Alexandra Manley. (Monsieur Claude è stato rilasciato dopo tre ore di interrogatorio, reso in particolare a scoprire come avesse potuto eludere i controlli e assistere, nelle prime file, al matrimonio. Claude Khazian aveva fatto sensazione in Francia, in particolare facendosi fotografare con François Mitterrand, Jacques Chirac e il cancelliere tedesco Helmut Kohl).

Internet: telefonate «mondiali» gratis per Usa, G.B. ed Estremo Oriente

LONDRA — Da oggi gli abbonati alla rete telematica Internet che abitano in Usa, Gran Bretagna ed Estremo Oriente potranno telefonare ovunque nel mondo praticamente gratis, pagando l'equivalente di una telefonata urbana. Le società telefoniche delle regioni interessate sono sul sentiero di guerra e stanno valutando l'iniziativa promossa dal direttore della Global Internet di Londra, Laurence Blackall, per verificare che sia legalmente e tecnicamente sostenibile. Il potenziale è enorme. Potrebbe essere la formula del definitivo successo di Internet, che già dispone di 35 milioni di utenti in oltre 50 Paesi. Il sistema che permette il rivoluzionario servizio è frutto della collaborazione di tre dipendenti di Internet a New York, Tokyo e Giacarta.

New York: scopre con la telecamera che la baby sitter maltratta il figlio

WASHINGTON — Una telecamera rivela violenze in una casa: un padre che nutiva sospetti nei confronti della bambina ha nascosto una videocamera nella libreria della sua abitazione e ha scoperto che la donna maltrattava il figlio di 2 anni. Le riprese televisive mostrano Felicia Pena, di 41 anni, mentre trascina Coral Gamiel attraverso il soggiorno, lo schiaffeggia o lo solleva per lasciarlo cadere al suolo da un metro di altezza. E' successo a New York, dove Sapi Gamiel si era insospettito nel vedere il piccolo Coral alzare la mano impaurito per ripararsi il viso quando la baby-sitter lo aveva schiaffeggiato perché giocava con un interruttore della luce. Il giorno dopo ha collocato una telecamera sugli scaffali della libreria, l'ha accesa prima di uscire di casa con la moglie e al ritorno ha scoperto che la donna assunta per badare al bambino mentre i genitori erano al lavoro, non andava tanto per il sottile quando il bambino la faceva arrabbiare. Pena è stata incriminata per tentata aggressione e per aver messo volontariamente in pericolo il benessere del bambino.

DAYTON — Dunque, finiranno comunque oggi - con o senza accordo - le trattative in corso alla base militare statunitense Wright-Patterson di Dayton, in Ohio, per la pacificazione della Bosnia-Erzegovina. Lo ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato americano, Nicholas Burns: «Riteniamo che dopo 19 giorni le parti abbiano avuto molto tempo a disposizione per dibattere la questione», ha detto Burns senza mezzi termini, mentre il segretario di Stato Warren Christopher conferiva per l'ennesima volta con il Presidente della Serbia, Slobodan Milosevic.

Anche se non mancano indizi di un possibile imminente esito positivo dei lavori, Burns avverte che la trattativa «potrebbe» puntare nell'un senso o nell'altro, e che comunque tutti e tre i presidenti protagonisti di questa trattativa «desiderano sinceramente un accordo esauriente». Milosevic e il presidente bosniaco Alija Izetbegovic si trovano già a Dayton da qualche giorno, mentre il Presidente croato Franjo Tudjman vi è rientrato in serata, rientrando da una breve puntata a Zagabria.

L'ufficio stampa del Dipartimento di Stato ha già approntato una cerimonia per le ore 10 locali di oggi (saranno le 16 in Italia), per annunciare l'accordo di pace raggiunto dalle parti o il fallimento definitivo della trattativa.

Ieri sera, poco prima di partire da Zagabria alla volta di Dayton, il Presidente croato Franjo Tudjman ha detto che ci colloqui potrebbero finire da un momento all'altro: ci si attende la firma di un documento, altrimenti non mi avrebbero richiamato». Secondo Tudjman, l'accordo non riguarderebbe solo la Bosnia ma anche la Croazia. Ma si è rifiutato di

I maggiori punti di contrasto riguardano lo status di Sarajevo e l'allargamento del «corridoio» della Bosanska Posavina

fornire dettagli sull'intesa. «E' importante che tutti i nostri territori tornino sotto la nostra sovranità, possibilmente senza vittime. Altrimenti le nostre città potrebbero nuovamente essere minacciate», si è limitato a dire il presidente croato.

Intanto le popolazioni dell'ex Jugoslavia coin-

volte in quattro anni di conflitto spietato attendono con sgomento e nervosismo l'esito del vertice americano. Il momento è delicatissimo: una bisturi impietoso ha già intaccato molte loro speranze e aspettative. I presidenti di Bosnia, Croazia e Serbia hanno fatto capire indirettamente ai loro concittadini che

BOSNIA / SONDAGGIO Ha «spaccato» la Croazia l'accordo sulla Slavonia

ZAGABRIA — L'accordo sottoscritto (a malincuore) domenica scorsa da una rappresentanza del governo croato e dai dirigenti secessionisti serbi per la «reintegrazione» della Slavonia orientale sembra avere evidenziato la spaccatura del Paese. La conferma viene da un interessante sondaggio del settimanale «Globus».

Secondo l'inchiesta di «Globus», dunque, i profughi costretti nel 1991-'92 a lasciare le loro case e i loro averi nella Slavonia orientale sono unanimemente e ferocemente contrari all'accordo. Gli inviati di «Globus» ne hanno intervistati 400, sistemati in vecchi alberghi o in ex caserme a Zagabria e in Istria.

Oltre il 78 per cento degli interpellati ha seccamente negato il proprio appoggio all'accordo, e quasi l'81 per cento ha dichiarato di non ritenere che il documento (firmato a Zagabria e a Erdut, ma «portorito» dalla conferenza di pace in corso a Dayton, negli Stati Uniti) possa effettivamente rappresentare la base per una soluzione pacifica del problema. Identiche (cioè in proporzioni analoghe) anche le risposte circa la loro fiducia in un più o meno prossimo ritorno a casa (giudizi meno negativi o pessimistici sono però venuti da altri profughi, non originari della Slavonia orientale).

Molto meno «attiva» la valutazione dell'accordo data dai non profughi. Su 700 persone interpellate nei principali centri del Paese, il 57,3 per cento si è espresso in termini tutto sommato positivi (anche se il 56,6 per cento non crede affatto che così sia stata definitivamente allontanata la possibilità di un nuovo ricorso alle armi).

red.

LE STATISTICHE PARLANO CHIARO: «BOOM» DI PROSTITUTE, CASE DI TOLLERANZA E PRODUZIONE DI FILM A LUCI ROSSE

L'Ungheria è ormai diventata un «polo» internazionale del sesso

BUDAPEST — Il 12 agosto scorso, il «Népszabadság», maggior quotidiano magiaro, ha affermato in un articolo che in pochi anni l'Ungheria è divenuta un vero e proprio «polo del sesso» a livello europeo. Luoghi comuni a parte, esiste la possibilità di seguire l'andamento del fenomeno tornando indietro nel tempo.

Le prime notizie ufficiali relative alla prostituzione risalgono a 120 anni fa. Allora le case chiuse erano legali e lo furono fino al 1949. In quel periodo le ragazze

che vi lavoravano erano tenute a sottoporsi a regolari controlli medici e i loro nomi erano registrati nelle questure. Nel 1950 questi luoghi di piacere vennero chiusi e la prostituzione come mestiere dichiarata fuori legge.

Le restrizioni diminuirono alla fine degli anni '80, quando l'industria del sesso cominciò ad organizzarsi con numerose case squallide clandestine mascherate da centri per il massaggio e con diverse centinaia di locali notturni erotici. A fianco alle ragazze ungheresi comparvero col tempo

anche quelle romene, russe e ucraine.

Mentre alla fine del decennio scorso solo tre o quattro vie della capitale erano frequentate dalle «passeggiatrici notturne», nel 1992 già 4 chilometri di marciapiede risultavano interessati al fenomeno. Oggi le stime ufficiali parlano di 10.000 prostitute nel Paese (nel 1950 erano 520). Un bollettino dell'agenzia di stampa locale Mti, parla addirittura di interi quartieri di Budapest attrezzati per il piacere con belle ragazze protette da associazioni di mafiosi che vegliano sul-

la loro incolumità e gestiscono i loro guadagni.

I soldi ricavati da tale attività vengono spesso utilizzati per finanziare altri affari illegali e sovente alcuni di questi boss cercano di ripulire i loro quartieri sostenendo la produzione di film porno. Altro settore che viaggia molto bene nel Paese. Ogni anno da queste parti si girano diverse centinaia di pellicole erotiche e svariate centinaia di cineasti del genere hard-core vengono a lavorare in Ungheria perché dicono di trovarvi gli attori e i luoghi ideali.

Dal 1992 le prostitute - cui la legge riconosce il diritto di disporre del proprio corpo, non sono più perseguitabili per atti delittuosi, ma solo per infrazione; tutt'al più rischiano di pagare una multa. Invece i protettori e tutti coloro che affittano una camera per la prostituzione di altra persona possono finire in carcere per cinque anni.

Secondo il settimanale economico «Héti Világ-gazdaság», negli ultimi due anni la polizia ha intensificato circa 2000 procedure penali per simili reati (cioè 15 in più dei cin-

que anni precedenti). Le accuse per affitto di immobili o parte di essi ai fini della prostituzione, erano 64 nel periodo '93/'94, cioè il doppio dei due anni precedenti. Ma sono rari i casi in cui le forze dell'ordine trovano testimoni. Gli esperti di diritto ritengono che le regole esistenti siano inefficaci, come lo erano gli sforzi sostenuti durante l'era comunista per eliminare il fenomeno.

All'inizio dell'anno la collettività autonoma dell'ottavo distretto di Budapest, considerato il quartiere «più caldo» del-

la capitale, ha - con l'approvazione della polizia - rivolto una richiesta al Parlamento per regolamentare il settore. Gli interessati propongono la riapertura delle case controllate e il divieto all'«adescamento» per le strade. Pare che l'80 per cento dei cittadini sostenga l'idea, ma gli specialisti di diritto costituzionale dicono che ciò violerebbe la convenzione Onu di New York firmata nel '55, che condanna chiunque incoraggi la prostituzione di altra persona pur consentendone.

Massimo Congiu

CONCLUSA LA CRUDELE RIVOLTA

Sono tornati nelle loro celle i detenuti del carcere greco

ATENE — E' durato sei giorni l'inferno a Korydallos. Nella più grande prigione greca, alle porte di Atene, teatro da martedì scorso di una rivolta di massa dei detenuti nel corso della quale sono morte quattro persone e altre 67 sono rimaste ferite, la calma è tornata ieri mattina senza ulteriore spargimento di sangue dopo uno svenevole negoziato condotto nelle ultime fasi personalmente dal ministro della giustizia Yannis Potlakis. Quasi tutti i 1500 detenuti sono già rientrati nelle loro celle.

La sommossa era cominciata martedì con il sequestro di otto guardie, rilasciate giovedì: i reclusi chiedevano il trasferimento dei malati di Aids e migliori condizioni di vita carceraria in una struttura progettata per circa 500 persone nella quale ne sono «stipate» tre volte tante.

Un po' alla volta, soprattutto dopo il saccheggio della farmacia del penitenziario, alcune bande di detenuti (in gran parte allucinati da stupefacenti e barbiturici) hanno instaurato nel penitenziario un clima di terrore, abbandonandosi a violenze e vendette. Tre reclusi sono morti per overdose, mentre

un quarto - identificato ieri per un giovane greco responsabile di piccoli furti - è stato trovato impiccato con il corpo semicombustito.

Stando a quanto raccontato da diversi detenuti, la rivolta si è trasformata in un'autentica bolla anche a causa dei rancori tra alcuni gruppi di reclusi greci e altri di stranieri (oltre 250 a Korydallos, in maggioranza albanesi, ma anche romeni), che si sono affrontati ripetutamente in risse. Negli ultimi giorni sono stati visti uscire alcuni rivoluzionari consegnati feriti e con i volti sfregiati agli agenti che circondavano il penitenziario.

Non sarebbero mancati neppure episodi di violenza sessuale, soprattutto nei confronti di detenuti molto giovani. Numerosi reclusi hanno tentato a più riprese l'evasione di gruppo, l'ultima delle quali è stata respinta ieri dalla polizia poco prima della resa.

I danni alla struttura, secondo una prima stima, sarebbero assai ingenti: sono stati semidistrutti tutti i locali di uso comune e molte celle, mentre lenzuola e coperte sono state date alle fiamme.

M.O. / POTENTE AUTOBOMBA FA STRAGE ALL' AMBASCIATA EGIZIANA IN PAKISTAN

Islamabad come Beirut...

Bilancio di 15 morti, di cui 5 egiziani, e 60 feriti - Rivendicato sia dalla Jamaa che dalla Jihad

M.O. / ISRAELE DOPO RABIN Raviv un informatore? Shin Bet sotto accusa Misure contro la destra

GERUSALEMME — Lo «Shin Bet», il servizio di sicurezza interno israeliano, si trova sotto accusa dopo che nei giorni scorsi è emerso che l'assassino del premier Yitzhak Rabin, Yigal Amir, ha prestato servizio per alcuni mesi in un ente di stato molto delicato e che uno degli estremisti di destra arrestati dopo il delitto, Avishay Raviv, era da due anni un informatore dello stesso «Shin Bet».

Il giornale domenicale britannico «Observer» sostiene che la sera del delitto Amir si garantì una certa libertà di movimento nella zona per la quale doveva passare Rabin grazie a un «documento di identità» avuto nel 1992, quando il giovane si trovava in Lettonia. L'«Observer» accredita quanto scritto venerdì dall'israeliano «Haaretz» secondo cui in quella occasione Amir fungeva da agente di sicurezza per conto del «Nativ», un ente israeliano incaricato di curare gli aspetti logistici dell'immigrazione ebraica.

Il settimanale inglese conferma che subito dopo gli spari contro Rabin Amir urlò: «Proiettili a salve», e rivela che lo stesso espediente - un classico degli agenti segreti, destinato a confondere le guardie del corpo - è stato usato di recente a Malta per l'assassinio del leader della «Jihad islamica», Fathi Shkaki. Ma l'attenzione della stampa israeliana si concentra su Raviv: ci si chiede se egli sia una «talpa» o uno che ha fatto il doppio gioco.

Venerdì fonti dello «Shin Bet» hanno rivelato alla Tv di stato che da due anni Raviv fungeva da informatore dello «Shin Bet» e che il suo nome in codice era «Champane». I dubbi principali riguardano la documentazione anticizia fra Raviv e Yigal Amir, che durante l'inchiesta ha detto di aver cercato per nove volte di uccidere il primo ministro. Come mai - si chiedono gli editorialisti - queste informazioni non sono giunte in tempo debito allo «Shin Bet»?

Raviv - che è sottoposto ad arresti domiciliari - ha respinto ogni addebito e ha fatto sapere, mediante il suo avvocato difensore, di essere vittima di fughe di notizie tendenziose. I coloni sono invece impegnati a dimostrare che vi è l'ombra dello «Shin Bet» dietro episodi inquietanti avvenuti di recente.

Intanto il governo israeliano ha deciso ieri un giro di vite contro l'estrema destra ebraica: nella sua riunione settimanale ha tradizionalmente si tiene la domenica mattina, ha adottato una serie di misure di estremo rigore per stroncare le attività dei gruppi più radicali e violenti. In un comunicato ufficiale diffuso al termine della riunione del consiglio dei ministri, il governo annuncia che metterà fuori legge e scioglierà tutte le organizzazioni estremiste, violente, razziste e terroristiche che costituiscono una grave minaccia al regime democratico di Israele, alla sicurezza dello Stato e all'incolumità della popolazione.

Altra misura adottata è quella di impedire l'ingresso nel paese di ebrei che esplicitamente sostengono i gruppi di estrema destra, per i quali non potrà nemmeno valere la «legge del ritorno». Si metterà inoltre fine ai finanziamenti ad istituzioni scolastiche che «sono impegnate nell'istigazione contro la democrazia israeliana o diffondono idee di razzismo o violenza».

IL CAIRO — Con un'autobomba di dirompente potenza i terroristi islamici hanno semidistrutto ieri in pieno giorno - con un attacco suicida di stampo «libanesi» - l'ambasciata egiziana a Islamabad, in Pakistan, lasciando fra le macerie insanguinate 15 morti e una sessantina di feriti.

Il veicolo imbottito di esplosivo è stato lanciato contro il portone di accesso alla missione diplomatica, che è stato scardinato con una prima piccola carica: entrato nel recinto del complesso, il commando - di cui è finora ignoto il numero dei componenti - ha fatto esplodere l'auto devastando gli uffici, affollati di visitatori, dove erano al lavoro funzionari e diplomatici.

Il ministero degli esteri del Cairo - che ha già inviato una delegazione a Islamabad - ha riferito che fra i morti figurano almeno cinque egiziani, due diplomatici e tre guardie della sicurezza. L'ambasciatore Noman Galal è rimasto invece illeso. Il ministro degli esteri egiziano, Amr Mussa, ha annunciato il rafforzamento delle misure di sicurezza in tutte le ambasciate.

Tre gruppi clandestini egiziani si sono contesi la paternità dell'azione, rivendicandola ad agenzie di stampa occidentali al Cairo: la «Jamaa Islamiya» e la «Jihad», i due principali gruppi armati egiziani, e la «Jamaa deli giustizia islamica», che finora aveva rivendicato solo l'uccisione, lunedì scorso a Ginevra, di un diplomatico egiziano.

L'attacco sembra sancire la strategia dei gruppi radicali islamici di internazionalizzare la lotta senza quartiere contro il governo egiziano, dopo che le loro azioni in patria sono notevolmente calate negli ultimi mesi in seguito a un'impietabile repressione. Il ministro dell'interno, Hassan el Alfi, ha dichiarato che «le pressioni dei servizi di sicurezza sui terroristi all'interno e il fallimento dei loro complotti, li ha spinti a colpire all'estero».



L'interno dell'ambasciata egiziana a Islamabad devastato dall'autobomba

La «Jamaa Islamiya» aveva già rivendicato l'attentato del 26 giugno scorso in Etiopia contro il presidente Hosni Mubarak, e quello a Fiume -

commesso pure con un'autobomba - lo scorso ottobre. Il gruppo ritiene infatti la Croazia responsabile della «sparizione» del suo portavoce, Talaat Fuad Kassem, scomparso

dopo il suo arresto a Zagabria. El Alfi ha di nuovo espresso i timori dell'Egitto per il propagarsi del terrorismo, invitando «tutti i paesi del

M.O. / DOPO SADAT, MUBARAK NEL MIRINO

Vorrebbero in Egitto la legge islamica

IL CAIRO — Comparsa nel 1977 nelle università egiziane, la «Jamaa Islamiya» («Gruppo Islamico»), include ai suoi inizi diverse tendenze integraliste, fra cui membri dei «Fratelli Musulmani» in seguito dissociatisi. Suo scopo è instaurare, anche con la forza, uno Stato islamico in Egitto. Dopo l'uccisione del presidente Anwar Sadat (ottobre 1981) dalla «Jihad», la «Jamaa» partecipò alla rivolta di As-Suit, soffocata nel sangue dall'esercito.

Riemerge nella primavera del 1992, inizio di una serie di attentati dei gruppi integralisti, molti dei quali ha firmato, che finora hanno causato in Egitto più di 900 morti. Sono stati colpiti poliziotti, cristiani e anche turisti stranieri. 12 dei quali sono stati uccisi. Accusata di aver cercato di uccidere, nell'ottobre 1994, lo scrittore Naguib Mahfuz, ha rivendicato l'attentato contro il presidente Hosni Mubarak - contro il quale aveva già cercato di organizzare attentati in Egitto - il

26 giugno scorso in Etiopia. Ha firmato anche quello commesso con un'autobomba lo scorso ottobre a Fiume.

La «Jihad» è sorta verso la fine degli anni '70, probabilmente da elementi radicali con passata militanza nei «Fratelli Musulmani». E' soprattutto responsabile dell'uccisione, il 6 ottobre 1981, dell'allora presidente egiziano, Anwar Sadat, cinque dei cui uccisori furono poi impiccati. Ne era ritenuto il leader l'imam cieco Omar Abdel Rahman - ora guida spirituale della «Jamaa Islamiya» - il quale emise la celebre «fatwa» (parere giuridico-religioso) che legittimò l'uccisione di Sadat.

Negli ultimi anni la «Jihad» è tornata alla ribalta anche con una sua riorganizzazione: «Talab al Fath» (Avanguardia della Conquista) che ha rivendicato fra gli altri gli attentati contro il ministro dell'interno Hassan el Alfi (18/8/1993), rimasto ferito, e contro il premier Atif Sidki (25/11/1993), uscito illeso.

mondo a unire i propri sforzi» - come ha esortato anche lo stesso presidente Mubarak - perché «tali crimini sono legati a un'attività di finanziamento internazionale». Si è poi detto convinto che «una sola fonte» coordini le organizzazioni terroristiche che «colpiscono i paesi arabi e islamici», facendo tra l'altro allusione al recente attentato anti-americano di Riad, in Arabia Saudita, rivendicato da tre formazioni islamiche finora sconosciute.

Da quando nella primavera del 1992 i gruppi integralisti egiziani scatenarono un'ondata di violenze che ha finora causato la morte di più di 900 persone - fra cui 12 turisti stranieri - l'Egitto ha ripetutamente «messo in guardia» i paesi che hanno concesso asilo agli integralisti.

Alcuni dei leader integralisti più duri risiedono all'estero, anche in paesi europei. L'Egitto accusa inoltre il regime islamico sudanese di sostenere i terroristi, mentre lo stesso Pakistan è ritenuto uno dei crocevia internazionali del terrorismo islamico: durante la guerra contro il regime filo-sovietico in Afghanistan, vi confluirono migliaia di volontari arabi, anche egiziani - i cosiddetti «veterrani d'Afghanistan» - che combatterono a fianco dei «mujaheddin». Molti di loro andarono poi a ingrossare le fila dei gruppi integralisti nel loro paese. Il Pakistan ha annunciato mesi fa di averne espulsi «almeno duemila».

Oltre alle condanne ufficiali, del governo, della Presidenza della Repubblica, delle massime autorità religiose, si sono affrettate a denunciare l'attentato anche tutte le forze e i partiti d'opposizione, inclusi quelli vicini al fondamentalismo religioso. In particolare è giunta una ferma condanna dei «Fratelli Musulmani», sempre dissociatisi peraltro dalle azioni armate. Un'unanime reazione di condanna è arrivata anche dall'estero, dagli Usa alla Libia, passando per l'Ue.

IL SATELLITE EUROPEO «ISO»

Un telescopio per esplorare l'Universo freddo

Commento di
Fabio Pagan

Un satellite «congelato» per scoprire i corpi freddi dell'Universo. Il telescopio all'infrarosso ISO (Infrared Space Observatory), ultimo frutto della tecnologia spaziale europea, messo in orbita giovedì notte da un vettore Ariane 4, promette di spalancare nuovi orizzonti all'astrofisica e alla cosmologia. Come e più di quanto fece il suo ideale predecessore IRAS, realizzato nell'83 da americani, olandesi e inglesi e che in dieci mesi scoprì 250 mila oggetti celesti visibili solo nell'infrarosso.

Intanto: perché ISO è «congelato»? Perché il satellite è letteralmente riempito di 2100 litri di elio mantenuto liquido a una temperatura di 271 gradi sotto lo zero (vale a dire appena un paio di gradi al di sopra dello zero assoluto). Solo in questo modo i suoi strumenti non emettono calore e quindi radiazioni infrarosse che interferirebbero con quelle provenienti dal cosmo che il telescopio ha il compito di rilevare e di mappare.

Una specie di enorme «thermos spaziale», dunque. Alto un po' più di 5 metri e largo 3 metri e mezzo, con un paio di «ali solari» e con un telescopio del diametro di 60 centimetri e una focale di 9 metri. ISO dovrà esplorare l'Universo nella banda dell'infrarosso con una accuratezza di dettagli mille volte superiore rispetto a quella possibile da Terra. I suoi sensori sono sensibilissimi: possono cogliere il calore emesso da un cubetto di ghiaccio a 100 chilometri di distanza.

Che cosa si vuol vedere con ISO? Chi l'ha progettato e messo a punto si attende di scorgere la nascita e la morte delle stelle, dopo le spettacolari e sconvolgenti immagini catturate dal telescopio spaziale «Hubble» che si sono meritato le copertine di «Time». E poi galassie in formazione dietro il velo di polveri cosmiche. E magari anche quelle «nane marroni» (brown dwarfs) che potrebbero dare un consistente contributo all'enigmatica materia oscura (invisibile, ma esistente per necessità gravitazionale) che deve pur nascondersi da qualche parte nell'Universo.

Poi ISO cercherà tracce di sistemi planetari attorno ad altre stelle e scruterà i corpi freddi del nostro stesso sistema solare: pianeti, comete, asteroidi. Un'attenzione particolare verrà dedicata a Titano, la gigantesca e intrigante luna di Saturno, facendo da battistrada alla sonda europea Huygens che ha il compito di raggiungerla nel 2004. Titano ha una spessa atmosfera, in cui forse si svolgono complessi processi chimici simili a quelli che portarono all'emergere delle prime forme di vita sulla Terra.

Grandi ambizioni, come si vede, sono racchiuse in questo telescopio che ora ci gira intorno su un'orbita estremamente ellittica: 500 chilometri al perigeo, 71.800 all'apogeo. Ma il perigeo dovrà venir innalzato di qualche altro centinaio di chilometri, in modo da tenerlo fuori dalla fascia radioattiva di Van Allen. Poi dalle due stazioni di Villafraanca del Castelli (presso Madrid) e di Goldstone (in California) saranno gli astrofisici a brandeggiare il telescopio spaziale per tutta la vita operativa del satellite, prevista in 18-21 mesi. Fino a che non evaporerà tutto l'elio liquido che ne raffredda gli strumenti.

Realizzato a Cannes negli stabilimenti di Aérospatiale, ISO è la somma tecnologica di 32 industrie di 14 Paesi. Forte la presenza italiana. Sul versante industriale vi hanno lavorato Alenia Spazio, Galileo, Laben, Carlo Gavazzi. Su quello scientifico l'Osservatorio di Padova e tre istituti del Cnr: l'Istituto di fisica dello spazio interplanetario, l'Istituto di astrofisica spaziale, l'Istituto di tecnologia e studio delle radiazioni extraterrestri. In totale, ISO è costato un miliardo e 400 milioni di dollari in dodici anni. Vedremo nei prossimi mesi se lo sforzo e i quattrini saranno stati bene investiti.

AUSTRIA / VERSO IL VOTO DEL 17 DICEMBRE

Haider si butta: «Sono pronto a diventare Cancelliere»

VIENNA — Per la prima volta, il leader ultranazionalista Joerg Haider - che i sondaggi in vista delle elezioni politiche anticipate del 17 dicembre accreditano al 25% dei consensi - parla di sé in termini di cancelliere. «Penso che sarei un buon capo di governo. Siamo pronti ad assumerci la responsabilità di governo», ha detto Haider in un'intervista televisiva mandata in onda ieri.

Da quando divenne leader del Partito Liberale nel 1986, Haider ha impresso una decisa svolta a destra al partito tradizionalmente centrista usando la sua telegenia per acquisire popolarità intorno a parole d'ordine xenofobe e populiste.

Nelle elezioni dell'anno scorso aveva ottenuto il 23% dei voti.

Tuttavia la grande incognita di questa campagna elettorale è se la seconda forza del paese, i conservatori del Partito Popolare, decideranno di puntare su una coalizione di centro-destra con Haider. Gli analisti prevedono che in questo caso l'Austria si ritroverebbe isolata nell'ambito dell'Unione Europea (in cui il paese è entrato solo lo scorso 1 gennaio).

Gli analisti finanziari prevedono una fuga di capitali dal paese se Haider entrasse a far parte del governo di Vienna.

AUSTRIA / SOVVENZIONI NEGATE

Agricoltori biologici ma arrabbiatissimi

VIENNA — Già prima dell'adesione all'Unione Europea vi era in Austria abbondanza di prodotti biologici. Dal primo gennaio di quest'anno, tuttavia, si è assistito a una vera e propria esplosione di alimenti con marchi «doc», come se la popolazione austriaca fosse stata colta da improvviso raptus ecologista. La realtà è assai più prosaica: se è vero che l'attenzione alla genuinità dei prodotti ha lunga tradizione sia in campagna che in città, ancor più vero è che una delle grandi battaglie portate avanti dal governo l'anno scorso per assicurarsi il sì all'Ue è stata combattuta proprio con gli agricoltori, considerati fra i grandi perdenti dell'annessione al megamercato europeo.

Per superare l'impervio ostacolo di una lobby agguerritissima, allora si promissero sovvenzioni ingenti da aggiungere ai 25 miliardi di scellini del comparto agricoltura: 5,3 miliardi di scellini, di cui 2,3 dall'Ue, 1,8 dal governo, e 1,2 dai Länder, con un ulteriore premio di 1,3 miliardi da parte dello Stato e di 900 milioni da parte dei Länder. La sola condizione posta fu quella che i contadini si votassero a sistemi ecologici di coltura. Un'idea encomiabile, nata dalla consapevolezza di una situazione di drammatico svantaggio dell'artigianale agricoltura austriaca rispetto a quella, più industrializzata, dei Paesi già membri dell'Unione. E un'idea pensata per fare dell'Austria sia a livello turistico che agricolo un luogo elitario e dell'avanguardia in fatto di rispetto dell'ambiente.

La proposta è stata abbracciata nel frattempo da 180.000 operatori del settore, cioè dal 90% dei contadini (contro il 5% di bioagricoltori in Olanda; il 20% in Francia e il 50% in Germania); gran parte dell'agricoltura austriaca è di montagna, con appezzamenti medio-piccoli (le aziende con più di 100 ettari sono solo 120), nei quali comunque il lavoro non può che essere svolto con metodi abbastanza tradizionali, cosicché il passaggio a sistemi biodinamici è relativamente agevole.

La frattura tra coalizione di governo e agricoltori sembrava dunque sanata, nonostante la spiacevole scoperta che le leggi comunitarie in tema di coltivazioni biologiche sono assai più permissive di quelle austriache, la qual cosa renderà inevitabile lanciare un marchio superdoc nazionale per consumatori fondamentalisti.

Ma con l'attuale crisi governativa scatenata dall'incapacità dei partiti della coalizione di accordarsi sul risanamento del bilancio, le sovvenzioni promesse eccedenti i 5,3 miliardi già stanziati sono state congelate, inducendo gli agricoltori a scendere in piazza a pretendere il rispetto dei patti: «Signori cancelliere, quanto vale la Sua firma?» stava scritto sugli striscioni sventolati a Vienna dal 15.000 dimostranti giunti da ogni parte del Paese per reclamare i 2,2 miliardi mancati. Dopo questa dimostrazione, le sovvenzioni probabilmente verranno elargite, benché sia chiaro a tutti i parlamentari che ciò significherebbe penalizzare qualche altra categoria, col rischio di ulteriori tensioni sociali.

Flavia Foradini

LONDRA / SCOPERTO UN NUOVO SISTEMA PER LIBERARSI DAL FUMO

Ultima sigaretta sull'isola deserta

A mali estremi, estremi rimedi: uno scrittore di origine canadese dà un taglio al problema

Servizio di
Enza Ferreri

LONDRA — Alan Richardson, un negoziante londinese di 43 anni, aveva provato a non fumare per 96 ore. Alla fine non ne poteva più: «Se guardavo alla televisione immagini di Sarajevo, tutto quello che mi veniva in mente era come fanno i soldati a trovar sempre delle sigarette». A questo punto, Richardson si è messo in lista d'attesa, insieme ad altri fumatori disperati, per sperimentare un nuovo sistema che pare funziona.

Uno scrittore di origine canadese che vive a Londra, Bill Moir, ha inventato una nuova cura per sconfiggere il vizio del fumo: l'isola deserta. Dei gruppi di circa 25 fumatori trascorrono 10 giorni sull'isola di Lundy, a due ore di distanza dalle coste del Devon, nell'Inghilterra occidentale. L'isola, dove la popolazione di 14 residenti non fuma e il bar e l'unico negozio non vendono sigarette, viene per l'occasione chiusa ai turisti per l'intero periodo.

Nel secolo scorso Lundy aveva una sua importanza come nascondiglio di contrabbandieri. Una chiesa, una fattoria, un pub e un negozio sono tutto ciò che rimane adesso, oltre alla bellezza naturale che attira i turisti.

Il soggiorno è accuratamente organizzato e strettamente controllato. I partecipanti abitano in alloggi diversi, ospiti di famiglie del piccolo paese. Ogni giorno si osserva

un regolare programma: al mattino si tengono gruppi di meditazione e rilassamento, seguiti da sedute personali e di consulenza psicologica con un medico, il dottor Edward Channing; al pomeriggio, si svolgono proiezioni di audiovisivi che mostrano immagini ispirate a un crudo realismo. Un video illustra radiografie degli effetti del fumo sui polmoni.

Il dottor Channing spiega quanto tempo impiega l'organismo per ritornare a uno stato di normalità dopo che uno ha smesso di fumare. Normalmente occorrono da 3 a 5 anni. Un altro video mostra una corsia del reparto oncologico di un ospedale, mentre un terzo visita il reparto di rianimazione per osservare i pazienti

sofferenti di enfisema nelle tende a ossigeno. Le proiezioni hanno lo scopo di rafforzare la motivazione dei partecipanti: c'è chi lo chiama terrorismo psicologico.

D'altronde, c'è di che preoccuparsi. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, un fumatore su due morirà prematuramente nella mezza età a causa del fumo,

riducendo la sua aspettativa di vita di 20-25 anni. L'utilità dell'approccio «isola deserta» sta anche nel fatto che il completo cambiamento di ambiente rimuove le precedenti associazioni col fumo che un fumatore incontra nei luoghi che visita abitualmente e nelle azioni che compie tutti i giorni. L'interruzione ha un effetto d'urto.

Prima del viaggio, i fumatori devono gettar via le loro sigarette, pipe o sigari. Devono poi firmare una dichiarazione che non porteranno con sé sull'isola. I partecipanti, che sono aiutati dall'uso del cerotto alla nicotina, nel corso del soggiorno vengono sottoposti a test per controllare che non abbiano fumato. Se il test è positivo, il trasgressore deve andarsene. Lisa ter Haar, uno degli organizzatori, ha spiegato: «Non lo facciamo per punire nessuno ma per proteggere gli altri, che conducono una battaglia con se stessi nel tentativo di liberarsi dall'assuefazione».

Il metodo «Robinson Crusoe» si è rivelato efficace. Bill Moir, l'ideatore del sistema, era egli stesso un nicotomane da 50 sigarette al giorno, e per smettere di fumare aveva provato di tutto, dall'ipnosi all'agopuntura, senza riuscirci. Alla fine, ha avuto una visione, un sogno dettato dalla disperazione: andare su un'isola deserta, togliere di mezzo tutte le sigarette e rimanerci per 10 giorni. «Quando, come me, le hai provate tutte, sei pronto a tentare l'impossibile» ha dichiarato.

e.f.

Un flirt in ufficio fa perdere tempo? Non è vero: aumenta la produttività

LONDRA — Lo stereotipo della segretaria e del capoufficio, sorpresi insieme in tante barzellette, ha finalmente ricevuto la sua consacrazione scientifica. Il sesso sul lavoro può compiere miracoli per gli affari. Una ricerca pubblicata sulla rivista accademica «Psychology Today» rivela che un impiegato su quattro ha un rapporto sessuale sul posto di lavoro, ma anche che ciò è un bene per la produttività e dovrebbe essere incoraggiato dai boss. «Una storia romantica» afferma la ricerca «trasforma i reclusi in socievoli, i criticoni in amici e i pigri in modelli di efficienza».

Ospedali, stazioni di polizia, redazioni di giornali e ditte legali sono i luoghi più «caldi». Anche i gabinetti dentistici sono ben rappresentati. Infermieri e dottori, telefonisti e ragionieri, commercialisti e consulenti legali sembrano essere le coppie più vincenti. Non è esclusivamente un fatto fisico. Flirtare, anche se si tratta solo di battute di spirito o di occhiate, rende dinamici gli apatici, innalza il morale e migliora la produttività.

La ricerca è stata ispirata da quella che sta succedendo in America da

qualche anno a questa parte. Negli Usa ha preso sempre più piede l'abitudine di denunciare qualsiasi interesse sessuale sul posto di lavoro come un'offesa o, peggio, un reato. Si è così creato un clima un po' terrorizzato, che tiene tutti al proprio posto. È questo l'atteggiamento psicologico giusto, si sono chiesti i ricercatori? Il risultato a cui arrivano sembra andare contro a queste preoccupazioni. Dice «Psychology Today»: «Gli impiegati sono biologicamente destinati a essere attratti dalle colleghe di lavoro, e viceversa». Si tratta di un'affermazione interessante, ma sembra anche un ennesimo uso del gergo scientifico per dire quello di cui già ci aveva informato il buon senso.

Questa tendenza agli incontri amorosi tra colleghi è incoraggiata anche dal fatto che il personale assunto tende a essere sempre più giovane. Sei datori di lavoro su dieci preferiscono non assumere nessuno oltre i 35 anni. D'altronde, un trend in atto è quello per cui le donne si comportano sempre più come gli uomini nella loro vita amorosa, collezionando una serie di partner.

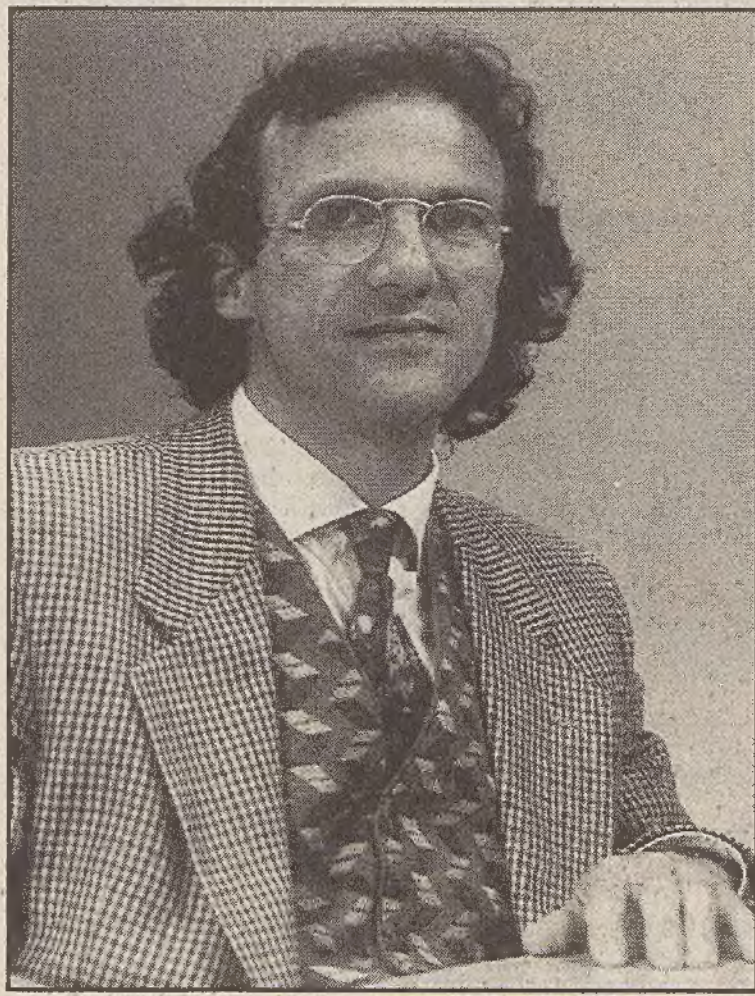
PARENZO, «CONVENTION» DELLA DIETA DEMOCRATICA ISTRIANA CON I RAPPRESENTANTI DEI PARTITI ALLEATI

Jakovcic confermato leader

E Dino Debeljuh, che ritorna al Sabor, assicura che il partito continuerà a battersi per la tutela della minoranza

PARENZO — Riconferma di Ivan Nino Jakovcic a leader del partito, appoggio senza riserve alla presidenza dietina, valutazione estremamente positiva dei risultati elettorali ottenuti dal pentapartito: questi, in estrema sintesi, gli esiti dell'undicesima «convention» della Dieta democratica istriana, appuntamento svolto lo scorso weekend al teatro comunale di Parenzo. Alla «convention» hanno presenziato in qualità di ospiti anche i massimi responsabili del Partito contadino, del Partito popolare, di Unione cristiana-democratica e del Partito regionalista della Slavonia e della Baranja, cioè di quelle forze politiche che assieme alla Dieta hanno dato vita alla coalizione pentapartita, la quale alle recenti politiche ha ottenuto ben il 18,5 per cento dei deputati (per un totale di 16 deputati). «Forse non si tratta di risultati estremamente spettacolari — ha detto Zlatko Tomcic, capo dei contadini — però indicano che la strada delle coalizioni contro l'autoritarismo dell'Accadizeta va percorsa senza indugi». Per Radimir Cacic, presidente dei popolari, «la sconfitta dell'Hdz a Zagabria è andata al di là delle più rosee aspettative dell'opposizione e sta a documentare l'inizio della fine di questo regime antidemocratico». Un applauso al leader del partito, nell'analisi del responso delle urne, ha ribadito che simili raggruppamenti politici potranno fiaccare le velleità balcaniche dell'Accadizeta, contribuendo all'aggregazione europea della Croazia. «Per la terza volta di seguito gli istriani hanno demandato alla Dieta il compito di rappresentarli al Sabor croato. È un segno di fiducia, di stima, che la dice lunga su cosa pensi l'elettorato istriano delle accuse di irredentismo e secessionismo che vengono rivolte ai vertici della Dieta».

Dino Debeljuh, che ha avuto la riconferma parlamentare, ha tenuto parte del suo intervento in lingua italiana: «Gli italiani d'Istria sono dell'opinione che la Dieta non abbia un comportamento bifronte ed è per questo che sono dalla sua parte. E il partito della capra, ne siano certi, saprà tutelare i loro diritti». Quindi Jakovcic si è soffermato sugli ottimi risultati conseguiti a Fiume dal suo partito, benché agisca nel capoluogo quarnerino soltanto da un paio di mesi, mentre Damir Kajin (altro neodeputato) ha toccato il tasto degli accordi di Dayton e di Erdut: «Nel messaggio alla nazione del Presidente Tudjman, si specula nuovamente con porzioni di territorio della Croazia. Sono giochetti molto pericolosi, che potrebbero ritorcersi contro i loro ideatori. Dovrebbe essere il Sabor a esprimersi sugli accordi di Erdut e Dayton». Ivan Pauletta, capo storico dei regionalisti istriani, ha dichiarato inoltre che la Dieta è stata creata per dare all'Istria un altro grado di autonomia politica. Da rilevare infine che tutti e 111 i fiduciari della Dieta ad aver votato, hanno espresso il loro sostegno alla Presidenza del partito.



Dino Debeljuh, riconfermato deputato al Sabor.

TRIESTE — Quali e quante le possibilità di lettura di opere in lingua italiana per gli abitanti del territorio istriano, appartenente alla Croazia? È possibile salvare il prezioso fondo librario — con volumi editi nel XV secolo — della Biblioteca scientifica di Pola, parte del quale giace accatastato in una ex palestra in condizioni fatiscenti? Saranno questi i quesiti di fondo della puntata di oggi di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai in onda quotidianamente (dalle 15 e 45 alle 16 e 30, su onde medie 1368 KHz), curata da Marisandra Calacione, condotta da

RADIO, I PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI»

La vita economica nell'Istria romana

Biancastella Zanini. Al microfono Liana Fortunato Dikovic del Servizio bibliotecario per la Comunità nazionale italiana della Biblioteca civica di Pola, Bruno Dobric, il direttore della Biblioteca scientifica, e Romano Uguss, docente della facoltà di Pedagogia.

ZAGABRIA — Cento milioni di dollari da destinare a infrastrutture danneggiate dal conflitto croato-serbo. È il risultato concreto dei colloqui tra esponenti del governo di Zagabria e della Banca mondiale per la ricostruzione, un credito la cui fruizione dovrebbe iniziare nel giugno '96. Nella lunga lista delle strutture che potranno beneficiare del prestito è inserito l'aeroporto di Pola, che, assieme agli scali di Zara e Ragusa (Dubrovnik), avrà una tranche di sei milioni. La maggior parte del credito verrà riservata ai progetti di ristrutturazione dei segmenti ferroviari Ostarije-Knin, Knin-Zara e Sisak-Novska. Sette milioni di dollari toccheranno alla ricostruzione di 78 chilometri viari, otto milioni verranno destinati al rifacimento di 28 ponti, la maggior

DALMAZIA Ricostruzione finanziata dalla Banca Mondiale

parte dei quali collegano Croazia e Bosnia-Erzegovina. Lo scalo portuale di Ploce, in Dalmazia (terminal che rappresenta lo sbocco naturale bosniaco), riceverà circa tre milioni per opere di miglioria alle sue infrastrutture, mentre trenta milioni serviranno al riattamento della rete elettrica nazionale. Altri sette milioni sono previsti per la ricostruzione di impianti per la fornitura idrica e altrettanti milioni andranno spesi per la bonifica di

mine e altri ordigni esplosivi, disseminati a migliaia nelle aree conflittuali in Croazia. Si tratta del secondo credito accordato dall'istituzione finanziaria alla Croazia. E proprio il primo prestito a gettare qualche ombra sul credito di 100 milioni. «Per concederlo — ha detto un rappresentante della Banca mondiale — la Croazia dovrà prima investire in opere mirate il credito di 128 milioni di dollari che il nostro istituto le assegnò l'anno scorso». Come noto, il governo croato fu severamente redarguito dalla Banca mondiale, in quanto, nei tempi previsti, non era riuscito né a formulare i progetti necessari, né a investire i 128 milioni di dollari di credito, attirandosi critiche per l'inefficienza e l'incapacità di formulare strategie di sviluppo a breve e medio termine.

Parentin, vicepresidente dell'Associazione delle comunità istriane. Appuntamento giovedì con l'attualità e con Antonio Rocco, direttore dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria, per approfondimenti sulla realtà socio-politica d'oltreconfine.

Prima puntata, venerdì, di un ciclo dedicato alla storia economica dell'Istria romana dal I al III secolo, basato sullo studio delle fonti archeologiche. Ne parlerà Robert Matijasic, già direttore del Museo archeologico istriano, docente di storia antica alla facoltà di Pedagogia di Pola.

IN BREVE

Minacce di morte Grubelic fa appello per avere la scorta

LUBIANA — Sandi Grubelic non finisce di stupire. Il faccendiere condannato a sette anni di carcere per un clamoroso crac finanziario, ha lanciato un drammatico appello al ministero degli Interni sloveno. L'imprenditore, imputato di essersi appropriato illegalmente di almeno una trentina di milioni di marchi, chiede alla polizia di assicurargli immediatamente una nutrita scorta ventiquattro ore su ventiquattro, in quanto dopo la condanna la sua vita si sarebbe trasformata in un vero e proprio supplizio. Quotidianamente diverse centinaia di persone per telefonico o con missive inviate per posta e fax richiederebbero da lui migliaia e migliaia di marchi a titolo di risarcimento danni per i veicoli che non avevano mai ricevuto. A questo punto le due guardie del corpo private, che da mesi lo proteggono, non sarebbero ormai più in grado di garantirgli l'incolumità. Alcuni sconosciuti hanno addirittura minacciato di collocare bombe nella sua auto e nella sua abitazione lubiana. Paradossalmente uno dei suoi avvocati difensori ha dichiarato che a questo punto il carcere potrebbe rappresentare l'unico rifugio veramente sicuro.

Tentato stupro a Isola: la ragazza reagisce e fugge

ISOLA — Un giovane, di cui non si conosce ancora l'identità, è ricercato dalla polizia di Isola per aver tentato di violentare una ragazza. Le ricerche sono partite quando la ventenne isolana si è presentata sconvolta al locale commissariato. L'episodio è avvenuto nei pressi dello stadio comunale alle prime luci dell'alba. L'aggressore, come ha raccontato, è piombato alle spalle. Nella colluttazione entrambi sono finiti nel fango. Poi lei è riuscita fortunatamente a liberarsi e a scappare verso la stazione delle corriere per invocare aiuto. Finora le ricerche hanno dato esito negativo. La ragazza non è in grado di fornire un identikit preciso, ricorda solo che l'uomo è di media statura, sul metro e settanta, e indossava dei vecchi jeans.

Beni abbandonati, al «Delo» piace la tesi di Rovatti

LUBIANA — Il problema dei beni abbandonati va regolato, come previsto dagli accordi in materia, con il risarcimento. Anche nell'ultimo commento sul «Delo» di Lubiana, la cronista e commentatrice di politica estera Mojca Drvar Murko, ribadisce la tesi della diplomazia slovena. La Murko però comincia a fare distinzione tra le varie componenti degli esuli. Ricorda che Ruggero Rovatti, a nome delle Comunità istriane, sostiene la soluzione dell'equo indennizzo. «Se questa soluzione va bene agli optanti, al presidente di un'associazione critica nei confronti del governo — si chiede al termine del pezzo l'editorialista — a nome di chi la politica italiana continua a chiedere alla Slovenia la restituzione in natura?».

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA SLOVENO, MAKŠ TAJNIKAR

«Off-shore»: sì a Capodistria

Soprattutto nel caso in cui venga realizzata l'analoga istituzione finanziaria a Trieste

CAPODISTRIA — «Se a Trieste verrà realizzato un centro Off-shore allora bisognerà attuarlo anche a Capodistria. Non ci piove sopra. Del resto questo è l'orientamento del consiglio economico che opera in seno al governo». Lo ha affermato il ministro dell'Economia sloveno, Maks Tajnikar, intervenendo a un convegno organizzato dai socialdemocratici (ex comunisti). L'assise, che ha portato a Capodistria ben tre ministri, un segretario di Stato e alcuni deputati si è incentrata sulle strategie da adottare per il rilancio del comprensorio costiero carso, tenendo anche conto delle notevoli potenzialità ed esperienze che possono venire offerte dalla collaborazione con il Friuli-Venezia Giulia.

Parlando ancora del progetto Off-shore capodistriano il ministro Tajnikar ha aggiunto che il consiglio economico ha incaricato espressamente il ministero delle Finanze di elaborare al più presto uno studio, avvalendosi anche dei progetti elaborati da un gruppo di economisti e parlamentari del Capodistria-

Potrebbe essere uno strumento utile se collegato al «Ton City Center», in via di attuazione per richiamare uomini d'affari dai Paesi asiatici

no per realizzare l'istituzione finanziaria. Secondo il ministro si tratta di un'iniziativa economica da incoraggiare tenendo conto dell'ideale collocazione geopolitica di questo territorio. Tajnikar ha espresso anche un giudizio sull'importante centro commerciale d'affari internazionale «Ton City Center» in fase di costruzione nelle vicinanze del porto. Secondo l'alto esponente governativo si tratta di un importante polo che dovrebbe fare confluire a Capodistria migliaia di uomini d'affari in prevalenza dei Paesi asiatici, della Nuova Zelanda e dell'Australia.

«Per un efficace funzionamento del «Ton City Center» — ha detto an-

cora Tajnikar — è certamente indispensabile un sostanzioso supporto finanziario che potrebbe essere costituito appunto dall'Off-shore». Sempre secondo l'opinione del ministro, il «Ton City Center» in via di attuazione dovrebbe mettere efficacemente in contatto capitale straniero e imprenditoria locale per offrire rapide ed efficaci possibilità di sviluppo non soltanto al Capodistria ma all'intera Slovenia.

Nel dibattito gli operatori locali hanno comunque rimarcato che negli ultimi quattro anni da Lubiana sono giunte soltanto belle parole. Promesse mai mantenute. Finora, dati di fatto alla mano, lo Stato sloveno non ha dimostrato il

men che minimo interesse per il potenziamento delle principali attività economiche dei Comuni del comprensorio costiero-carso, con particolare riferimento alle attività marittime. Concretamente lo Stato ha cercato soltanto di assicurarsi il pacchetto di maggioranza del porto per influire con proprie scelte sul suo futuro sviluppo. Inoltre avrebbe badato soltanto a trarre consistenti ricavi adottando una politica fiscale da capestro.

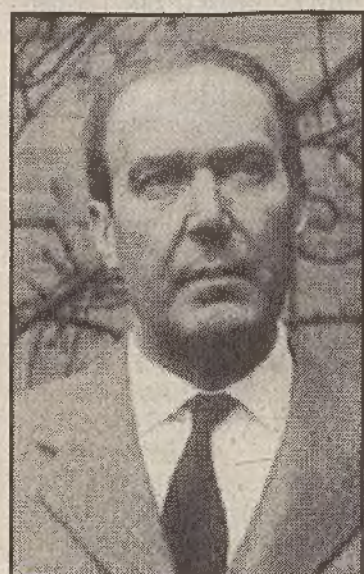
Nonostante l'interessamento di Tajnikar (negli ultimi giorni nell'occhio del ciclone per presunti, esagerati crediti concessi all'industria automobilistica «Tam» di Maribor) diversi operatori economici capodistriani hanno espresso dubbi e perplessità circa le reali intenzioni dell'esecutivo di Lubiana di voler veramente accendere al più presto la luce verde all'Off-shore capodistriano. Del resto è recente la notizia che la principale istituzione finanziaria del Paese, la Banca Centrale della Slovenia, è poco propizia all'attuazione del polo finanziario internazionale nel porto di Capodistria.

A LUBIANA In vetrina l'offerta turistica dei Lussini

LUBIANA — «Le giornate dei Lussini a Lubiana», così è denominata la rassegna dell'offerta turistica e gastronomica in corso nella capitale slovena da venerdì scorso e in programma sino al 24 novembre. In questi giorni vengono proposte non solo le specialità culinarie, soprattutto a base di pesce, ma anche le tradizioni musicali e culturali come pure le possibilità di soggiorno. Agli inizi della prossima settimana si incontreranno gli operatori turistici dei Lussini e i massimi rappresentanti del settore economico sloveno.

OGGI SU TELECAPODISTRIA E DOMANI CONVEGNO AL CIRCOLO «GENERALI»

Due omaggi a Quarantotti Gambini



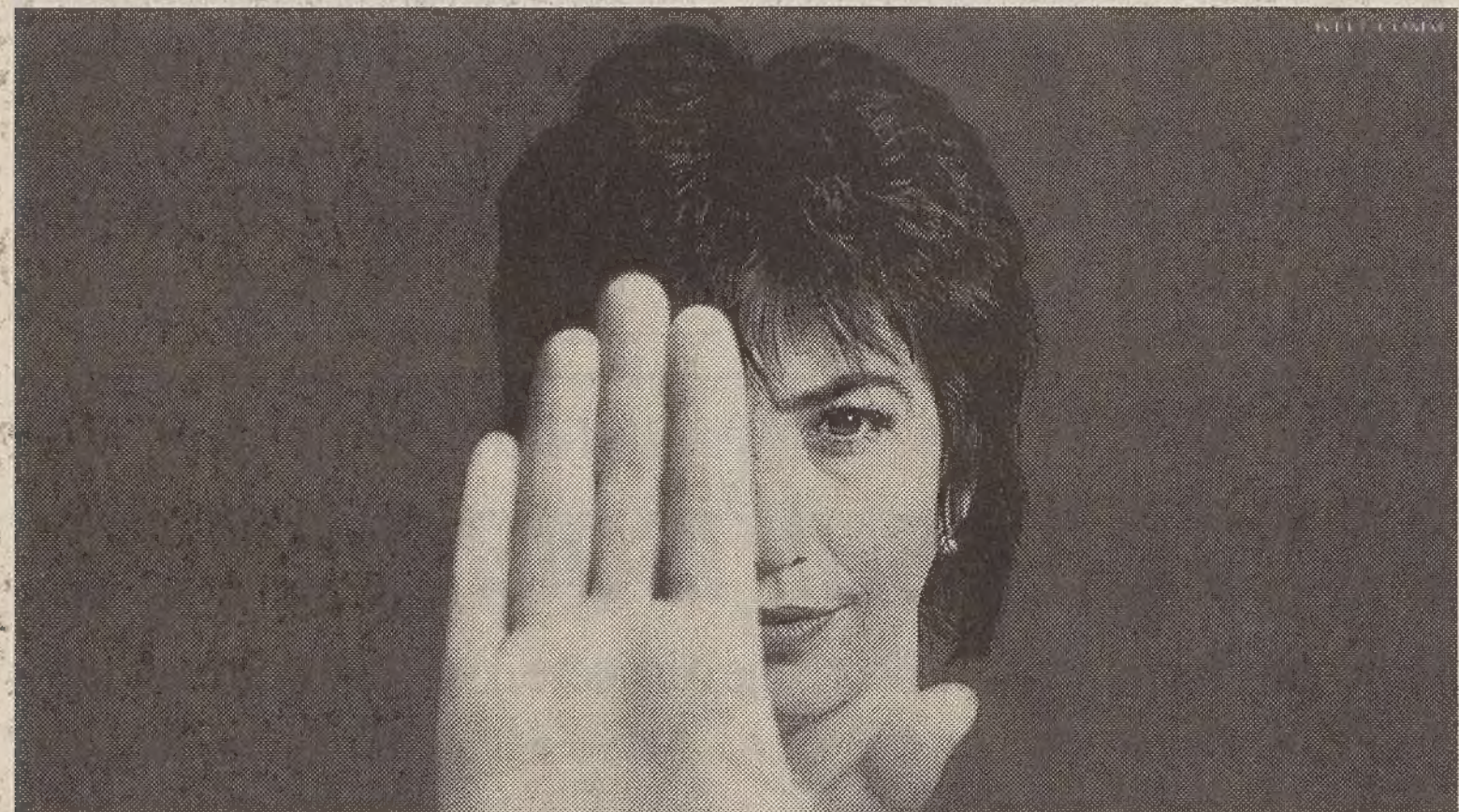
Quarantotti Gambini.

TRIESTE — Nell'ambito della trasmissione di libri e cultura «Pagine aperte», a cura di Rosanna T. Giuricin, in onda su Telecapodistria, oggi, alle ore 21, verrà trasmessa una puntata speciale dedicata allo scrittore Quarantotti Gambini. Dello stesso autore si parlerà a Trieste domani al convegno su «Pier Antonio Quarantotti Gambini giornalista» che il circolo aziendale delle Generali organizza in collaborazione con la rivista di Firenze «Stazione di posta».

Nato a Pisino d'Istria,

da padre roviginese, vissuto a Capodistria, Trieste e Venezia, l'autore di romanzi quali «La calda vita», «La rosa rossa», «L'onda dell'incrociatore», ma anche di libri come «Primavera a Trieste», ha lasciato tantissime testimonianze del suo sentire, ha descritto luoghi, personaggi ed emozioni di un mondo complesso come quello istriano e giuliano. A Venezia è stato direttore della radio clandestina negli anni del Gma, ha firmato articoli su quasi tutte le importanti testate giornalistiche italiane.

È morto nel '65... e tante cose avrebbe avuto ancora da dire. I suoi volumi usciti postumi si devono all'impegno del fratello, avvocato Alvisio Quarantotti Gambini che Telecapodistria ha intervistato nella sua casa veneziana, che fu di Pier Antonio, e dove, tutto ricorda la sua attività, tutto è rimasto intatto e tutto parla di Istria. «Pagine aperte» ha raccolto inoltre alcune dichiarazioni di intellettuali triestini che hanno conosciuto Quarantotti Gambini o che ne hanno analizzato l'opera.



L'amore è cieco, ma l'AIDS ci vede benissimo.

L'AIDS si muove veloce e ha già contagiato milioni di persone; solo in Italia le persone colpite dal virus sono circa 100.000 e i malati di AIDS oltre 300.000.

Il virus dell'AIDS si trasmette con i rapporti sessuali, con lo scambio di siringhe e dalla madre al bambino. E riguarda tutti. Infatti, al contrario di come pensano ancora in molti, l'AIDS non colpisce solo tossicodipendenti e omosessuali. La sua diffusione è in notevole crescita, soprattutto fra i giovani di età compresa fra i 15 e i 25 anni. Il fatto di pensare che l'AIDS non ci riguarda,

che sia una malattia degli «altri», contribuisce sicuramente alla sua maggiore diffusione.

L'AIDS va bloccata, e lo si può fare. Il virus dell'AIDS, l'HIV, entra nel sangue e distrugge il sistema immunitario, quello che ci difende dalle infezioni. Quando il sistema immunitario smette di funzionare si diventa bersaglio di molte malattie infettive e tumori. Questo significa ammalarsi di AIDS.

L'AIDS è una malattia grave, da cui non si guarisce. Non esiste ancora un vaccino, ma è possibile evitare che l'infezione da HIV si

diffonda. È l'unico rimedio è la prevenzione. Le regole da seguire sono poche. Per chi ha rapporti sessuali: conoscere bene il partner, evitare gli incontri occasionali e nell'incertezza usare sempre il preservativo. Non drogarsi e, comunque, non scambiarsi né utilizzare siringhe usate da altri. Chi pensa di avere avuto comportamenti a rischio dovrebbe fare il test rivolgendosi a strutture specializzate. Il test è anonimo e gratuito. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero verde, 167-861061.

Fermare l'AIDS. Umanamente possibile.

Ministero della Sanità Commissione nazionale per la lotta contro l'AIDS

Evitare rapporti sessuali occasionali.

Usare il preservativo. Non drogarsi. Non utilizzare siringhe usate.

NARRATIVA

Dalla signora Waal
teatrino di figureRecensione di
Gabriella Ziani

Una complessa semplicità, una geometria controllata, un tocco di acquerello, dialoghi svelti, passioni ghiacciate: il nuovo romanzo di Nico Oregno, «L'autunno della signora Waal» (Einaudi, pagg. 128, lire 24 mila) è un quadretto di situazioni con un unico punto di fuga — la signora del titolo — attorno al quale gravita con imponibile sconsideratezza un nugolo di ragazze e di donne. Contrasti di colore: la signora Waal è il prototipo dell'assenza di passioni, le ragazze invece sono immerse nelle loro questioni amorose come mosche nel miele, attratte ma nel contempo soffocate.

Generoso facitore di romanzi spesso brillanti e comunque costruiti secondo un modello di «fantasia» che recupera la realtà per contrapporre secondo modelli originali, autore di una masta storia («Figura gigante») sulla vita di un mostro da baraccone, nonché poeta («L'ultima raccolta è di pochi mesi fa, «Narcisi d'amore», Guanda), Oregno governa sia la letteratura sia il giornalismo — è il responsabile dell'inserto «Tuttolibri» della «Stampa». Ma il dedicato teatrino che si muove in queste nuove pagine è diverso da ogni cosa precedente, e piuttosto risente del fascino ovattato di certa letteratura nordica.

Esangue, forse, si potrebbe dire, nel merito: la signora Waal, olandese, si è trapiantata sulla Riviera ligure soleggiata e odorosa dopo la guerra, col suo secondo marito, reduce da pesanti esperienze — fino all'ultimo non ben chiarite, ma che comunque attengono ai servizi segreti e allo spionaggio. Rimasta vedova, governa la sua vita come la sua cucina: ordine, profumo, pulizia, quiete.

Ma la signora Waal sembra il totem del luogo per una serie infinita di giovani donne che la

Contrasti
di colore
nel romanzo
di Oregno

vanno a trovare, le raccontano i loro guai d'amore e di sesso, le loro ribellioni, le loro eccessive disinvolture (frutto di una emancipazione di cui godono solo i cacciatori più pesanti): fanciulle inquiete, bramosie di piacere, anche volgari talvolta, ma in modo assai inconsapevole. Sbattendo di continuo contro il vetro scintillante e freddo della signora Waal, lasciano tuttavia dei segni, delle macchie da riguardare: e la donna — di cui nessuno sa nemmeno il nome di battesimo — via

EDITORIA
A puntate
il nuovo
romanzo
di King

LONDRA — Come le grandi penne del secolo scorso, il genio dell'horror Stephen King scriverà un libro che sarà pubblicato a puntate con una serie di tascabili dalla casa editrice Penguin: lo riferisce la stampa britannica. Il nuovo libro di King, «The Green Mile» (Il miglio verde), racconterà di un uomo condannato a morire sulla sedia elettrica nel Sud degli Usa, nel 1930: verrà pubblicato in sei puntate nell'arco di sei mesi, a cominciare da marzo. Ogni puntata sarà lunga 96 pagine e si venderà in Gran Bretagna al prezzo di 1,99 sterline, 2600 lire circa.

via ripercorre la propria vita, il proprio matrimonio, ciò che lo ha preceduto, ciò che inevitabilmente seguirà a quella stagione d'interregno.

Così le ragazze che si agitano in modo inconsueto fra mariti, amanti, figli, visite e cicalacci rappresentano il movimento, e la signora Waal è l'immagine della staticità, dell'emblema estremo. Ma in realtà accade ben il contrario: è l'enigmatica signora la figura in cammino, è lei che ha un prima, un adesso e un dopo al quale si prepara come a un rito (morire ad Amsterdam, morire nel posto giusto, mettere ordine fino in ultimo, chiudere tutti i conti), e sono le ragazze a stagliarsi su un fondo piatto, dove la ruota gira sempre, ma sempre in tondo.

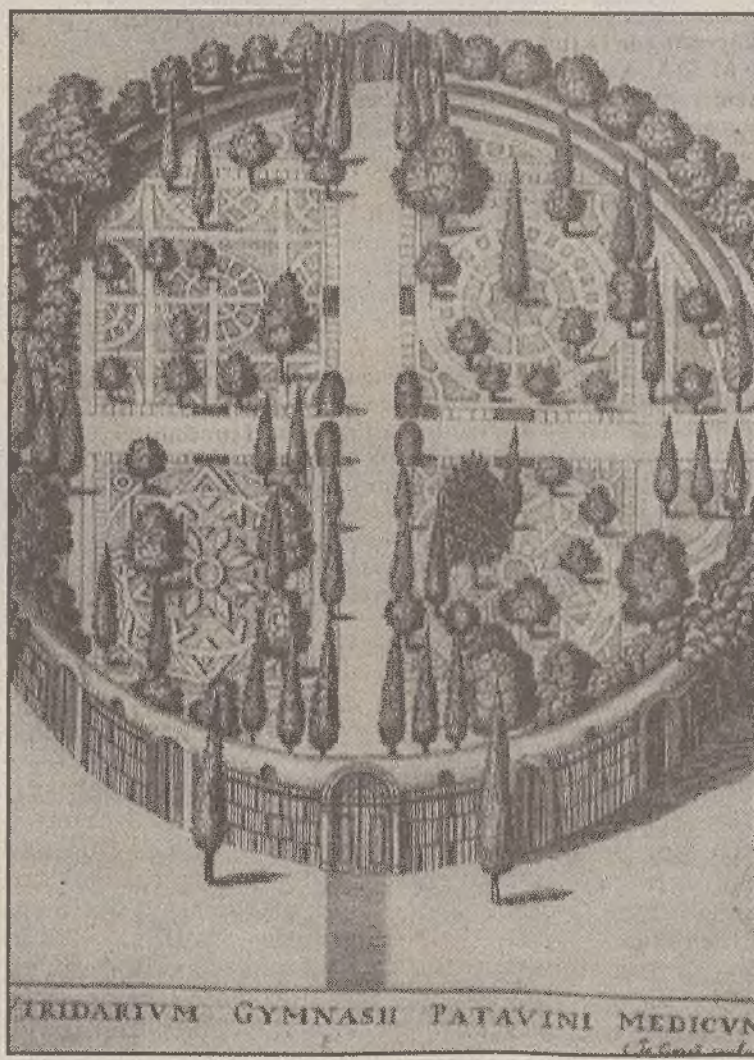
Oregno costruisce il teatrino di figure con grande attenzione, con parole misurate, con grande sensibilità per i dialoghi, permettendo forse alle sue ragazze di «esternare» un po' in eccesso, ma pur sempre tenendo sotto controllo l'atmosfera che si produce dall'incontro dei diversi strati di colore. La Liguria, il paese, la casa sono in sole; la signora Waal, i retroscena e i pensieri sono in crepuscolo; le donne e il tramonto concreto del presente sono in buio, là dove si incammina di continuo in qualcosa e non si sa che cosa sia.

Un romanzo che ha dalla sua — fatta salva l'eventuale riserva che si tratti di letteratura «esangue»: ma bisognerebbe prima intendersi sul termine — un'estrema e coraggiosa tendenza a conquistarsi il lettore. Non fosse altro che per quel susseguirsi di quadri brevi, stazioni di posta, pagine di calendario quasi, che con grande nitore ci portano dentro una situazione che cresce piano piano, ricca di particolari, pur col fiato trattenuto. I vari piani dell'azione si intrecciano senza stridere, e la costruzione viene su a dadi, pulita e misteriosa come certi paesaggi fiamminghi.

SCIENZA: LIBRO

Splendori nell'erba

La lunga storia e le molte meraviglie dell'Orto botanico di Padova



Un'immagine dell'Orto botanico nel «Gymnasium Patavinum» del Tomasini, edito a Udine nel 1654. Sotto, una tavola dal primo volume della «Flora dalmatica» di Roberto de Visiani (1800-1878).

Recensione di
Rinaldo Derossi

PADOVA — Ha una lunga storia l'Orto botanico di Padova. Data al 29 giugno 1545 il decreto di istituzione da parte del Consiglio dei Pregati della Repubblica Veneta, sotto la direzione del botanico Luigi Squalerno, con il compito di arricchire di piante il complesso, di vigilarlo e custodirlo. Lo Squalerno si pose all'opera con grande impegno e, come si riferisce, «subito lo riempì di bellissime et rare erbe et ne pose più di 1800 sorte». Curiosamente uno dei primi problemi ai quali l'Orto andò incontro furono i furti di piante, di cui «belle sorte furono rubate» non essendo il complesso difeso da un muro, che finalmente si costruì, dando inizio a un confuere di iniziative e di studi nei quali la scienza botanica proficuamente si univa alla documentazione in forme che spesso erano vere e proprie manifestazioni d'arte.

Per esempio, dovendosi documentare e porre ordine nelle raccolte che venivano formandosi, si ricorse alle illustrazioni contenute nell'erbario del patrizio veneziano Pietro Antonio Michiel, che nel suo orto, in San Trovaso, coltivava da tempo piante rare. Tanto era esperto che, in Riformatori dello Studio padovano lo indussero a trasferirsi a Padova per prendersi cura dell'Orto, di cui era Prefetto lo Squalerno.

Delle piante che, in tempi ormai così lontani, avevano preso dimora a Padova, ci sono giunte anche alcune rare illustrazioni, come, ad esempio, quella che rappresenta, nel disegno di Michiel, il «Vitis» o «Agnus casto con fior purpureo», pianta alla quale si attribuivano proprietà antiafrodisiache. Coltivato nei giardini dei conventi, il Vitis, che risaliva al 1550, persistette in un esemplare dell'Orto fino al 1984.

La storia dell'istituzione dall'anno di origine fino ai nostri giorni è ora raccontata attraverso le biografie dei «prefetti» che ne furono a guida, in un volume edito da Marsilio e curato da Alessandro Minelli, con il contributo dell'Ateneo patavino: «L'Orto botanico di Padova 1545-1995» (Marsilio, pagg. 310, lire 125 mila). A parte l'interesse storico e di documentazione che riguarda in forma specifica il campo botanico, il volume si raccomanda per la ricchezza e affascinante presenza di illustrazioni che riproducono fiori e piante, spesso con una percezione fine e rara di forme autentiche.

Tali sono ad esempio le tavole che illustrano e insieme rendono vaghe le pagine della «Flora dalmatica» compilata da Roberto de Visiani. E questi, nato a Sebenico nel 1800 e morto a Padova nel 1878, prefetto dell'Orto botanico dal 1836 al 1878, una delle figure più interessanti che ne segnano la storia. Dopo un breve periodo nella città natale, fu inviato dal padre nel seminario di Spalato, ove strinse amicizia con il conterraneo e coetaneo Niccolò Tommaseo. Entrambi si trasferirono poi, nel 1817, a Padova, dove perseguitarono studi diversi, il Tommaseo quelli giuridici mentre il de Visiani si dedicò alla medicina e alla chirurgia, palesemente però anche una grande predisposizione per la botanica.

Proprio in questo campo la sua scienza, la sua abilità, anche il gusto per il bello ebbero modo di rivularsi e di produrre il frutto grandissimo di un'attività incredibilmente ricca e proficua, reggendo a lungo l'Orto e dedicandosi pure a vari (allora) studi di paleobotanica. In molti lavori egli descrisse piante fossili della Dalmazia e del Veneto, dedicando anche una superba palma a Massimiliano d'Austria in sua memoria, dopo gli avvenimenti del Messico. Con Massimiliano, appassionato di botanica, il de Visiani aveva avuto anche rapporti scientifici durante la permanenza del principe nel Lombardo-Veneto.

Introducendo il volume, Gilberto Miraro, rettore dell'Ateneo di Padova, pone in sintetica evidenza i «piani di lettura» della ricostruzione storica che vi è offerta: i «personaggi» e cioè i prefetti che, nello scorrere dei secoli, hanno alimentato il patrimonio sia in natura sia nei documenti; l'originale «contenitore» architettonico dell'Orto; le ricchissime collezioni, dalla biblioteca agli erbari. Fra le raccolte che per definizione si dicono «minori» si può citare la collezione Schuler, dedicata ai licheni (e come non ricordare il nome del poeta Sbarbaro?). Lo Schuler era professore della Kriegs-Marine Akademie di Fiume e raccolse, tra la fine dell'800 e l'inizio del '900, esemplari provenienti per lo più dall'Istria. Da Fiume, poco prima del secondo conflitto, l'intero erbario migrò a Padova, ove si trova tuttora.

Diceva Sbarbaro, a proposito delle sue importanti collezioni di licheni: «Anch'io ho contribuito all'inventario del mondo...». Affermazione scherzosa, almeno in parte, ma che acquista un significato particolare qualora si riguardi il complesso patrimonio dell'Orto, inclusa la biblioteca in cui confluiscono, nel tempo, private raccolte, materiali d'archivio e documenti di vario carattere.

Per quanto riguarda le piante coltivate, esse ammontano a circa tremila esemplari con semilacinecento specie, numero limitato se si tiene conto del limitato perimetro del complesso. Il «primato» di vecchiaia spetta oggi a un esemplare impiantato nel 1585 e noto come Palma di Goethe, perché avrebbe ispirato al poeta tedesco una teoria sulla metamorfosi delle piante.

POESIA
Brontolare
in dialetto,
meditare
in lingua

Sergio Pirnetti e Giovanni Tavcar: due diverse sensibilità, due diverse espressioni poetiche, un'unica affinità: sono entrambi triestini. Una trisestinità spontanea, estroversa e scherzosa nelle liriche dialettali di Pirnetti, scavata in una dimensione di accenti pensosi nei versi in lingua di Tavcar.

Le «Brontolade de mi con mi» (Bruno Faccin editore, pagg. 61, lire 10 mila) rimandano il verseggiare confidenziale e affettuoso spassoso di Pirnetti, un autore che ha trovato nell'espressione dialettale la maniera più naturale di fare poesia; e questo sin dal 1968, anno del suo esordio con «Nuvoles».

Le «brontolade» del poeta di casa nostra si susseguono fitte fitte, con una vivacità scanzonata e una baldanzosa voglia di vivere e gioire a dispetto di ogni tristezza, di ogni contingente, inevitabile malumore. Qua e là, tuttavia, un guizzo assorto, un sorriso che si spegne suggeriscono come Pirnetti abbia appreso da maestro quella filosofia di vita che dovrebbe costantemente accompagnare il nostro quotidiano.

Cinquantaduenne, Giovanni Tavcar è autore di «Lo spessore del tempo» (Editrice Nuovi Autori, pagg. 125, lire 20 mila): sessantenne liriche sospese tra illusioni e angosce, tra silenzi e interrogativi senza risposta. Il tutto in un contesto colloquiale semplice e sincero, nel quale il significato del tempo e il sapore dell'esistenza si confondono in quella stessa, ineguagliabile fatica di vivere, così viscerale, come «carica» a tanti autori.

Grazia Palmisano

GRAFICA: LIBRO

Affissioni «Grandi Firme»

Riedito lo studio di Luigi Menegazzi sul manifesto italiano

Talvolta ritornano. Vi sono, in saggiistica (non parliamo, s'intende, dei classici senza tempo della letteratura universale), che ciclicamente risputano in libreria, con opportuni ritocchi e aggiornamenti, tanto da far esclamare con compiaciuta sorpresa: «Tòh, rieccolò». Sono, di solito, libri-pilota, libri antesignani, di quelli che aprono una pista, indicano una strada, la cui importanza non decade dunque nel fatidico spazio d'un mattino, anzi aumentano nel tempo, come punto di riferimento costante, come rinvio ineludibile.

E' questo il caso, nel campo della grafica d'arte, del basilare saggio di Luigi Menegazzi sulla nascita e la crescita del manifesto italiano. Apparso nel 1974 per tipi di Electa con la sponsorizzazione della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana (non ancora Cassamarca...), è stato riedito, con titoli diversi e con il doveroso restyling di cui si diceva, nel '77 e nell'88, e adesso si riaffaccia in libreria in un'elegante confezione-cofanetto dal sapore di stoffa, sulla cui rossa copertina campeggia il magnifico cartello di Marcello Nizzoli per il «Bitter Campari» del 1926: «Il manifesto italiano» (Electa, pagg. 285, lire 150 mila).

Già direttore del Civico Museo «Baillo» di Treviso, Luigi Menegazzi ha costruito questa ricerca attorno (e grazie) al dovizioso materiale della

Raccolta Salce, custodita appunto in quel museo: più di 25 mila manifesti (non solo italiani) collezionati in sessant'anni dal ragioniere Fernando Salce, e oggi notissimi anche in virtù delle molte mostre monografiche e tematiche che, a Treviso e altrove, si sono realizzate attingendo ad essi. La Raccolta Salce riassume e illustra come meglio non si potrebbe l'evoluzione della grafica cartallistica italiana: a partire, se vogliamo, da quel manifesto di Giovanni Malatoni per l'«Incandescenza a gas Auer» che (pubblicato esattamente cent'anni fa) viene concordemente considerato il primo, autentico manifesto «moderno» realizzato da un artista italiano.

Fin dall'inizio, si potrà dunque dire, Menegazzi — trovatosi «in casa» tutto quel ben di Dio — ha avuto gioco facile nel cucire la vicenda riversata nel volume dell'«Electa». Così per la verità non è stato, perché ventiquattro anni fa — sul manifesto italiano non esistevano studi organici di sorta, tutto era pazientemente da indagare e ricostruire, e anche perché le fisionomie stesse dei suoi protagonisti risultavano largamente confuse o sbiadite, se non addirittura indecifrabili. Così, la ricerca è diventata davvero una primizia assoluta, cui nei decenni successivi tutti gli studi particolari svolti sull'argomento hanno dovuto do-

verosamente riferirsi. Ma Menegazzi non si è fermato alla sua prima ricognizione, e ha continuato, nel tempo, ad approfondire l'argomento, a illuminarne le varie sfaccettature, a recuperare dall'ombra i nomi e i volti di artisti dimenticati.

E' questa la ragione prevalente della periodica riproposizione editoriale del suo studio: che difatti, nell'ultima versione, si offre ulteriormente arricchito nei testi, oltre che corredato da una scelta iconografica davvero eccellente (più di trecento tavole, tutte a colori, comprensive delle opere più significative dei grandi Dudovitch, Metlicovitz, Hohenstein, Cappiello, ma anche di altri cartellonisti geniali quali Mauzan, Terzi, Laskoff, Sacchetti, Sepo, Seneca e i triestini Cambon, Orell e Timmel).

Il testo originario di Menegazzi sul manifesto storico italiano risulta qui riveduto e corretto, irrobustito da un'attenzione specifica per il manifesto cinematografico e per quello turistico; e più complete e precise che in passato risultano le preziose schede biografiche fornite in appendice, così come ovviamente aggiornata è la pponderosa bibliografia. Ma dove meglio si dimostra la natura di «work in progress» dell'opera è nell'ampio capitolo dedicato da Menegazzi al manifesto italiano tra il 1925 e il 1945, un periodo in cui l'età dell'oro del cartellone pubblicita-

rio può già considerarsi tramontata ma che, non per questo, è meno ricco di motivi di interesse, soprattutto per il confluire, in quest'espressione d'arte «minore», di importanti suggestioni incrociate delle arti «maggiori»: dal razionalismo bauhausiano al Novecento, al cubismo, al secondo futurismo.

Sui manifesti del ventennio Menegazzi scrive un testo agile ma denso, ripercorrendone vicende e autori, e ponendo sotto la luce dei riflettori soprattutto la produzione di Giovanni Boccasile, l'inventore delle prosopopee «signorine Grandi Firme» ma anche di alcuni tra i più truculenti manifesti propagandistici della Repubblica Sociale. Se negli anni del trionfalismo e del consenso fu «l'illustratore di un'Italia culturalmente provinciale, ingenua, autarchica», negli anni più bui del conflitto il cartellonista barese divenne, con uguale forza d'impatto, «l'ultima risorsa immaginativa» del regime.

Ed è con lui che giustamente il discorso sul manifesto storico italiano si chiude daccò, a guerra conclusa, nuovi modelli figurativi e culturali — e nuove tecniche di informazione e di pubblicità — mutarono dalle radici il vecchio mondo romantico della réclame murale. Trasformandolo, da cordiale e affabile strumento di persuasione, in una sorta di scienza esatta. Assai più sottile, e anche più insidiosa.

r. ber.



Il famoso manifesto (1914) del triestino Leopoldo Metlicovitz, per il film «Cabiria» di Pastrone.

MOSTRA: PORDENONE

Chagall, le prime incisioni e il ciclo per «Le anime morte» di Gogol

PORDENONE — I primi capolavori grafici di Marc Chagall e le incisioni che il grande artista russo realizzò per illustrare il romanzo «Le anime morte» di Gogol saranno in mostra alla Galleria Sagittaria di Pordenone dal 2 dicembre al 25 febbraio prossimi. Le opere provengono dal Rupertinum di Salisburgo, uno dei maggiori musei austriaci d'arte moderna. Oltre a numerose grafiche del primo periodo della sua produzione, saranno in mostra le vignette, le intestazioni e l'indice nonché le 96 illustrazioni con cui il maestro di Vitebsk rese in immagini il capolavoro di Gogol: un lavoro su commissione del mercante d'arte parigino Ambroise Vollard, cui Marc Chagall attese per anni, a partire dal 1923 (un anno dopo che l'artista aveva cominciato ad apprendere i segreti della tecnica incisoria dal famoso maestro berlinese Hermann Struck). Il libro fu pubblicato molto dopo, nel 1948, dall'editore parigino Tériade.

STORIA LOCALE

Orso Grigio, tu vivrai

San Candido: una dinastia, un mondo antico

Piccole storie di un mondo antico, piccola storia di un turismo antico. In Val Pusteria. Sin dal 1303 San Candido aveva ricevuto il diritto di tenere mercato settimanale, sull'antica via che attraverso il passo di Monte Croce conduceva in territorio veneto, verso il Sud, in direzione del bacino del Piave e del Tagliamento, garantendo il collegamento più rapido tra i centri mercantili della Germania meridionale e le città portuali adriatiche. E il monastero benedettino di San Candido fondato dal duca Tassilo nel 769 fungeva da ostello per i viaggiatori e i pellegrini che utilizzavano questa via.

Incremento decisivo allo sviluppo dell'accoglienza San Candido lo segnò l'anno di grazia 1413. Vuole la tradizione popolare che il 16 ottobre di quell'anno il paese fosse distrutto da un pauroso incendio e che dopo la catastrofe il Cristo della Collegiata avesse trasudato sangue. La notizia di questo «prodigio» si propagò in un battibaleno, con l'effetto di tramutare in breve tempo San Candido nella più famosa meta di pellegrinaggio di tutte le Alpi Orientali. Ogni anno vi arrivavano in media duemila fedeli, e forse più, secondo le cronache dell'epoca. Tutti da rifocillare e alloggiare. E offrire un tetto e un pasto allo straniero era dovere nel Medioevo, secondo le sacre leggi dell'ospitalità.

Lo sviluppo di San Candido sarebbe continuato anche dopo l'estinzione della casata dei conti di Gorizia, quando intorno al 1500 la Val Pusteria passò per diritto di successione al Tirolo e quindi agli Asburgo. E l'imperatore Carlo V riaffermò e rinnovò il diritto del 1303 a tenere mercato settimanale. Una favorevole congiuntura interrotta solo nel 1554 in seguito a uno spaventoso incendio che ridusse in cenere l'intero abitato. La ricostruzione costò sforzi e sacrifici, ma soltanto nel ventunesimo secolo San Candido sarebbe tornata alle dimensioni del primo Cinquecento.

Molto testimone della crescita di San Candido e della Val Pusteria un «orso», l'orso grigio dell'antica locanda al quale Egon Kuhebach, studioso emerito di storia del Tirolo, già autore di un pregevole profilo culturale e artistico di San Candido, ha dedicato un prezioso volumetto destinato ai cultori di storia e delle tradizioni popolari dell'Alto Adige.

La storia dell'Orso Grigio è quella di un'unica grande famiglia — dai Kopfsgruter agli Hellenstainer, ai Benincasa, ai Ladinser — che sotto l'emblema dell'Orso, dal 1745 a oggi, ha saputo tramandare nel tempo la tradizione di una locanda menzionata nei documenti solo a partire dal 1500 ma le cui origini risalgono ai primi mercati del '300.

La costruzione della ferrovia contribuì dal 1871 ad aprire il territorio dell'Alta Val Pusteria a traffici commerciali sovraregionali e al primo turismo nel vecchio Impero. Ma la prima guerra mondiale vi portò miseria e sofferenza. La fine dell'Impero significò per molti pusteresi la fine del mondo. Del loro mondo.

Hedwig Hellenstainer, erede della vecchia locanda dell'Orso nella San Candido italiana, prese allora una decisione: tanto coraggiosa quanto difficile, da prendersi e da comprendersi. Hedwig adottò un ufficiale degli Alpini di origine calabrese, Alfredo Benincasa, e salutò con gioia le nozze celebrate nel 1926 tra il suo figlio adottivo e la di lei cugina Flora. Per morire in pace, di lì a qualche anno, dopo aver indicato al paese che i tempi richiedevano un nuovo spirito di convivenza, per guardare al futuro.

Sette femmine e tre maschi allietarono l'unione di Alfredo e Flora. E fu un'altra Hedwig, la maggiore delle sorelle (sposatasi nel 1957 con Walter Ladinser) a rilanciare la locanda dell'Orso nella nuova San Candido che si andava ad aprire al turismo moderno, con profondo riguardo per l'assetto storico dell'edificio. Sotto la maestosa volta della sala dei ricevimenti rivive non solo la storia della «gasthof» ma quella di un borgo antico della Val Pusteria.

Ezio Lipott

INCONTRO A VILLA MANIN PER RIALLACCIARE I RAPPORTI TRA GLI OPERATORI DEL SETTORE E LE ISTITUZIONI

Artigiani, anno da dimenticare

Il presidente Chicco bocchia la precedente Giunta: «Abbiamo fatto le spese di una politica sbagliata»

REGIONE Personale in agitazione: i sindacati chiedono fatti

Un mese fa i direttivi di Cgil, Cisl, Uil dipendenti regionali, dopo aver constatato l'inerzia della Giunta Guerzani sul recepimento in Regione dei principi di riforma del pubblico impiego, hanno proclamato lo stato di agitazione del personale. Si tratta, sottolineano in una nota i sindacati, di un'iniziativa atipica nel panorama delle lotte sindacali di questo periodo. Essa infatti è volta soprattutto a conseguire alcuni obiettivi fondamentali, non più rinviabili. 1) Vincere le resistenze a dar corso a un ineludibile adempimento istituzionale, operando anche nell'ordinamento della Regione quella netta distinzione tra attività di indirizzo politico e responsabilità nella gestione amministrativa. 2) Applicare il principio della delegazione degli aspetti contrattuali del rapporto di lavoro dei dipendenti. 3) Consistere l'assunzione di personale e dar corso, a regime, ai concorsi interni. 4) Avviare una profonda riforma della politica del personale e dell'assetto dell'apparato, per rendere più incisiva l'attività stessa della Regione. Abbiamo chiesto un incontro al neo eletto presidente della Giunta, per illustrare le ragioni della protesta. Il presidente ha dimostrato di condividere le nostre preoccupazioni, impegnandosi ad operare per portare all'esame dell'assemblea consiliare il provvedimento prima della sessione di bilancio. Ci attendiamo che tale impegno si traduca rapidamente in atti e fatti concreti.

LEGA NORD Programma della Giunta Polidori soddisfatto

«Noi (leghisti triestini) non siamo in Giunta, ma sarà questa la nostra forza, vigileremo come cani da guardia: così Paolo Polidori, consigliere regionale della Lega Nord, sintetizza il ruolo del carroccio nell'ambito della neonata legislatura. Favorevole al commento sull'esordio della nuova Giunta: «Nel programma - ha detto Polidori - sono stati inseriti due punti fortemente voluti dalla Lega». Si tratta dei trasporti e del Parco del Carso. Il primo, redatto dallo stesso Polidori, fa riferimento alla ristrutturazione del sistema portuale regionale, sia sotto il profilo legislativo, sia per quanto concerne l'infomatizzazione.

Nel piano di programma, viene riconfermata la priorità della portualità triestina, pur in presenza di altri poli: va prevista comunque la predisposizione di un sistema informativo che allarghi la definizione di Port Authority anche a Monfalcone e Nogarò. Una riqualificazione globale che deve passare però attraverso la razionalizzazione degli insediamenti portuali esistenti: trasferimento delle strutture ancora esistenti dal Porto vecchio al Porto nuovo e recupero delle opere degradate esistenti nello stesso Porto vecchio con nuove destinazioni. Due i settori per l'ipotesi di rilancio: nautica e turismo. Polidori sottolinea la volontà di realizzare una discarica di inerti a Barcola. Buone le prospettive anche per il Parco del Carso

Gi.Lo.

CODROIPO — Più di 30mila imprese, oltre 90mila addetti e migliaia di nuovi assunti soltanto nel 1995. L'artigianato, in Friuli-Venezia Giulia, può vantare cifre quasi da record. Ma anche per un settore così florido i problemi non mancano. Per questo ieri a Villa Manin di Passariano la sezione regionale della Confederazione regionale dell'artigianato ha voluto organizzare una «manifestazione degli artigiani». Con lo scopo, apertamente dichiarato, di intensificare un dialogo e un confronto tra il mondo dell'artigianato e le componenti istituzionali e politiche locali. Il presidente regionale della Cna, Renato Chicco, nel suo lungo intervento dedicato anche alla situazione nazionale non ha infatti risparmiato aspre critiche alla precedente giunta regionale guidata dall'allora presidente Alessandra Guerzani. «Non voglio riaprire

Ma c'è fiducia per il nuovo esecutivo in Regione

polemiche sul commissariamento dell'Es, sull'azzeramento delle sue risorse e sui continui tentativi di legittimare le varie associazioni - ha sottolineato ieri Renato Chicco -. E non voglio nemmeno ricordare un assessore (Roberto Antonione, ndr) che invece di sollecitare risorse per il suo settore si opponeva alle richieste in questo senso anche degli altri assessori e consiglieri. Ricorderò soltanto che alla fine di questa politica hanno fatto le spese gli artigiani. In materia di rapporti con le istitu-

zioni, quello appena trascorso per gli artigiani è un anno tutto da dimenticare. Anche per questo la Cna ha voluto organizzare la manifestazione di ieri, alla quale ha preso parte anche il segretario generale della Cna Sangalli, quello locale Cosolini e che ha avuto sul versante opposto, ossia sul quello politico-istituzionale, l'adesione dell'assessore regionale all'artigianato Lodovico Sonego (Pds), degli onorevoli Asquini (Lega Nord), Molinaro (Forza Italia), Ruffino (Pds) e di alcuni consiglieri regionali tra cui Anna Piccinini (Lega) e Giampaolo Durat (Socialisti italiani). E proprio di fronte al neo-assessore Sonego, il presidente della Cna Renato Chicco ha chiesto, per poter riallacciare un nuovo dialogo con la Regione, innanzitutto stabilità.

«E' una richiesta questa - ha spiegato Chicco - che avremmo fatto a

Due i punti prioritari: bilancio e conferenza

qualsiasi maggioranza, anche se non nascondiamo che le prime dichiarazioni del presidente Cecotti e dell'assessore Sonego, in materia di politiche per l'artigianato, ci hanno pienamente soddisfatto, anche se ora attendiamo i fatti».

Il presidente regionale della Cna ha ricordato infatti due appuntamenti fondamentali: il primo è quello legato al bilancio regionale, con il il rilancio, attesissimo dalla categoria, dell'Es, l'ente regionale di sviluppo dell'artigianato, assieme anche al rafforzamento dei

sistemi legati al credito agevolato. Il secondo appuntamento riguarda invece l'organizzazione della conferenza regionale dell'artigianato (che la stessa nuova giunta ha dichiarato di voler organizzare entro primavera) e il varo di nuove leggi regionali, quanto mai necessarie per alcuni specifici comparti di questo settore, come ad esempio quella attesa da anni sulla gestione dei servizi di taxi.

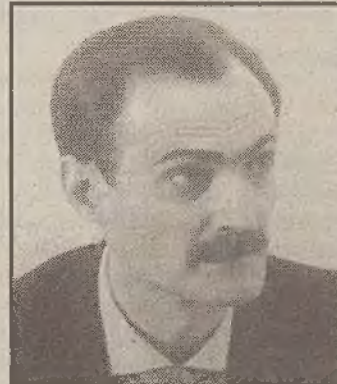
Ma come si è detto all'inizio sia nell'intervento di Chicco, sia poi nelle parole del segretario generale Sangalli non sono mancate accuse anche e critiche sul concordato tributario, come pure sulla finanziaria. Sangalli in particolare ha attaccato le grandi concentrazioni economiche e burocratiche ministeriali, colpevoli, sia gli uni che gli altri, di ostacolare l'attività delle imprese artigiane.

fe.ba.

50 ANNI DELL'ASCOM DI UDINE

Commercianti: Cecotti annuncia un piano regionale

E saranno varati nuovi strumenti incentivanti



UDINE — Il ruolo fondamentale che il commercio o, meglio, il terziario ha nel progettare e realizzare i futuri assetti socio-economici troverà riconoscimento nel nuovo piano regionale di settore che la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia intende varare parallelamente a nuovi strumenti di incentivazione.

E' questa una delle assicurazioni formulate dal presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, intervenuto ieri a Udine alla cerimonia (che si è svolta al salone del parlamento del castello) per il cinquantesimo anniversario della costituzione dell'Ascom (l'Associazione dei commercianti della provincia di Udine). L'organismo, nato per iniziativa di pochi imprenditori, oggi conta oltre sei mila iscritti.

I passaggi che il presidente Cecotti ha indicato, riguardano in particolare la riqualificazione del medio e piccolo dettaglio, il potenziamento dell'attività commerciale nei centri storici (che dovrà avvenire sviluppando le aree extraurbane solo attraverso il trasferimento di attività già esistenti) infine l'attenzione alle aree marginali come la montagna dove - ha sottolineato il presidente - va assolutamente scongiurato il progressivo depauperamento di una struttura commerciale già ridotta.

Un percorso che sul piano legislativo comprenderà anche la soluzione del problema della disciplina degli orari dei pubblici esercizi e che si muove all'interno di un processo di razionalizzazione generale di strutture e norme a cui non resta estranea la riforma dell'apparato interno della regione.

Orientamenti intimamente collegati alle indicazioni contenute - ha rilevato Cecotti - nelle linee programmatiche definite dalle forze politiche che sostengono la maggioranza e che dovranno aiutare a riconoscere e a recepire, anche per quanto riguarda il commercio così come è già accaduto con il turismo, quello stretto legame esistente fra attività produttiva, tutela della qualità della vita, valorizzazione dell'ambiente naturale e del tessuto urbanistico e storico delle nostre città.

Una prima tappa potrà essere l'approvazione da parte del Consiglio regionale del disegno di legge, che è stato già varato dalla giunta sugli incentivi al commercio.

Ma è nel nuovo ormai prossimo «piano territoriale regionale generale» che si dovranno intersecare concretamente le varie politiche di settore, con quelle per i servizi, per l'ambiente, per gli insediamenti produttivi, la viabilità, i centri storici.

TRAGEDIA DEL SABATO SERA SULLA PROVINCIALE UNO

Corsa mortale verso la discoteca

Due ventenni si schiantano con l'auto contro il muro di cinta dell'ex caserma di Fogliano

MONFALCONE - Dovevano raggiungere gli amici in una discoteca dell'Isontino: la loro corsa si è fermata all'1.35 di ieri contro il muro di cinta di un'ex caserma di Fogliano, sulla provinciale 1. Le vittime sono due ragazzi di Pieris, Massimo Vicentini, 20 anni compiuti appena una settimana fa, e Mauro Maraia, 21: entrambi avevano cominciato a lavorare, come operai, solo pochi mesi fa.

I due amici stavano percorrendo la provinciale diretta verso Fogliano a bordo di una Rover 216 Gti, una vettura piccola ma molto potente. Alla guida c'era Massimo Vicenti-

Dovevano raggiungere gli amici nell'Isontino

ni. L'incidente è avvenuto subito dopo il cavalcavia che supera l'autostrada, all'altezza di una leggera curva a sinistra: completato un sorpasso, l'auto è sbandata sulla destra e si è disintegrata contro il muro di cinta della caserma De Colle, dismessa da qualche anno, sfondando-

lo. I due giovani sono stati sbalzati dall'abitacolo. Inutili i soccorsi: la loro morte è stata istantanea.

Massimo e Mauro erano due ragazzi in gamba: il primo, completato il servizio militare, era da quattro mesi alle dipendenze della Sbe di Monfalcone; il secondo, operaio nell'industria dolciaria «La Giulia» di Gorizia, aveva la passione del ciclismo e correva per una società veneta. Le cause dell'incidente sono ora al vaglio dei carabinieri di Gradisca d'Isonzo. I corpi dei due giovani sono stati trasportati all'obitorio dell'ospedale di Gorizia.

Incidente spettacolare e un ferito grave in Friuli

UDINE — Un ferito grave e un incidente spettacolare, ma senza particolari conseguenze tra sabato e domenica in Friuli. Un ragazzo di 18, Roberto Sgrazutti di 18 anni, residente a Galleriano, in via Gorizia 45, che viaggiava a bordo di un ciclomotore, è uscito di strada ieri mattina nei pressi di Letistizza, riportando un grave trauma cranico. Il giovane si trova ora ricoverato all'ospedale civile di Udine, nel reparto di terapia intensiva, e la sua prognosi è riservata.

Un altro incidente è avvenuto, sabato notte, a Veduggia di Lusevera. Valentino Noacco, 46 anni, del luogo, tornando a casa in auto ha sbadato nei pressi di una curva. Uscito di strada, è precipitato lungo un canale, sopra a un corso d'acqua, per parecchi metri, finendo la sua corsa in bilico. Lunghe le operazioni di recupero, effettuate dai vigili del fuoco di Gemona. L'uomo comunque ha soltanto riportato la frattura di una gamba ed altre lesioni meno gravi. Ora è ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale Civile di Udine.

FRIULI-VENEZIA GIULIA AL SECONDO POSTO DELLA GRADUATORIA

Stranieri e reati, media record

In un anno sono state denunciate 2221 persone, circa sei al giorno

FLAIBANO Fiamme in sacrestia: danneggiati gli arredi

UDINE — Incendio ieri nella sacrestia della chiesa della Beata Vergine Annunziata di Flaibano in via Garibaldi, vicino a Udine. Le fiamme sono divampate poco prima delle 13 e i vigili del fuoco, giunti dopo pochi minuti dall'allarme, sono stati impegnati nelle operazioni fino alle 17. Ad accorgersi dell'incendio è stato lo stesso parroco di Flaibano don Giuseppe Brocchetta, che ha notato le fiamme dalle finestre dell'abitazione, situata sempre in via Garibaldi. Secondo i primi accertamenti le fiamme potrebbero essere state causate da un corto-circuito. I vigili hanno escluso in ogni caso una possibile origine dolosa. In serata i danni non erano ancora stati quantificati. Le fiamme non hanno intaccato la struttura della sacrestia, ma hanno distrutto una grande quantità di paramenti sacri. Il fumo poi ha invaso anche le navate rovinando pareti e soffitti.

TRIESTE — In un anno, per reati commessi nel Friuli-Venezia Giulia sono stati denunciati all'autorità giudiziaria 2.221 cittadini stranieri: in media, sei al giorno.

Commisurata alle dimensioni geografiche della comunità regionale, questa cifra corrisponde a una frequenza media pari a 186 denunce di cittadini stranieri ogni centomila abitanti; media - oltre tre volte superiore a quella nazionale, pari a 55 denunce per centomila abitanti - che colloca il Friuli-Venezia Giulia al secondo posto della graduatoria decrescente delle venti regioni italiane, basata sul rapporto «cittadini stranieri denunciati-abitanti».

In questa graduatoria, infatti, la nostra regione è preceduta soltanto dalla Valle d'Aosta, con 201 denunce per centomila abitanti; mentre è seguita dal Lazio (182); Liguria (108), Toscana (69), Trentino-Alto Adige (61) e Lombardia (59), tutte con frequenze superiori alla media nazionale.

A far lievitare l'indice delle denunce di stranieri per reati commessi nel Friuli-Venezia Giulia è, in effetti, l'elevato numero di denunce riguardanti stranieri provenienti dal territorio della ex Jugoslavia; esattamente 915, pari al 41,2 per cento del totale

e a una media di quasi tre denunce al giorno.

Quindi seguono, notevolmente distanti, gli stranieri provenienti dagli altri Paesi: l'Albania (con 315 persone denunciate nell'anno considerato), il Senegal (182) e la Polonia (172), seguite da Germania (57), Romania (51), Nigeria e Tunisia (48), Turchia e Ungheria (ambidue con 31 cittadini denunciati), Austria (25), Filippine (23) e Stati Uniti d'America (22).

Se da un lato è un atto di doverosa solidarietà umana accogliere chi giunge nel nostro Paese alla ricerca di un rifugio contro gli orrori della guerra o semplicemente in cerca di una - anche umile - occupazione, dall'altro lato è un diritto e un dovere della società difendersi da coloro che, entrati sovente clandestinamente nel nostro Paese e approfittando dell'ospitalità loro concessa, attentano - con la violenza, la droga, i racket - della protezione e delle estorsioni e altre attività criminose - alla sicurezza fisica e morale dei cittadini: un problema di scottante attualità che tende ad assumere dimensioni sempre più preoccupanti, in rapporto diretto con il crescente afflusso nel nostro Paese di stranieri provenienti da tutte le parti del globo.

Giovanni Palladini

REGIONI	Stranieri denunciati per 100.000 abitanti
VALLE D'AOSTA	201
FRIULI-VENEZIA GIULIA	186
LAZIO	182
LIGURIA	108
TOSCANA	69
TRENTINO-ALTO ADIGE	61
LOMBARDIA	59
MEDIA NAZIONALE	55
PIEMONTE	54
MARCHE	49
EMILIA-ROMAGNA	43
UMBRIA	40
VENETO	36
ABRUZZO	18
SARDEGNA	18
CAMPANIA	15
PUGLIA	14
MOLISE	11
SICILIA	8
CALABRIA	7
BASILICATA	5

Tavagnacco: nei guai la famiglia di albanesi

UDINE — Nuovi problemi per la famiglia di albanesi a Tavagnacco. Spetim Ajazi, il capofamiglia, è stato denunciato dall'ufficio stranieri della questura per aver utilizzato documenti di identità falsi. Era entrato in Italia diversi anni fa (attualmente lavora in una ditta di Reana) munito di passaporto e permesso di soggiorno. Venuto a scadere quest'ultimo, l'albanese ha tentato di rifarsi un'identità utilizzando un passaporto dell'ex Jugoslavia. Il documento, rubato, era intestato a un bosniaco. Ajazi aveva sostituito la foto con la sua. Ciò per ottenere lo stato di profugo di guerra. Ajazi rimarrà in Italia in attesa del processo, ma sua moglie, Irma Taga, che ha il permesso di soggiorno scaduto, deve essere rimpatriata, e con lei le due figlie della coppia, Firahla di 6 anni, e Kristi, di 3 anni, che essendo cardiopatica è in cura all'ospedale di Udine. Le due bambine, però, potrebbero rimanere in Italia, in quanto tutelate dalle leggi sui minori stranieri.

“Ho sempre speso molto per
l'assicurazione auto. Oggi ho speso
molto meno.*

Al telefono.”

* Più della metà
dei nostri assicurati
ha risparmiato
almeno 100.000 lire.

Scopri i vantaggi di
Genertel, l'assicurazione auto al telefono. Se sei un guidatore esperto, se hai molte auto

da assicurare o se usi poco la macchina, oggi puoi fare un bel risparmio. Basta una telefonata. Potrai avere la tua copertura auto anche in 5 minuti. Prima di rinnovare l'assicurazione, rinnova il modo di assicurarti.



Chiama Genertel

Numero Verde

167-20.20.20

Tel. 040 - 67.68.666

Fax 040 - 370.442

lun.-ven.: 8-20

sabato: 9-12



Genertel

L'assicurazione al telefono.

Per una quotazione
immediata e gratuita servono:
- scadenza polizza
- cavalli fiscali
- classe di bonus-malus
o franchigia.

Chiedi una
quotazione entro il
31 DIC. 1995
otterrai la
Tariffa Bloccata

Trieste e Venezia
Assicurazioni S.p.A.

MAIZEN Via Giulio 5
tel. 635328

Specialisti in
lampadine a
risparmio d'energia

Il Piccolo

Trieste

Lunedì 20 novembre 1995

MAIZEN Via Giulio 5
tel. 635328

Un caldo abbraccio!
TERMOVENTILATORI
e
TERMOCONVETTORI
da L. 48.000

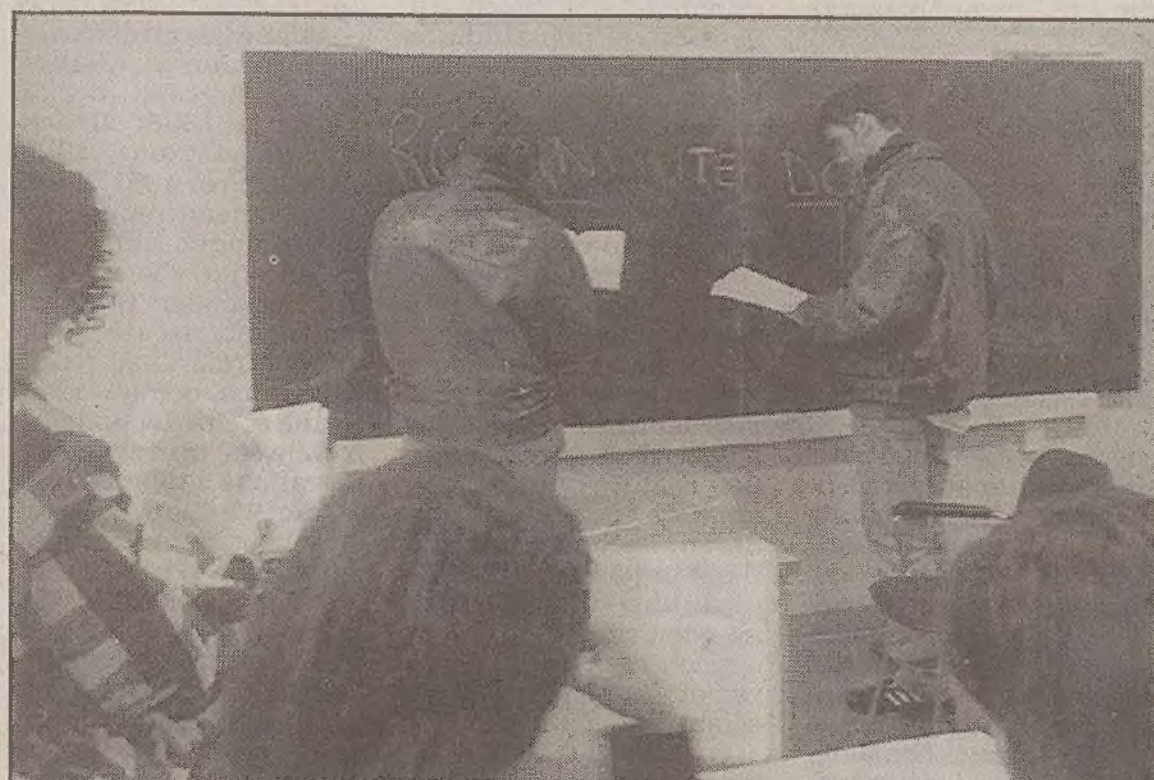
COME GLI STUDENTI HANNO TRASCORSO LA DOMENICA NEGLI ISTITUTI OCCUPATI

A scuola, rock e non politica

Al Dante un concerto serale - Al Carducci giornate scandite da orari rigidi: sveglia alle 8.30 e «coprifuoco» notturno



Occupanti all'ingresso del «Carducci», dove manca il riscaldamento, e una lezione autogestita al «Dante». (Foto Sterle)



Domenica a scuola, un'eventualità che si verifica, almeno in Italia, solamente durante le occupazioni studentesche, quando i ragazzi prendono il controllo delle strutture e le «vivono» 24 ore su 24 autonomamente. Nessuna campagna, nessun docente ma non per questo nessuna attività. Un rapido giro in alcune delle scuole cittadine occupate negli ultimi giorni consente di tastare il polso alla «generazione x», i ragazzi d'oggi, alle prese con l'autogestione.

Finiti i tempi «arrabbiati» e delle contrapposizioni ideologiche, che avevano puntuali riflessi anche tra i banchi di licei e istituti tecnici, l'atmosfera generale che si respira in aule e corridoi è decisamente più rilassata.

La politica, almeno sia quella dei principi politici che dei partiti, è esclusa se non bandita, anzi di più. Ci si cura che l'occupazione non sia ideologizzata o strumentalizzata. Quindi, nello scrivere la parola magica, si usano due e non due k, simbolo di anarchia, Pantera, politica e quant'altro di già classificato a vario titolo.

Lo spiegano quattro studenti che presiedono un tavolo posto nell'atrio dell'Istituto nautico. Attendendo i compagni andati all'ora di pranzo in pizzeria tengono a precisare che la protesta è nata solo per esprimere il disagio rispetto a mancanze strutturali della scuola: tre aule cedute al contiguo «Carli» senza una contropartita adeguata, arrivo di un surplus di vecchi banchetti al posto di quelli nuovi, difficoltà nella fruizione dei laboratori e spaventosa carenza di servizi igienici, in pratica una tazza funzionante per 140 studenti al posto delle 25 teoriche. Il momento clou del-

la giornata sarà comunque l'incontro con delegazioni di altre scuole occupate.

Nessun problema di questo tipo invece al liceo Dante, dall'ingresso del quale escono le note di una radio. Qui si solidarizza con gli altri istituti oltre a protestare contro la finanziaria, la riforma D'Onofrio (quella dei corsi di recupero), l'articolo 14 della legge regionale sui finanziamenti alla scuola privata e la mancata collaborazione tra le componenti del Consiglio d'istituto.

Il tempo da autogestire, anche la domenica, è già stato programmato. Oltre al consueto incontro con gli altri «sciopeanti», in serata, al Dante, sarà la volta di un momento musicale dal vivo con l'esibizione dei gruppi già selezionati per il Concerto di Natale. In agenda nei prossimi giorni, oltre ad assemblee d'aggiornamento, discussioni in classe su temi d'attualità e lezioni autogestite.

Organizzazione sembra essere addirittura la parola magica al Carducci. I ragazzi, oltre a dare vita a nuclei di sorveglianza e pulizia, hanno varato un programma giornaliero con precisi orari. Sveglia alle 8.30, dalle 11 alle 13 lezioni autogestite suddivise per classi, dalle 16 alle 19 seminari di attività tra le varie: dal teatro al ping-pong, dall'educazione stradale alla letteratura del terrore, dalla chitarra all'inglese. Dalle 19 alle 20 sono previsti gli incontri con i delegati delle altre scuole. La sera i più esuberanti devono rispettare anche un orario di «coprifuoco», a garanzia del sonno altrui. La «generazione x» ha messo definitivamente in pensione barbe ed eskimi, giubbini di pelle e stivaletti, anarchia e provocazione.

p.p.g.



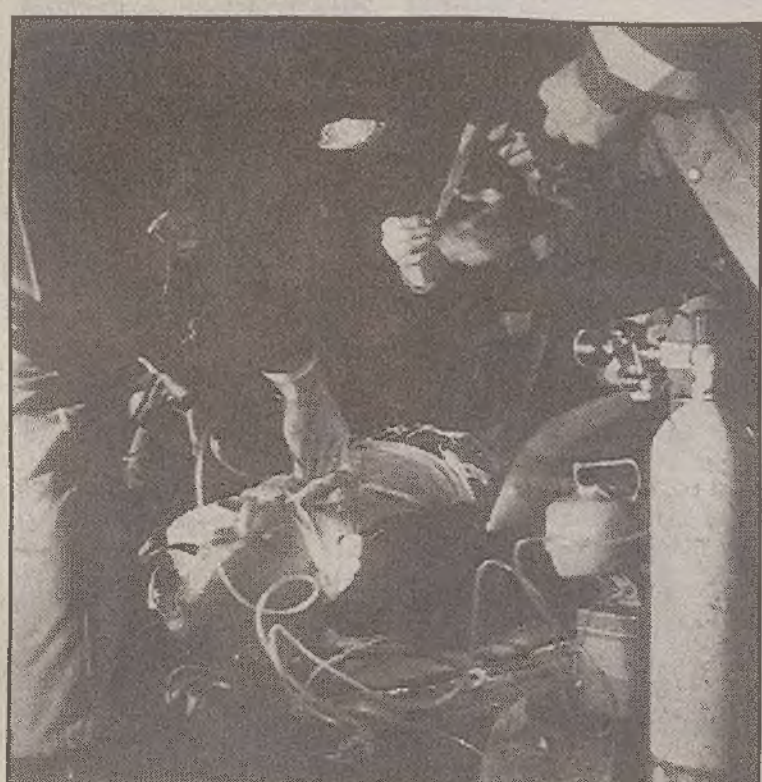
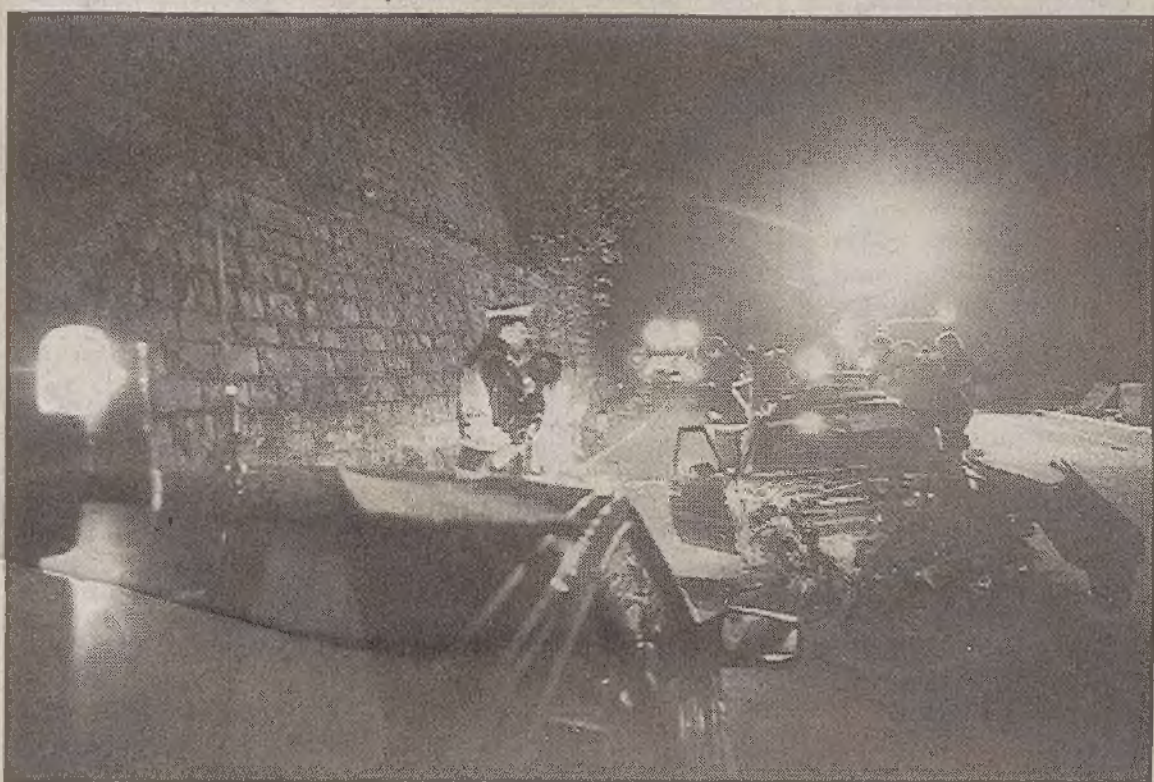
Di Pietro al Savoia

Antonio Di Pietro, l'ex magistrato del pool «Mani pulite» sarà oggi alle 18 protagonista dell'atteso incontro nella sala azzurra del «Savoia Excelsior» organizzato dal circolo «Ercole Miani». Nell'occasione sarà presentato il libro «Grazie Tonino» di Antonio Carlucci.

DUE GIOVANI IN PROGNOSI RISERVATA NEL REPARTO DI RIANIMAZIONE

Schianto alla «Tenda Rossa»

La Mazda, causa la velocità e l'asfalto viscido, si è infranta di notte contro un paracarro



La Mazda, semidistrutta, sotto i riflettori dei mezzi di soccorso e la drammatica immagine di uno dei feriti (Foto Sterle)

La velocità troppo alta, l'asfalto viscido, l'euforia del sabato sera. Ecco spiegato l'incidente accaduto alle 2 di ieri sulla «Costiera» all'altezza della «Tenda Rossa». Due giovani sono ricoverati in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'Ospedale di Cattinara. «Politraumatizzati» si legge sulla cartella clinica.

Paolo Fontanot e Alessandro Mahnic entrambi ventiquattrenni sono usciti di strada a bordo di una «Mazda» mentre erano diretti verso Sistiana. La vettura si è infranta contro un grosso paracarro che delimita la carreggiata sul lato che guarda verso il mare. Lo ha abbattuto parzialmente. Poi è rimbalzata per una quindicina di metri fermandosi nel mezzo della corsia che porta fuori città.

Fontanot e Mahnic sono apparsi gravissimi agli occhi dei primi soccorritori. Erano riversi sui sedili mentre dai resti sconvolati della vettura uscivano olio, benzina e liquido refrigerante. Il traffico si è bloccato. Poi i suoni delle sirene si sono fatti sempre più vicini

insieme ai lampi blu delle luci d'emergenza. Oltre all'ambulanza del 118 sono intervenuti i pompieri e la polizia stradale. I due feriti più gravi sono stati «stabilizzati» prima che l'ambulanza si muovesse lentamente verso Cattinara. Una terza occupante della «Mazda», è rimasta ferita ed è stata giudicata guaribile in

una decina di giorni. Un quarto giovane di cui la polizia stradale non ha reso noto il nome è uscito illeso dalla lamiere. «Mi ha salvato la cintura di sicurezza. Non so perché l'abbia allacciata. Di solito non lo faccio mai» ha confidato a uno delle tante persone che hanno osservato in silenzio l'opera dei soccorritori.

Prima di riaprire la Costiera al traffico sono intervenuti anche i tecnici di una ditta cui l'Anas ha demandato il compito rimuovere dall'asfalto i resti oleosi di ogni incidente. Alle 3.30 la strada era nuovamente percorribile. Viscida per la pioggia, sembrava comunque fatta per superare i limiti di velocità, limite che nei

pressi della Tenda Rossa è di soli 50 chilometri orari.

Il rallentamento del traffico in quella zona zeppa di curve è stato introdotto una dozzina di anni fa proprio per il ripetersi di incidenti sempre più gravi. Limiti di velocità sono stati posti anche sugli altri 16 chilometri di questa statale, tanto bella quanto fatale. Da anni e anni si susseguono uscite di strada, scontri frontali, investimenti, congiunti a frane e smottamenti. Una strada a rischio che tenacemente i triestini continuano a frequentare piuttosto che scegliere il percorso più lungo dell'autostrada.

I punti più pericolosi sono quelli della «Galleria Naturale», della «Tenda Rossa», del rettilineo di Grignano.

Fra tutti gli incidenti va ricordata la corriera finita fuori strada il 19 luglio 1977. Quattordici morti e 35 feriti. E ancora i tre ragazzi che il 30 dicembre 1994 lasciarono le loro vite sul rettilineo dell'Hotel Riviera. Anche in questa occasione, come l'altra notte alla Tenda Rossa, l'asfalto era viscido.

OGGI L'OPERAZIONE IN GOLFO

Tartaruga in libertà



Oggi tra le 11 e le 12 verrà liberata nelle acque del golfo di Trieste un esemplare di tartaruga marina della specie «Caretta caretta». Questo evento è coordinato dalla Riserva naturale marina di Miramare, dal Civico museo di storia naturale e dall'Acquario comunale ed è il secondo che avviene nell'arco di due anni con questa connotazione. L'esemplare proviene da una delle vasche dell'acquario dove era stata portata tempo fa poiché in condizioni non ottimali a causa della cattura nelle reti dei pescatori. Prima del rilascio, come da prassi, l'animale verrà misurato, pesato e provvisto di targhetta di riconoscimento utile allo studio delle migrazioni di questi grossi rettili: la Riserva naturale marina di Miramare è autorizzata a tali operazioni in quanto centro raccolta dati e pronto intervento per tartarughe e cetacei in Alto Adriatico.

COMUNE: NEL VIVO LA DISCUSSIONE SULL'IMPIANTO

Nuovo Palasport in commissione e domani piano finanziario in aula

Acega spa: reclamo al comitato di controllo

Il consigliere circoscrizionale Marino Valle informa in una nota di avere inoltrato al comitato regionale di controllo un circostanziato reclamo sulla delibera di trasformazione dell'Acega in società per azioni che è stato inviato, per opportuna conoscenza, alla Procura regionale della Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica del tribunale di Trieste.

Con l'iniziativa si ri-

levano quelli che, ad avviso del ricorrente, sono alcune «gravi, e non tollerabili, carenze di legittimità nell'articolo». E si chiede nel contempo l'annullamento della delibera adottata dall'assemblea cittadina, in applicazione delle norme contenute nella legge 142 del 1990, sulla municipalizzazione.

Il ricorrente spiega di agire nell'interesse degli utenti dell'Acega.

Domani si riunisce ancora una volta il consiglio comunale. All'attenzione dell'aula arriverà, salvo sorprese, il nuovo palasport, un impianto da 19 miliardi di cui quattro saranno a carico dell'amministrazione municipale. E se il Polo chiede precise garanzie per gli sport minori, la maggioranza da sola dovrebbe avere i voti per dare il via libera al provvedimento.

Il Consiglio in ogni caso si occuperà solamente del piano finanziario e non dei vari gradi del progetto, di competenza della giunta comunale. Domani tuttavia l'assemblea potrebbe limitarsi alla discussione generale della delibera. Su di essa infatti, gli interventi dovrebbero essere numerosi.

Oggi sul nuovo palasport si riuniranno invece congiuntamente le commissioni consiliari quarta (lavori pubblici) presieduta da Venier di Rifondazione comunista e quinta (sport) guidata dalla Iapoco del Pds.

All'attenzione del Consiglio ci sono infine alcune delibere di urbanistica, una delle quali, sull'interpretazione di come va valutata la distanza fra le pareti di edifici, aveva già suscitato un certo scompiglio, seguito poi nella commissione sesta svoltasi venerdì scorso. La delibera in ogni caso dovrebbe arrivare ad approvazione.



Toyota Carina E. La qualità è una valuta forte.

Un'ampia gamma, abitabilità superiore, brillanti motori 16 valvole da 1.6 litri e 2.0 litri, ABS di serie nelle versioni GLI, dotazioni complete e una garanzia di tre anni (o fino a 100.000 Km) fanno di Toyota Carina l'auto di chi sa scegliere. Toyota Carina: un valore che dura nel tempo.

Fino al 30 novembre su tutti i modelli Carina
inclusi nel prezzo cerchi in lega e autoradio Clarion con RDS

Carina E Sedan

1600 cc - 115 CV - SI € 27.150* - GLI € 31.490*
2000 cc - 133 CV - GLI € 32.910*

Carina E Liftback

1600 cc - 115 CV - SI € 28.010* - GLI € 32.310*
2000 cc - 133 CV - GLI € 33.730*

Carina E Station Wagon

1600 cc - 100 CV - SI € 30.890*
2000 cc - 133 CV - GLI Climax € 39.050*

Futurauto

Via Muggia 6 - Trieste (Zona Industriale) - Tel. 040/383939

TOYOTA
Idee guida.

*Prezzi in migliaia, chiavi in mano, escluse I.P.T.

OGGI AL TEATRO MIELA AL VIA LA SESTA EDIZIONE DEGLI INCONTRI DI SCIENZA E FANTASCIENZA

Parte il viaggio nella mente

Al centro dell'analisi il cervello e alle 20.30 incontro con Stivaletti, il più noto creatore di effetti speciali nel cinema

CONCLUSO IL CONVEGNO DI «APICE»

Medicina, quale futuro

Si è conclusa ieri nella suggestiva cornice del castello di Duino la decima edizione di Apice, il convegno dedicato alla medicina d'urgenza e alla cura del malato critico iniziato a Trieste il 13 novembre. Giornata conclusiva, dunque, dedicata al 4.º Organ Failure Meeting (Ofa) sulle nuove linee guida in tema di biotecnologia per infezioni gravi. Ideata dal professor Gullo in collaborazione con il professor Silvestri e il professor Berlot del gruppo triestino e con il professor Sganga, chirurgo dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Roma, l'Accademia Organ Failure che ha sede permanente nel castello di Duino, vive grazie all'adesione di cinquantina studiosi di levatura internazionale, esperti nel campo della sepsi e delle disfunzioni d'organo.

Come già avvenuto nelle precedenti edizioni del meeting, il dibattito iniziale si è articolato sulle relazioni dei trials clinici condotti in materia, a li-

vello internazionale. In particolare sono state indicate metodologie e supporti biotecnologici da mettere in atto per la prevenzione e l'adeguato trattamento delle infezioni gravi, come la sepsi, che è tra le principali cause di mortalità nei pazienti.

Larghissima partecipazione di ricercatori e studiosi, interventi particolarmente tecnici oltre che di estrema attualità, basti pensare alla conferenza di venerdì tenuta dal professor Azriel Perel sulle conseguenze della guerra non convenzionale, nuovi progetti variati, come quello del Top per l'intervento rapido nei casi di traumi gravi e numerosi altri approfondimenti scientifici: con questi elementi anche la decima edizione di Apice ha confermato il ruolo che il convegno assume nel panorama medico internazionale, un autentico aggiornamento scientifico che allarga i confini della scienza medica e i margini della speranza dei pazienti.

Il cervello, un viaggio oltre l'orizzonte della mente, è il tema della sesta edizione degli incontri di scienza e fantascienza che si inaugura oggi al Teatro Mela (16.30). La manifestazione, promossa dal Comune di Trieste, è organizzata dal Laboratorio dell'immaginario scientifico (Lis) in collaborazione con il Master in comunicazione della scienza e il Centro cinematografico La Cappella Underground. «Incontri di scienza e fantascienza» è uno dei 24 progetti che si svolgeranno, da oggi fino a domenica 26, in diverse città europee nell'ambito della terza settimana della cultura scientifica e tecnologica, una grande iniziativa istituita e promossa dalla Comunità europea allo scopo di informare il grande pubblico sugli sviluppi della ricerca e delle nuove tecnologie.

La manifestazione triestina, che vedrà degli

eventi contemporanei a Parigi, Praga e Lubiana, si articolerà in lezioni e ricerche telematiche per le scuole, tavole rotonde e dibattiti aperti al pubblico, seminari del Master in comunicazione della scienza, affiancati da un ricco programma di documentari, video e cinema di fantascienza. Negli spazi del Teatro Mela sarà inoltre allestita la mostra «Alter Ego droga e cervello», realizzata con straordinari reperti fotografici dal Centro per la divulgazione scientifica dell'Università di Cassino.

Molti gli argomenti che verranno trattati nel corso della manifestazione: si parlerà di come è fatto e come opera il cervello, della natura del pensiero, della percezione e dell'apprendimento, degli effetti di droghe e psicofarmaci. Verranno proposti video e film di fantascienza che indagano sui temi della psi-

l'inconscio e sulle manipolazioni cerebrali.

Nella giornata inaugurale, alle 16.30, dopo i saluti delle autorità, si svolgerà il primo di una serie di incontri aperti al pubblico, dal titolo «Il pensiero si può studiare dal cervello?». Parteciperanno Jim Shallice, neuroscienziato del settore di neuroscienze cognitive della Sissa, e Walter Gerbino, direttore del Dipartimento di psicologia dell'Università di Trieste. Nel pomeriggio verrà dato un riconoscimento da parte del Premio Rovi per la divulgazione scientifica al fisico rumeno George Stratan, dell'Istituto di fisica atomica di Bucarest, considerato in Romania come il più importante scrittore di libri di divulgazione scientifica, autore di articoli nonché traduttore di numerose opere scientifiche.

Seguirà alle 20.30 l'atteso incontro - videoconferenza con Sergio

Stivaletti, il più noto creatore di effetti speciali del cinema e della televisione italiani, collaboratore di Dario Argento, Lamberto Bava, Michele Soavi e altri specialisti del fantastico. Per la televisione ricordiamo i suoi «Incubi» in «Giallo», 1987; «A cena con il vampiro», 1988; «Il maestro del terrore», 1989; «Fantaghirò» 1991. Stivaletti, appena reduce dal set del nuovo film di Dario Argento, «La sindrome di Stendhal», proporrà una serata legata al tema centrale della manifestazione, comprendente una scelta di materiali dalle sue opere cinematografiche e televisive.

Alle 22 inaugurerà la sezione cinematografica il film «Phenomena» (1984), thriller parapsicologico di Dario Argento con Jennifer Connelly, Daria Nicolodi, Donald Pleasance, Dalila Di Lazzaro; effetti di make-up di Sergio Stivaletti. L'ingresso è gratuito.

REDDITI

740: un altro elenco delle dichiarazioni '90 dei medici chirurghi

Proseguiamo anche oggi la pubblicazione degli elenchi delle dichiarazioni dei redditi relative all'anno 1990. Abbiamo incominciato con gli appartenenti alle varie categorie professionali. E' stata la volta prima degli architetti, poi dei farmacisti. E' ora il turno dei medici, giunti già alla sesta tranche (l'ultima è uscita ieri). Ricordiamo che il primo numero, tra parentesi, è relativo all'anno di nascita.

MEDICI CHIRURGHI

Letta Gastone ('21), 55; Levi D'Ancona Roberto ('58), 14; Levi Laura ('50), 12; Levi Nathan ('45), 49; Liguori Gennaro ('40), 81; Lin Sergio ('22), 91; Lipariti Tommaso ('49), 45; Lipizer Mario ('37), 88; Livia Vincenzo ('37), 47; Luzzi Paolo ('51), 69; Lo Iacono Francesco ('40), 48; Lombardo Salvatore ('47), 84; Lombardo Vito ('50), 69; Longo Alessandro ('58), 37; Longo Rinaldo ('46), 69; Longo Giorgio ('46), 118; Longo Tiziana ('49), 30; Lops Vincenzo ('34), 61; Lorenzon Maria ('51), 62; Loser Paolo ('33), 62; Lovisato Andrea ('62), 16; Lovisato Lucio ('23), 98; Lovisato Massimo ('58), 49; Lovrecic Teodoro ('32), 77; Lucchese Antonio ('20), dati rilev. non corretti; Lucchina Pierpaolo ('44), 59; Lucco Riccardo ('41), 106; Luchi Mariateresa ('62), 5; Lugnani Franco ('54), 54; Lulli Maurizio ('57), 41; Lupieri Sergio ('47), 55; Lupinc Vito ('038), 59; Luppieri Paolo ('57), 24; Lusa Ettore ('51), 41; De Luyk Sergio ('48), 51; Maccarone Guido ('52), 59; Macchia Maurizio ('41), dati rilev. non corretti; Maffessanti Mario ('49), dati rilev. non corretti; Maggi Achille ('27), 89; Maggiore Adele ('54), 66; Maghetti Anna ('64), 16; Maghetti Fulvio ('35), 87; Magaldi Silvia ('58), 66; Magris Dario ('30), 125; Magris Roberto ('49), 65; Magro Giuseppe ('46), 66; Magro Maria Elena ('52), 37; Mahnic Francesco ('52), 161; Maieron Anna ('63), 4; Maieron Pierluigi ('29), 90; Mainenti Mario ('42), 40;

Maionica Carlo ('11), 70; Majori Luigi ('29), 123; Malagoli Maria ('61), 26; Malanino Salvatore ('41), 57; Malisana Bruno ('54), 45; Malusa Fiorella ('49), 14; Mameli Maria Grazia ('55), 13; Mamolo Umberto ('48), 50; Mandero Elena ('58), 30; Mandruzzato Giampaolo ('32), 257; Mangia Andrea ('55), 46; Manzini Nicolò ('56), 1; Maran Gabriella ('62), 10; Marangoni Ovidio ('49), 83; Maranzana Giuseppe ('40), 170; Maras Parizina ('55), 50; Marassi Isidoro ('23), 72; Marchesi Massimiliano ('52), 98; Marchi Alberto Giulio ('37), 100; Marcon Isabella ('60), 23; Marcon Marino ('28), 69; Margara Diego ('55), 56; Margoni Bastian Claus ('56), 15; Marin Lionello ('49), 22; Marini Bruno ('19), 36; Marini Guido ('52), 16; Marini Leonardo ('55), 36; Marino Bruno ('48), 72; Marinoni Stefano ('54), 51; Marinuzzi Aldo ('29), 96; Marotti Francesco ('30), dati rilev. non corretti; Marsi Giampaolo ('36), 84; Marsi Pierpaolo ('56), 37; Marsili Massimo ('52), 57; Martelanc Egidio ('36), 80; Martelli Bruno ('37), dati rilev. non corretti; Martini Leda ('46), 59; Martinico Ezio ('06), dati rilev. non corretti; Martinoli Elisa ('29), 78; Marusi Flavio ('48), 53; Marzari Angela ('63), 12; Masci Vincenzo ('46), 50; Mascioli Massimo ('48), 68; Masè Giovanni ('50), 53; Masocchi Paola ('56), 10; Matarese Maurizio ('59), 53; Mattel Adriana ('57), 8; Matticchio Aurelia ('41), 71.

IN BREVE

Sciopero di biologi e farmacisti delle Usl

Snabi e Sinafo, i sindacati più rappresentativi dell'area della dirigenza sanitaria, cui aderiscono rispettivamente biologi, chimici, fisici e farmacisti delle aziende Usl, hanno indetto uno sciopero nazionale contro la politica del governo che «ad oggi — si legge in una nota — non ha ancora adempiuto a tutta una serie di obblighi legislativi sul riordino della sanità».

Oggi a San Giovanni assemblea sul prg

Il comitato regionale di San Giovanni-Colonna organizza per oggi con inizio alle 20 nella sala dell'ex centro civico di Rotonda del Boschetto un'assemblea per informare i cittadini sulla possibilità di indirizzare al Comune osservazioni sul nuovo piano regolatore.

Domani la festa della Salute

Si rinnova domani il tradizionale appuntamento che la confraternita di Santa Maria Maggiore organizza in omaggio alla Madonna della Salute. Alle 11 sarà celebrata dal vicario generale la santa messa. Riti sacri si susseguiranno per l'intera giornata.

MARATONA DI NEW YORK: RICORDATI AL CONSOLATO ANTICHI LEGAMI CON LA CITTA'

Fiorello La Guardia, triestino a metà

Fu nel nostro municipio che Irene Luzzato Coen sposò il futuro padre del famoso sindaco della Grande mela



Tra le due nipoti, il busto di La Guardia donato dalla famiglia a Trieste.

La vita di Fiorello La Guardia, prima del suo ritorno definitivo negli Stati Uniti e dell'abbraccio della carriera politica, è quella di un giovanotto di vasti orizzonti quali la famiglia, l'epoca e queste terre consentivano. Diciannenne, nel 1900, fu impiegato al consolato Usa di Budapest; successivamente divenne agente consolare Usa a Fiume dove rimase fino al 1906, anno del suo ritorno in America. Qui il primo impegno fu da traduttore a Ellis Island, la porta per l'enorme massa di immi-

grati che dall'Europa in quegli anni si riversò con dolori, miserie, fatiche e speranze verso il grande sogno americano. Fu qui che La Guardia cominciò a maturare la sua vocazione all'impegno politico, alle attenzioni per quegli indifesi in cerca di una nuova patria, una nuova vita. La Guardia lavorava di giorno e di notte studiava. Si laureò in legge e nel 1910 iniziò a praticare l'attività forense. Contemporaneamente cresceva l'uomo politico. E nel 1916 fu eletto al Congresso nel distretto di Greenwich Village di New

York. L'anno successivo però, all'entrata degli Usa nella Grande guerra, si arruolò nell'Air Force e prestò servizio in Italia come pilota e istruttore partecipando a diverse missioni di guerra. In ogni caso, la passione politica e l'amore per la terra d'origine della madre informarono anche in quegli anni difficili la sua attività, in particolare volta a sostenere con vigore il diritto dell'Italia a riabbracciare Trieste. Ma La Guardia - ha voluto precisare ancora sua nipote Giulia durante la cerimonia - rimase sempre legato alle sue ra-

dici triestine e italiane. Durante la Seconda guerra mondiale, ad esempio, si dedicò con particolare impegno a sostenere e incoraggiare attraverso trasmissioni radiofoniche ad onde corte l'attività partigiana. Cattolico ma militante assieme ai protestanti tra i repubblicani, in antitesi ai cattolici irlandesi di scontro orientamento democratico, dopo la guerra Fiorello sedette al Congresso fino al '28. Focoso ma anche paziente e determinato, nel 1933 venne eletto sindaco di New York e vi rimase per dodici anni, ben tre mandati, fino al '45. Morì due anni dopo. Il primo aeroporto della metropoli fu dedicato al suo ricordo.

«Fiorello La Guardia - ha ricordato durante la cerimonia il console generale d'Italia a New York Franco Mistretta - è stato un politico di straordinari intuito, energia, comunicativa. I ponti e i tunnel che collegano le isole di New York, di eccezionale modernità per quei tempi e di perdurante funzionalità, furono tutti concepiti e realizzati dalla sua amministrazione. Era molto amato dai cittadini. Per gli italiani, gli immigrati, un vero idolo. I meriti di Fiorello La Guardia, sostiene ancora il console Mistretta, nel promuovere la presenza, il valore, la capacità, le doti migliori degli italiani d'America sono incalcolabili, sono un patrimonio preziosissimo per il nostro Paese. Ed è una grande opportunità che Trieste, la sua stirpe, possano vantare di aver contribuito a offrire una simile personalità agli Stati Uniti.

Il busto di Fiorello La Guardia, donato dal figlio Eric - docente universitario a New York - alla città di Trieste, è stato consegnato da sua figlia Giulia al presidente dell'Azienda di promozione turistica Ello Tafaro in rappresentanza del Comune.

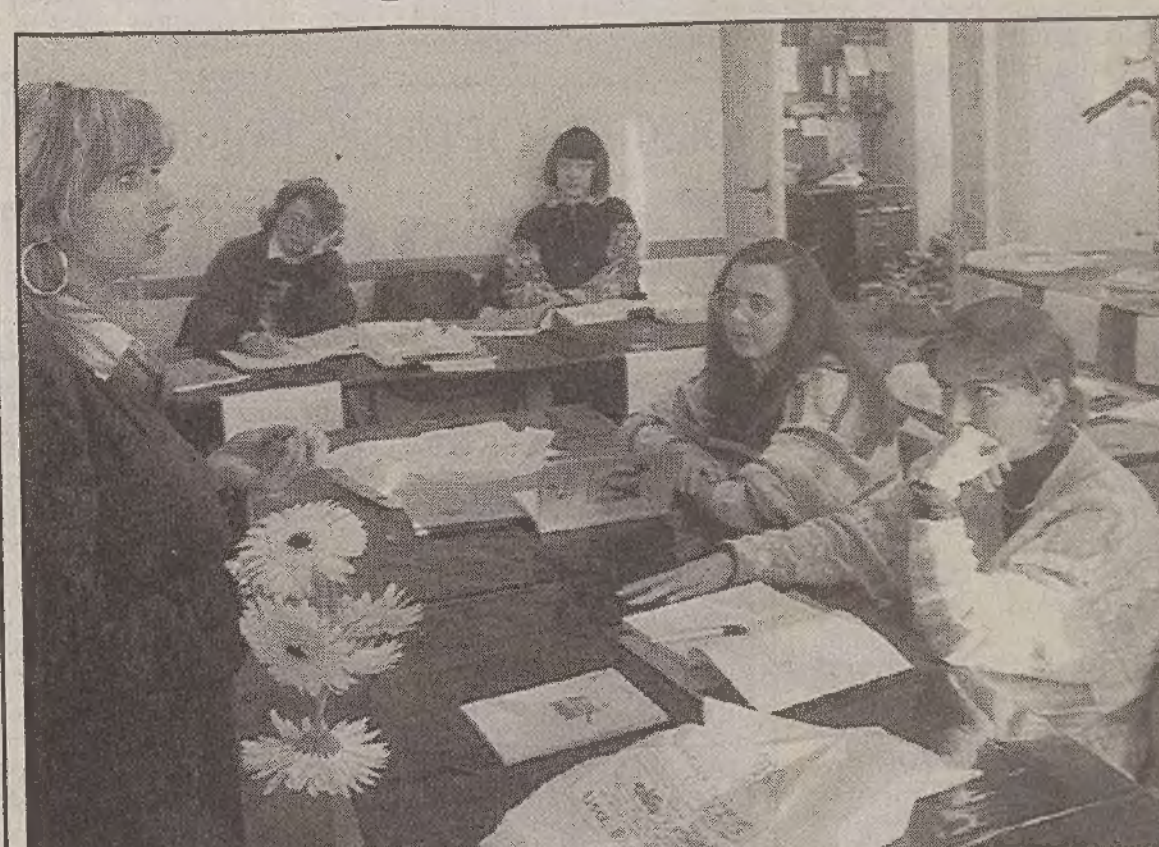
Piero Trebiciani

Mostra al Goethe

«Ciò che resta nella memoria — Come hanno vissuto i giovani gli anni 1933-1945? — questo il titolo della mostra organizzata dal Goethe Institut di Trieste che sarà inaugurata oggi alle 18 con una tavola rotonda alla quale parteciperanno Lino Carpinieri, Licia Chersovani, Franca Magnani, Franz J. Muller e Gustavo Corni.

PARTITO IL CORSO DELLA CONFESERCENTI

La gran festa dei fioristi Quattro giorni di kermesse



La passione per i fiori (e per gli addobbi che con essi si possono allestire) non conosce ostacoli.

Ieri hanno risposto con grande entusiasmo e voglia di imparare, infatti gli appassionati del genere, per lo più operatori del settore, alla proposta concretizzata dal gruppo fioristi della Confesercenti triestina.

Alle 14, ora d'inizio fissata dall'organizzazione di categoria di via Battisti per dare avvio al corso di allestimento con i fiori, la sala era gremita, anche da partecipanti giunti dalla vicina Croazia ol-

Una cultura di base piuttosto profonda. Data 1993 infatti l'ultima affermazione a livello nazionale del gruppo Assofioristi della Confesercenti triestina a una manifestazione di arredo con i fiori svoltasi a Brescia.

E nella scia di questa tradizione, ieri numerosi partecipanti hanno iniziato il corso piuttosto intenso (ogni giorno fino a mercoledì per otto ore continue) iniziato da insegnanti provenienti da fuori Trieste.

Nelle quattro giornate, oltre che di fiori, si parlerà di botanica, di accostamenti di colori e di strutture degli addobbi.

tre che naturalmente da Trieste.

D'altra parte il capoluogo regionale ha sempre espresso ottimi fioristi (e non fiori) come si dice in gergo comune, banalizzando quella che in realtà è una professione di grande prestigio che pretende, per essere fatta bene,

Nautica, un libro nel caos delle patenti

La patente nautica? Una vera araba fenice. Al punto che l'esame diventa un calvario non solo per gli aspiranti diportisti ma anche per le Capitanerie di porto. La legge infatti in questi ultimi due anni ha addirittura stravolto la normativa. In questo mare di modifiche si naviga alla cieca, senza bussola, senza satellitare ma soprattutto senza punti cospicui.

Per fare chiarezza e per fornire un valido testo da consultare anche quando si ha già in tasca la patente e si comincia ad andar per mare, l'editore Mursia ha pensato bene di mandare in stampa un libro che fa della sintesi e della chiarezza il filo conduttore. Il libro, scritto da Marco Tibiletti, s'intitola «La patente nautica, entro e oltre le 6 miglia», con un sommario molto interessante: «Tutti gli argomenti d'esame per le abilitazioni al comando delle unità da diporto. Le nuove norme». Il tutto in 230 pagine, per 20 mila lire.

Non vuole essere una bibbia del mare, intendiamo, ma un testo ideale per gli esaminandi e un va-

demecum da tenere in barca, sempre a portata di mano. Chi, infatti, ha sostenuto l'esame qualche anno addietro sa bene che è assai facile dimenticarsi i segnali di navigazione notturna e magari quelli cardinali o speciali.

Insomma, gli esami non finiscono mai. E solo l'esperienza farà del diportista un vero navigatore. Ma ci vuole la patente. E quindi bisogna studiare.

Il testo di Tibiletti ci insegna non solo a riconoscere le varie parti della barca, ma ci illustra, per esempio, il funzionamento dei vari tipi di motore. E soprattutto ci fa leggere una carta nautica. E proprio questo tema ci sembra il più importante, anche perché assai spesso abbiamo visto motoscafi e gommoni che consultavano una normale cartina stradale, di quelle che si acquistano in edicola. Ebbene, la patente nautica (anche quella entro le sei miglia) presuppone una conoscenza della cartografia nautica.

Non serve avere a bordo il Loran e il Gps, magari dotati anche di plotter con zoom automatico. La car-

ta è l'unica, vera bibbia del navigatore, unita al portolano. Anche perché, pur facendo sconsigliare la strumentazione elettronica potrebbe guastarsi... E poi ci sono anche le cognizioni di meteorologia: più importanti di quanto non credano coloro che si accingono a diventare diportisti.

In un momento in cui la categoria dei natanti, a vela e a motore, è stata ampliata, in teoria dovrebbero essere sempre di meno i cittadini che si rivolgono alle Capitanerie. Eppure avviene un fenomeno inverso. Anche perché il caos legislativo degli ultimi tempi ha consigliato bene gli aspiranti diportisti di premunirsi conseguendo, magari, la patente più semplice, e cioè quella per la navigazione entro le 6 miglia dalla costa.

Infine, una constatazione. In tutta Italia le patenti per la vela vengono superate da quelle per il motore. E anche Trieste sta seguendo questo trend. Per la prima volta, infatti, il motore ha battuto la vela con un rapporto di 2 sta a 1.

r.c.

LA "GRANA"

«Sono solo, invalido e senza un aiuto adeguato dal Comune»

Care Segnalazioni,

ho 82 anni, sono invalido e vivo da solo in via S. Michele 15. Due settimane fa ho telefonato all'assistente sociale perché mi mandasse una signora per fare le pulizie e per tenermi in ordine la casa. Da molti anni ho questo aiuto, ma ultimamente al posto della signora è stato mandato un uomo che non fa niente: la casa è sporca, mi ha rovinato la cucina economica, mi ha lasciato solo dal medico, senza riaccompagnarmi a casa e non è in grado di fare la spesa. La signora del Comune mi ha risposto che manda chi può e chi vuole, ma io non posso più vivere in questa maniera. C'è qualcuno al Comune che può aiutarmi a risolvere questo problema? Chiedo solo che sia una signora e non un uomo a darmi una mano per i lavori di casa e per l'accompagnamento.

Eugenio Mersini

REGIONE / SULLE INTENZIONI DEL NUOVO PRESIDENTE

«Cecotti non dimentichi il Porto»

E' con un vero sospiro di sollievo che si sono lette sul Piccolo del 14 novembre le dichiarazioni del nuovo presidente della Giunta regionale, Sergio Cecotti, a proposito dei suoi atteggiamenti nei confronti dei problemi di Trieste, che egli assicura la Giunta intende affrontare.

E non si dubita perciò che alle intenzioni egli vorrà far seguire i fatti. Resta però da chiarire quanto il presidente ha dichiarato due giorni prima nell'intervista al Piccolo.

Alla domanda: «Cosa immagina per Trieste, quali scenari di sviluppo?», egli risponde citando: il polo scientifico, l'off-shore, il ruolo finanziario, la realtà assicurativa, la ricerca scientifica, il terziario avanzato, l'innovazione tecnologica, la creazione d'impresa, l'obiettivo 2 della Comunità Europea per invertire la tendenza alla de-industrializzazione.

Tutto bene, anzi benissimo. Manca però anche una sola parola su quella che è una colonna

portante della città: il porto.

I casi pertanto sono tre: o per una svista è saltata qualche riga, o si tratta di una dimenticanza del professore (possibile?), oppure egli non dà effettivamente importanza al porto.

Sarebbe pertanto opportuno che egli fugasse prontamente ogni dubbio parlando estesamente dello stesso, assicurando soprattutto che metterà grande impegno nel sostenere il presidente dell'Autorità portuale, dott. Lacalamita, in tutte le sue iniziative, dato che c'è assoluto e urgente bisogno che in merito non ci siano sfasamenti di nessun genere.

E i triestini gli saranno profondamente grati. Nereo Franchi

Artigiani penalizzati dal fisco

Mi meraviglia il vuoto dimostrato dai dirigenti artigianali nel dire che sarebbe auspicabile che nei nuovi piani urbanistici si pensasse a rivitalizzare l'insediamento artigiano.

Ecco la risposta - e a mia testimonianza può esserci tutta la città: questi insediamenti c'erano già, e chi li ha fatti sparire sono state le imposizioni fiscali; costringendo a ritirarsi e lavorare in nero appena hanno potuto farlo con l'allineamento dei contributi Inps e chi gli ha dato il colpo finale è stata la «triplice» che va ancora dicendo devono continuare a pagare.

La gente incoscientemente sostiene questa causa senza pensare al procurato «boomerang», perché a questi aumenti l'artigiano fa solo da tridente, per il fisco, ma la batosta la riceve chi ha bisogno di un servizio.

Morale: costando troppo il lavoro non si fa e gli operai passano.

Globatta Benedetti

Musica in crisi

Il giorno 3 novembre le agenzie di stampa Ansa e AdnKronos hanno diramato a tutti i giornali un fax di questo ufficio, indirizzato al Presidente Dimi sul seguente argo-

mento: «La crisi degli enti lirici non finirà finché ci saranno dirigenti teatrali messi là dai partiti, senza alcuna competenza, maggiorando le sovvenzioni senza aver sostituito i vertici teatrali con figure eminentemente professionali non si salveranno le istituzioni; fra sei mesi saremo punto e daccapo».

Nessuno ha pubblicato. Da alcuni quotidiani mi è stato detto che le pagine-spettacolo non avevano spazio.

Il giorno dopo ho visto quelle pagine piene di notizie su ballerine, comici demenziali e pop-star.

Molto più importanti dello sfascio delle istituzioni musicali che sono costate e costano centinaia di miliardi al contribuente.

Evidentemente i principi della meritocrazia e della professionalità non sono più validi nella seconda Repubblica che nella prima.

Siccome da anni mi batto per questi principi, mi sorgono dei dubbi: forse sono superati? Mi auguro di no.

Giuseppe Zecchillo Segretario Snaal



Due «bambole» gemelle d'inizio secolo

Bambole meravigliose, le sorelle Anna e Olga Zottig, nella foto che le ritrae nel lontano 1906.

Sergio Bencich

OSIMO 20 ANNI DOPO / LE RAGIONI DEGLI ESULI E IL CONTENZIOSO BILATERALE

«La scelta debole dell'Italia non era un fatto ineludibile»

In un articolo di Paolo Segatti sul Piccolo del 4 novembre abbiamo letto che l'Italia, sul problema dei beni abbandonati, ha fatto una «scelta debole», perché il suo veto all'ingresso della Slovenia nell'Ue non potrà essere mantenuto all'infinito e la Slovenia stessa, consapevole di questo fatto, se ne approfitterà, per non restituirci nulla.

Alla luce degli ultimi sviluppi, sarebbe difficile contestare questa opinione; resta però da vedere se tale situazione fosse ineludibile o se invece «scelte» diverse potevano dare risultati migliori. In effetti la Slovenia e la Croazia, autodefinite democratiche e liberali, almeno sulla questione dei beni abbandonati, hanno dimostrato di comportarsi peggio della «totalitaria e antidemocratica» ex Jugoslavia, che aveva sì nazionalizzato i beni degli italiani, ma assieme a quelli degli sloveni e dei croati, mentre le nuove repubbliche hanno restituito ai cittadini sloveni e croati i beni confiscati da Tito, ma non ai cittadini italiani. C'è dunque da chiedersi se chi attua simili discriminazioni sia degno di entrare in Europa.

Tuttavia la «debolezza» della posizione italiana non era intrinseca alla situazione oggettiva e tanto meno era ineludibile. Bisognava giocare meglio le carte, tutt'altro che «deboli», di cui si disponeva. L'Italia invece si è mossa da bel principio contro voglia, più per la spinta degli esuli che per intima convinzione e sarebbe stata ben lieta di chiudere in fretta la controversia, rinunciando a qualsiasi rivendicazione. Ciò perché la nostra classe politica, tutt'ora afflitta da una mentalità rinunciataria ed a volte pusillanime, contratta in 50 anni di sovranità limitata e di cultura antinazionale, è restia a far valere i diritti dell'Italia specialmente nei confronti dei vicini slavi.

Avremmo potuto ripu-

diare subito gli accordi di Osimo e di Roma, scaturiti da altrettanti colpi di mano di Tito. Infatti la cessione della zona B e quella dei beni degli esuli non furono mai realmente contrattate, perché, in entrambi i casi, l'Italia si era trovata di fronte al fatto compiuto, al quale avrebbe potuto sottrarsi soltanto con una guerra.

Gli slavi viceversa si sono mossi con grande astuzia. Poiché i beni degli esuli, al momento della dissoluzione della Jugoslavia, risultavano proprietà statale, si sono affrettati a cederli ai propri cittadini, per poi dire che la restituzione era impossibile, trattandosi di proprietà privata. In realtà molte di quelle proprietà sono diventate le seconde case o le case per la villeggiatura di cittadini sloveni e croati e non si capisce perché i legittimi proprietari italiani non potrebbero usarle per il medesimo scopo.

Ma ciò che preme di più agli slavi non è tanto il possesso dei beni materiali, quanto di impedire agli esuli di rimettere piede in un territorio pressoché «ripulito» della presenza italiana e quasi integralmente slavizzato.

Perciò risulta incomprensibile l'iniziativa in atto per un «indennizzo equo e definitivo», mai negato dagli slavi, che ha tutta l'aria di essere un siluro all'azione meritoria svolta dalla Federazione degli esuli e un'effettiva rinuncia ai nostri diritti. Se si chiede l'indennizzo, perché mai dovrebbero restituirci gli immobili? A preme per il cedimento e per gli indennizzi sono soprattutto quei settori del mondo politico, che in passato avevano plaudito al Trattato di Osimo e prima ancora al «Diktat» del 1947. Allora tuttavia c'era una ideologia, che, se non giustifi-

cava, almeno spiegava certi comportamenti. Ma oggi quali ragioni possono esserci per fornire direttamente o indirettamente il proprio appoggio alla condotta truffaldina ed arrogante di due repubbliche ipernazionaliste? Si citano spesso ragioni economiche e si prospettano scenari catastrofici se l'Italia non dovesse consentire all'ingresso della Slovenia nell'Ue. Ma si può credere che il destino economico di un grande Paese come l'Italia possa dipendere dagli umori di una repubblicetta di due milioni di abitanti?

Si fa pure molto affidamento sulle modifiche costituzionali che Lubiana e Zagabria promettono da tempo, ma non ci si chiede perché indugino tanto a varare quelle norme, che potrebbero dischiudere subito le porte dell'Europa. In effetti Lubiana e Za-

gabria sperano di chiudere il contenzioso con l'Italia senza restituire un solo mattone, come ha dichiarato recentemente il ministro Thaler al parlamento sloveno. Dopodiché vareranno sicuramente le modifiche preannunciate, certi che l'Italia non potrà avanzare rivendicazioni.

Forse converrebbe occuparsi di più dei nostri partner europei, ben manipolati dalla diplomazia slava e male informati da quella italiana. Il ministro Agnelli ha garantito che la questione dei beni abbandonati è stata recentemente discussa e speriamo che sia così, perché finora abbiamo avuto l'impressione che la realtà fosse diversa. Bisognerebbe far capire agli europei che il contenzioso con i nostri vicini non è altro che la conseguenza della «pulizia etnica» subita dagli italiani dei territori ceduti alla ex Jugos-

slavia ed esigere di conseguenza che le vittime di quella violenza siano trattate alla stregua di quelle delle altre nazionalità.

Se infine ogni sforzo per ottenere giustizia dovesse risultare vano, si tenga almeno presente la lezione di Osimo e di Roma. Piuttosto che sottoscrivere accordi umilianti e «definitivi», che ci leghino le mani per il futuro, meglio lasciare tutto come sta e attendere che mutata circostanza consentano di cogliere quei risultati, che ora sembrano giusti ma irraggiungibili.

Sergio Borme

Chi ha pagato

Sì, signor Alessandro Furlan, sono d'accordo: «Saria ora di finirlo». Finirla anche di gettare lavoro sui profughi-esuli istriani-dalmati dimenticando che pagarono per la Patria (quindi per tutti gli italiani) i danni di guerra alla ex Jugoslavia. E ricordi che nel 1945, quando lei festeggiava cantando la fine della guerra noi iniziavamo il nostro calvario.

Per quanto riguarda la legge del febbraio sull'esonero dal servizio militare di alcuni figli di «esuli» (in condizioni eccezionali) il motivo è ben più serio delle sue considerazioni ironiche. Il nostro ministro degli Esteri era a conoscenza che ci avrebbero chiesto un contingente militare per la Bosnia e in un primo momento (né oggi) non fu chiaro se inviare volontari o soldati di leva. Lei pensi a un nipote di un infobato inviato a difendere i serbi i croati o i bosniaci! Eppoi per quale Patria? Quella di Berlusconi, di Bertinotti, di Bossi o di Buttiglione? Tenga ben presente inoltre che per i credenti, sopra la Patria c'è Dio e per i non credenti c'è l'amore universale. Non per nulla ora assistiamo nella nostra regione settemila profughi bosniaci e cinquantamila in tutta Italia.

Editta Depase



Il cantiere dei «Portici di Chiozza» aperto nel 1927

Abbattuti il palazzo Chiozza e tutte le rimanenti vecchie case che formavano l'isolato, nel 1927, come documentato in questa foto, ha inizio l'imponente costruzione del complesso edilizio delle Generali e le nuove arcate, per contrasto, ricordano i bassi «Portici di Chiozza» di una volta.

Ferruccio Zoldan

Dalla medicina cinese il segreto per rendere più produttive le ore notturne

Notte: recupero di energia

HARBIN (Cina) - E' ormai dimostrato: un buon riposo notturno è la premessa di una giornata attiva e serena. La funzione delle ore di sonno dovrebbe essere quella di ricaricare il nostro organismo di quelle energie mentali e fisiche di cui abbiamo bisogno per superare con successo le diverse prove a cui la vita di tutti i giorni ci sottopone: il lavoro, la scuola, i problemi familiari, i rapporti di coppia...

In Farmacia da sempre troviamo numerosi rimedi per difendere il bene più prezioso: il sonno. Ma oggi troviamo anche un aiuto naturale per migliorare la qualità del riposo notturno, renderlo più «produttivo»: Fon Wan Eleuthero Confezione Blu. Eleuthero sta per Eleutherococcus Senticosus: una pianta selvatica nota in Cina da più di 4000 anni, riconosciuta anche in occidente come «adattogeno» naturale che vuol dire «capace di farci recuperare l'energia per sostenere le situazioni più stressanti».

Concedetevi un minuto di calma: bevete già da stasera con l'apposita cannuccia un flaconcino di Fon Wan Eleuthero Confezione Blu, il sapore è ottimo! Presto inizierete le vostre giornate con la mente fresca e riposata.

L'eleuthero: un rimedio millenario

E' documentato: già nel terzo secolo Avanti Cristo, i cinesi conoscevano gli effetti benefici dell'Eleutherococcus Senticosus: una pianta selvatica in grado di restituire all'organismo energia, serenità e capacità di concentrazione. Oggi sappiamo come e quando agire al meglio: durante la notte, aiutando a rendere le ore di sonno più utili al fine di un buon recupero.

L'eleuthero contenuto in Fon Wan Eleuthero Confezione Blu è attentamente selezionato e raccolto nella zona di origine. Ma c'è di più: la sua efficacia è garantita dal controllo dell'Università dell'Hellongjiang e dalla Giuliani che ha recentemente aperto una sede ad Harbin, (Cina), proprio per garantire il rispetto delle più severe norme di produzione europea.

Come avrete capito Fon Wan Eleuthero Confezione Blu si trova in Farmacia. Chiedetelo se volete alzare le vostre difese notturne contro lo stress.

INVERNO DONNA
ITALNOVA
pronto moda
taglie grandi
a prezzi piccoli
SPECIALISTA
IMPERMEABILI
Piazza Ospedale 7

STRACORDINARIE
NOVITA'
FOSSIL
AMERICA'S
GREAT WATCH
da L. 110.000
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371460

Ford Assistenza Clienti

1 ORA

E SENZA APPUNTAMENTO!

PREZZI GARANTITI TUTTO COMPRESO*	ALCUNI INTERVENTI DI MANUTENZIONE		
ORARIO FACILITATO 9-12 / 13-17	FIESTA	ESCORT	MONDEO
GARANZIA FINO A 3 ANNI	Cambio olio e filtro L. 62.000	L. 80.000	L. 80.000
CHECK-UP GRATUITO	Batteria L. 98.000	L. 141.000	L. 141.000
	Pastiglie freni STD L. 92.000	L. 98.000	L. 140.000
	Marmitta centrale L. 228.000	L. 406.000	L. 289.000

PREZZI COMPRESIVI DI RICAMBI ORIGINALI, MANODOPERA E IVA.

La Concessionaria
TRIESTE
Via Caboto, 24

Punto
Via Giacinti, 2

LE ORE DELLA CITTÀ

**«Greenpeace»
raccolge firme**

Stamane e mercoledì pomeriggio 22 novembre, il locale gruppo appoggio di Greenpeace sarà presente con un tavolo nell'atrio della stazione centrale di Trieste per raccogliere firme con la richiesta al governo di non concedere l'ormeggio nei porti italiani alle navi militari francesi, in conseguenza dell'assalto subito dalla nave «Altair» di Greenpeace nel porto di Brindisi, a opera di un commando imbarcato sul cacciatorpediniere francese «Duplex».

**Circolo
astrofili**

Oggi alle 18, presso il circolo culturale Astrofili Trieste, di piazza Venezia 3, il dott. E. Zanin terrà una conferenza sul tema: «Le nebulose gassose». Per informazioni e prenotazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, tel. 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Dracula

tra mito e realtà
Dracula - mito e realtà storica, questo è il titolo della conferenza che sarà tenuta oggi, alle 18.30 presso la sede Cral della Stazione Marittima dalla sezione culturale del Cral - autorità Portuale di Trieste. Relatore il presidente dell'Associazione di amicizia italo-romena Decebal, dott. Ermino Curtis.

**Assistenza
oncologica**

Oggi, alle 16.30 nella sala Fogher della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17/19, si concluderà il III corso per l'assistenza domiciliare oncologica Le ADO. Parlerà suor Adriana, la dott.ssa Marin e concluderà il dott. Lorenzo Fogher.

**Amici
dei funghi**

Il gruppo di Trieste dell'Associazione Micologica «G. Bresadolai», in collaborazione con il Civico Museo di Storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che oggi verrà proposto il tema «Funghi velenosi - II parte», dal sig. Bruno Basezzi. La serata sarà corredata dalla proiezione di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo Civico di Storia naturale di via Ciamician 2.

**Personale
della Diviaco**

Si inaugura alle ore 18 oggi, presso la sala esposizioni del circolo Lloyd Adriatico di via Corti, la personale della pittrice Mariuccia Diviaco. Nel suo acquerello, la Diviaco, che ama rappresentare soprattutto il Carso e paesaggi marini, riesce a esprimere un sincero amore per la natura con immediatezza.

PICCOLO ALBO

Smarrito un paio di occhiali da vista bifocali uomo, con montatura marrone. Pregasi chi li avesse rinvenuti di telefonare al n. 577808.

Martedì 7 novembre tra le ore 2 e 3 notturne è stata rubata la mia Renault 21 targata TS 364665 verde scuro. Offro buona ricompensa. Tel. 391035.

**Pittore
sloveno**

Oggi, alle 18 nella sala conferenza del Circolo aziendale della Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, Trieste) il critico d'arte Enzo Santese parlerà della monografia in tre lingue del pittore e grafico sloveno Zvest Apollonio. Alla presenza dell'autore verrà anche inaugurata una mostra con le sue più recenti realizzazioni.

**Mogli
dei medici**

Oggi alle 17.30 nella sala Barancini (via Trento 8) Luigi Giuseppe Grezzana, primario dell'ospedale civile Maggiore di Verona terrà una conferenza sul tema: «Essere giovani oggi: «Tramite insieme». La conferenza è aperta a tutti.

**Unione
degli istriani**

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18 verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Zara-Sebenico e le isole incoronate» realizzato da Corrado Ballarín in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

**Cinema
e montagna**

Continua al cinema Alcione (via Madonizza, 4) la VI rassegna «Cinema e Montagna». Questa sera Mauro Corona, top climber, alpinista e scultore è «L'uomo di legno», protagonista del documentario omonimo prodotto dalla televisione svizzera e premiato al Festival di Diablerette (Svizzera), nonché vincitore del premio Rai al 43.º film festival di Trento. La serata prevede la proiezione del film «L'anno nero del serpente», la presenza dello stesso Corona, e sono inoltre programmate due proiezioni, alle ore 18 e alle ore 21, ingresso L. 5000 (L. 4000 per i soci Uisp).

**Farmacie
di turno**

Dal 20/11 al 26/11

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia, 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginastica 6; via Gruden 27 (Basovizza), tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginastica 6, tel. 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

**Venezia
e Dalmazia**

Oggi alle 18, nella sede del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (piazza S. Antonio, 2 I p.), si terrà la presentazione del volume di Vittorio Stasi «Giacomo Venezian - Il calendario sconosciuto», edito in occasione dell'80.º anniversario della morte del magg. Giacomo Venezian (20 novembre 1915-20 novembre 1995).

**Stage di
modern jazz**

Philippe Menard, ballerino, insegnante e coreografo impegnato in vari teatri e scuole di Parigi, terrà uno stage alla Sg. oggi giovedì con orario dalle 20 alle 21.30. Lo stage è aperto a chiunque voglia approfondire il modern jazz. Per informazioni, segreteria tel. 360546.

**Circolo
ufficiali**

Questa sera alle ore 17.30 nei saloni del Circolo ufficiali di presidio, si terrà il concerto del pianista Giulio de Luca, organizzato in collaborazione con la Cappella civica del Comune di Trieste; in programma musiche di Giorgio e Carlo Lickl. L'ingresso è aperto al pubblico. Obbligo di giacca e cravatta.

**Conferenza
rinvia**

Per ragioni di ordine tecnico la conferenza del prof. Jaroslav Andel su «La complessità dell'avanguardia: Cecoslovacchia 1918-1938» annunciata, nell'ambito delle manifestazioni proposte da Trieste Contemporanea, per oggi è rinviata a venerdì 24 novembre, sempre alle ore 18, presso la sala conferenze della Camera del commercio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Dio esiste; ma non ha nessuna fretta di farlo sapere (L. Tolstoj).

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/m³)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 5,7; massima gradi 8,8; umidità 55%; pressione 1018,6 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 10,5.

Le maree

Oggi: alta alle 7.26 con cm 53 e alle 20.32 con cm 29 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.12 con cm 24 e alle 14.15 con cm 56 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8 con cm 57 e prima bassa alle 2.53 con cm 25.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica Militare).

**Propaganda
in guerra**

Oggi dalle ore 9 alle ore 11, avrà luogo il secondo incontro dedicato alla propaganda nelle due guerre mondiali. La dottoressa Marina Rossi esaminerà le forme di propaganda messe in atto in Russia, in particolare gli strumenti visivi. Nel corso del seminario, sarà proposto in anteprima il video curato dalla stessa Rossi, «Cronache dal fronte galiziano e balcanico» con materiali provenienti dagli archivi russi. L'incontro è aperto a tutti gli studenti del corso di laurea in storia e al pubblico motivato.

**Proiezione
su Zara**

Oggi, nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo «Zara-Sebenico e le isole Incoronate», realizzato da Corrado Ballarín in dissolvenza incrociata. Ingresso libero.

**«Caleidoscopio»
in mostra**

Ancora alcuni giorni - fino a giovedì 23 novembre - per visitare, in Galleria Tergeste, la bella rassegna rievocativa, con foto e articoli dell'epoca, del giornale satirico «Caleidoscopio» che uscì a Trieste negli «anni difficili» dell'immediato dopoguerra.

**Ginnastica
all'Olimpic**

Proseguono i corsi di ginnastica di base-estetica femminile presso la palestra della società «Olimpic club» in via Pacinotti n. 2/A. Per le iscrizioni rivolgersi al 313616 oppure al 574507. Le lezioni si svolgono sotto la guida di esperti insegnanti.

**INCONTRO
Quarantotti
Gambini
e la sua opera
di giornalista**

Domani, con inizio alle ore 15, presso la sala convegni del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, in Piazza Duca degli Abruzzi 1 (VII piano), si svolgerà un incontro-convegno su «Pier Antonio Quarantotti Gambini giornalista». L'iniziativa, realizzata in collaborazione con la rivista fiorentina di letteratura «Stazione di Posta», vuole evidenziare un aspetto forse poco noto del lavoro dello scrittore istriano, e cioè la sua attività di giornalista.

All'incontro, introdotto da Livio Chersi e Rosanna Giuricin, interverranno Pietro Spirito, Paolo Codazzi e Carlo Fieschi, Massimo Greco, Fulvio Salimbeni, Rinaldo Derosi, Irene Visintini, Bruno Maier, Guido Miglia e Alvisio Quarantotti Gambini.

**Assemblea
dei pompieri**

Oggi alle ore 20, presso l'Aula Magna della nuova caserma dei Vigili del Fuoco, in via D'Alviano 15/1, gentilmente concessa, si terrà in prima convocazione l'assemblea straordinaria della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco volontari discontini.

**Trieste
in cinema**

Continua, presso il Palazzo delle Poste (p.zza Vittorio Veneto 1), la mostra «Trieste, una città in cinema. 1896-1929», organizzata da Alpe Adria Cinema nell'ambito della manifestazione «Trieste contemporanea». La mostra rimarrà aperta fino al 7 dicembre con il seguente orario di visita: dal lunedì al venerdì 9-13.30 e 15.30-19, sabato 9-13.30. Sono previste, venerdì e sabato mattina alle ore 10, delle visite guidate attraverso le quali le curatrici della mostra illustreranno e approfondiranno i materiali in esposizione. Per informazioni e prenotazioni telefonare all'Alpe Adria Cinema (311153, fax 311993).

**Incontri
di poesia**

Martedì alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Graziella Atzori e Antonio Valletti, musiche di Alberto Chicagoban. Saranno ben lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto.

**Legg
Antivizeionista**

L'arrivo improvviso dell'ondata di freddo ha sicuramente posto in difficoltà gli animali randagi e quelli del Carso nel reperire il cibo. La Lega antivizeionista nazionale si appella al buon cuore dei triestini e degli abitanti dell'altipiano carso affinché provvedano a distribuire un po' di cibo e latte caldo ai mici allestendo, se possibile, ripari dall'impeto del freddo e della bora.

**Proiezione
di diapositive**

Il Circolo Fotografico Julia propone per mercoledì 22 novembre 1995, alle ore 20.30, in Corso Italia 12 (II piano) a Trieste, «Atmosfera di un sogno: Salisburgo e Bad Ischl», proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata accompagnata da brani di musica classica e leggera, di Alida e Paolo Cartagine.

**Chi l'ha
visto?**

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e Dispersi in guerra, cerca notizie del carabiniere Di Gioia Antonio di Canicatti, scomparso a Trieste nel gennaio del '44. Siamo grati a chi possa darci sue notizie, telefonando al 631054. La nostra sede, via Dante n. 7, è aperta lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 12.

O.M.I.
Targhe, incisioni a pannello tridimensionali su tutti i metalli
**PLASTICA - PIETRA
LEGNO**
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

RISTAMPA ANASTATICA DI UN RARO VOLUME

**Immagini di Pirano antica
nel libro di Pietro Kandler**

Presentazione per immagini del volume «Pirano» di Pietro Kandler ristampato dalla casa editrice Mgs Press. Dell'opera si è parlato al Circolo della stampa (nella foto di Sterle), affollato di piranesi e appassionati di storia. Il giornalista Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione istriana del «Piccolo», ha illustrato la figura di Pietro Kandler, soffermandosi ampiamente sull'illuminante prefazione del professor Diego de Castro. Quindi, Maria Pagliaro, redattrice de «La voce di San Giorgio», bimestrale della Comunità piranese a Trieste, che ha anche reperito le foto d'epoca che corredano la riedizione di questo libro, ha ripercorso attraverso un'ampia serie di diapositive i siti storici descritti da Kandler.

Sabatti ha esordito spiegando che il volume originale, diventato una



rarietà bibliografica, era stato pubblicato per la prima volta nel giugno del 1879 per volontà del Comune di Pirano in occasione dell'inaugurazione del nuovo municipio. Grazie alla Mgs Press, ha sottolineato, la rarità bibliografica, che è stata oggetto di una riproduzione anastatica, può essere alla portata di tutti.

Riguardo i contenuti del testo, si tratta di una serie di articoli che il famoso storico triestino pubblicò sulla sua rivista «Istria», che uscì a Trieste dal 1846 al 1852, sull'«Archeografo Triestino» e su altri periodici. Ma non c'è soltanto questo, ha rilevato Sabatti: il volume è impreziosito da una am-

plia, intelligente, partecipata e originale prefazione di Diego de Castro, illustre piranese, che pur vivendo da anni lontano ha mantenuto profondi legami di affetto e di scambio culturale con la sua città natale. Egli ha ricordato che Pietro Kandler fu oggetto di veementi attacchi da parte della scuola storica irredentista che faceva capo ad Attilio Tamara, perché troppo «austriacante». In realtà, come hanno peraltro riscontrato gli storici delle generalizzazioni più vicine a noi, si è trattato del primo studioso che, pur con alcuni limiti, si era profondamente impegnato nella ricerca sulla storia di queste terre.

La seconda parte della presentazione, come accennato, è stata fatta per immagini, brillantemente commentate da Maria Pagliaro, che ha dimostrato di conoscere a fondo ogni pietra della sua città.

LA PROMOZIONE DE «I GIORNI DELLA ROSA»

**L'Austria a caccia di turisti triestini
Un'iniziativa contro il caro-scellino****Possibilità di avere sconti****anche del 30 per cento****negli alberghi della Carinzia****fino al 21 aprile prossimo**

Lo scellino è sempre più caro e la Carinzia del turismo si attrezza, inventando nuove formule per far risparmiare i visitatori italiani. E questo il senso della proposta fatta in questi giorni a Trieste (ultima tappa in ordine di tempo di un viaggio che in precedenza ha toccato Francoforte, Monaco e Padova) da Dieter Jandl, assessore al turismo di Klagenfurt, capitale del Land più meridionale dell'Austria, intervenuto alla conferenza stampa di presentazione.

L'iniziativa, per la precisione, si chiama «I giorni della rosa», e consiste nella possibilità di beneficiare di uno sconto effettivo del 33% sui prezzi applicati dagli alberghi che aderiscono alla

proposta (quasi tutti quelli di Klagenfurt). Tale agevolazione, che sarà valida fino al 21 aprile e sarà utilizzabile prenotando attraverso le agenzie di viaggio che hanno sede a Trieste, costituisce un primo passo su quella strada della «ricerca» del mercato turistico italiano intrapresa dalla Carinzia, dopo le ultime deludenti

stagioni. «In effetti in tutta l'Austria» — ha detto Jandl nel suo intervento — «c'è stata nel '94 una flessione effettiva di presenze di turisti italiani del 20%, che soltanto in Carinzia, probabilmente per il fattore vicinanza, è stata contenuta sotto il 10%».

«Ma anche dalla Germania sono giunti turisti in numero minore del

consueti — ha detto ancora Jandl — e gli stessi austriaci hanno preferito il vostro Paese e soprattutto il Friuli-Venezia Giulia, spinti dalla bontà del cambio, nettamente a loro favore».

«Questo fenomeno ci ha indotto a una riflessione e «I giorni della rosa» costituisce un primo segnale col quale intendiamo iniziare un processo di controtendenza».

Di necessità virtù si potrebbe dunque dire: perché l'Austria ha sempre goduto di un afflusso pressoché naturale di turisti dalla nostra regione, fino a qualche anno fa.

Ora che i rapporti di cambio sono mutati anche i carinziani devono attivarsi, e Jandl, venendo a Trieste, ne è il primo interprete.

**TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Ex Hotel Corso restaurato:
il c'era la storica
locanda dell'Aquila Nera**

Come la leggendaria Fenice, anche l'antico edificio che per circa due secoli ospitò l'antica e storica «Locanda dell'Aquila Nera», dopo una lunga parentesi dovuta a un radicale restauro, in questi giorni è riaperto in tutta la sua severa imponenza. Situata in una felice posizione centrale, al limite tra la città vecchia e quella Teresiana, la locanda ha rappresentato per lungo tempo un punto di ritrovo, di squisita ospitalità e di sicuro approdo per forestieri.

Nominata già alla fine del XVIII secolo sotto l'insegna dell'Aquila Nera come osteria (poi locanda), diretta da un certo Garzaner, all'inizio dell'Ottocento il vecchio stabile venne acquistato dal ricco negoziante e produttore di sapone Carlo Luigi Chiozza, che trasformò completamente il preesistente edificio (lavori terminati nel 1823), dandogli l'aspetto che, grosso modo, conservò fino ai nostri giorni. Numerosi sono i riferimenti storici, i personaggi importanti, degni di essere ricordati, che accompagnarono la lunga esistenza di questo storico albergo cittadino.

Come già ricordato, non mancarono gli ospiti illustri che, più o meno a lungo soggiornarono all'Aquila Nera.

Trà questi, andando indietro nel tempo, troviamo anche Henry Marie Beyle, scrittore e diplomatico francese, più noto come Stendhal, che in qualità di console, il 25 novembre 1830, venne inviato dal suo governo a Trieste. Vi rimase per poco tempo, in quanto allergico alla bora! Altro diplomatico che scese all'Aquila Nera, ma che purtroppo non ne uscì vivo, fu Antonio de Vasquez, segretario della Legazione di Spagna a Vienna, che morì nella sua stanza il 25 luglio 1827. Anche un alto ufficiale dell'armata prese alloggio nella già rinomata locanda e questi fu il tenente maresciallo Reiche, allora governatore della Dalmazia. L'autorevole personaggio giunse a Trieste ai primi di maggio del 1850, in occasione della posa della prima pietra della ferrovia Trieste-Venezia, avvenimento celebrato solennemente alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe I.

Sette anni più tardi, altri notevoli personaggi alloggiarono all'Aquila Nera, in qualità di invitati all'apertura della «Ferratraz Trieste-Lubiana»; tra questi il barone von Reden, il conte Corbini, il podestà di Capodistria, e i redattori dei giornali viennesi «Austria» e «Wiener Zeitung». La fine della prima guerra mondiale, segnò anche la fine di un'epoca, che nella sua caduta trascinò anche l'antica Locanda dell'Aquila Nera (almeno come insegna), poiché l'albergo venne acquistato da Tommaso Merli, che lo ribattezzò in Hotel Corso, nome col quale rimase fino a pochi anni or sono, quando l'albergo venne acquistato dal Lloyd Adriatico, che lo ristrutturò completamente adibendolo ad altri usi.

Pietro Covre

**Università Terza età
Lezioni della settimana**

Pubblichiamo l'orario completo delle lezioni dell'Università della Terza età per la settimana che va da oggi a venerdì 1 dicembre 1995.

Oggi: aula A 10-10.50 prof.ssa G. Maurer lingua tedesca: II corso; aula A 11-11.50 prof.ssa G. Maurer lingua tedesca: III corso; aula A e B 16-16.50 prof. A. Raimondi: Scienza dell'alimentazione; aula A 17-17.50 arch. S. Del Ponte: La preistoria a Malgò; Domani: aula A 9.30-10.20 sig.ra Flamigni lingua inglese: II corso avanzato; aula A 10.30-11.20 sig.ra Flamigni lingua inglese: conversazione; aula A 11.30-12.20 sig.ra Flamigni lingua inglese: II corso; aula A 16-16.50 sig. E. Mortiera: Il francobollo nella storia e nell'arte; aula A 17-17.50 geom. F. Forti: Problemi del fiume Timavo; aula B 17-17.50 dott.ssa A. Furlan: Austria-Ungheria, non più Austria-Ungheria; aula C 16-16.50 prof.ssa G. Franzot: lingua francese: corso base; aula C 17-17.50 prof.ssa G. Franzot: lingua francese: corso avanzato.

Mercoledì 22 novembre: aula A 10-10.50 prof.ssa G. Maurer lingua tedesca: II corso; aula A 11-11.50 prof.ssa G. Maurer lingua tedesca: III corso; aula A 15.30-17.20 prof. N. Nesbeda: L'opera in Italia fra le due guerre; aula A 17.30-18.20 prof.ssa M. L. Principi: lezione sospesa; aula B 15.30-16.50 sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: corso base; aula B 16.30-17.20 sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: III corso.

Giovedì 23 novembre: aula magna via Vasari, 22: 15.30-16.45 prof. F. Bratina: Embriologia del sistema nervoso; aula A 9.45-11.35 prof.ssa M. Mazzini: lingua spagnola; aula A 16-16.50 prof. L. Andriani: Evoluzione del pensiero geografico; aula A 17-17.50 m.o. L. Verzier: attività corale; aula B 17-17.50 prof. E. Hossel: Il mondo delle piante; Ist. Nautico 16-17.30 prof. P. Stenner: lezione sospesa.

Venerdì 24 novembre: aula A 9.30-10.20 sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: corso base; aula A 10.30-11.20 sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: corso base; aula A 11.30-12.20 sig.ra M. de Gironcoli lingua inglese: III corso; aula B 9.30-10.20 sig.ra A. Flamigni lingua inglese: II corso avanzato; aula A 10.30-11.20 sig.ra A. Flamigni lingua inglese: conversazione; aula B 11.30-12.20 sig.ra A. Flamigni lingua inglese: II corso; aula A 16-17 per. agr. V. Filipin: corso base di giardinaggio; aula A 17-17.50-18.30 prof.ssa A. Pascaroglio: Arti visive a Trieste; aula B 16-16.50 prof.ssa G. Lusner: Biologia delle cellule; aula B 17-17.50 prof. C. Della Bella: Percezione e intelligenza secondo la Gestalt; aula C 16-16.50 prof.ssa G. Franzot: lingua francese corso base; aula C 17-17.50 prof.ssa G. Franzot: lingua francese: corso avanzato.

Laboratori: aula B mercoledì 9-11.30 sig. U. Amodeo: lezione e recitazione; aula C mercoledì 9-11.30 sig.ra W. Allibrante: disegno e pittura; aula D e C martedì 16-18 sig. C. Fortuna: recitazione; aula D lunedì 17-19 sig. L. Verzier: attività corale; aula D martedì 9.30-11.30 sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Pal. Cus lunedì 11-12 prof.ssa T. De Monte: educazione motoria; Pal. Cus martedì 8-12 prof.ssa S. Belci: educazione motoria. Venerdì 1 dicembre ore 16.30, verrà effettuata una lezione e visita guidata dalla prof.ssa Florin al Museo Satorio su «Icone e Trittico di Santa Chiara». Prenotazioni e informazioni in sede - sig. Angelo ore 10-11.30.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno (20/11) da Laura, Barto, Tullio e Roberta 200.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatini.
— In memoria di Augusto Zelencan nell'anniv. (20/11) dalla figlia 50.000 pro Div. cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Giorgia Renzi ved. Depiero da Ondina Minussi 20.000 pro Ass.Naz.Amici dei Villaggi S.O.S. - Trento.
— In memoria di Matteo Romanello dalle colleghe Mariapia, Liliana, Elda e Mirella 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvio Sagger da Elisabetta, Anita, Mimi, Mariuccia e Laura 70.000, da Luigia Brachetti 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dal personale

scuola I.P. «G. Ascoli» 140.000 pro Ass.de Banfield; dalla famiglia Gerbi 100.000 pro Ospedale Maggiore - divisione oncologica.
— In memoria di Gabriella Sarasin ved. Monico dalle fam. Sterpin e Rigutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Savonitto da Franca Franzil 30.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
— In memoria di Livio Scipioni da Bianca e Luiseletta Tusset 50.000 pro Airc; da Franco Uva 50.000 pro Astad; da Giordano ed Ondina 100.000, dalla famiglia Pipan e dagli zii Liliana e Stello 100.000 pro Airc; dalle sorelle Barzelatto e mariti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Celestina

Sentieri da Maria e Massimiliano 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Teresa Seracini dall'Agenzia e C.S.L. Unipol Trieste 170.000 pro Airc.
— In memoria di Italo Serrechia da Lucia e Bruno Codrini 30.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Giuseppe Soldatich da Maria ed Ottomaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Sormani da Paolo ed Annamaria Loser 50.000, da Pippo e Gianna Bucher 50.000 pro Biblioteca E.Loser.
— In memoria di Gemma e Federico Stradella da Lucia, Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni

Suttoro del sotto ten.vasc. G.Suttoro e di Nicea Martinovich Suttoro dalla fam. dott. Tullio Suttoro 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Fondo Benelli, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Sergio Tesolato da Luciana ed Alberto Paolotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Renato e Ruggero Timeus da Ruggero Rossi 50.000 pro Ana sez.G.Corsi.
— In memoria di Giuditta Tominez da Franca Franzil 40.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
— In memoria di Giuseppe Veplich dalla famiglia Bartoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Walter Viola dalla sorella Angelina e

marito 100.000 pro Unione italo cecchi.
— In memoria di Marta Werk Volk dal marito e figli 150.000 pro Gau, 150.000 pro Lega tumori Manni sez. LEADO.
— In memoria di Volko Zagar da Piero e Laura Kern 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Zago da Maria, Nevina, Wanda e Pierina 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria Zalesco ved. Gregori dai familiari 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rodolfo Zenchi dai vecchi amici dell'Ist. Carli - ragioneria 160.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Mario Zugna dalla moglie Norma 50.000 pro Ass.Amici del cuore.

OCCHIO AI PREZZI

Se l'apparecchio nuovo non funziona

Lo dice il Codice civile:

deve essere il produttore,

sollecitato dal venditore,

a farsi carico della sostituzione

Cos'è la vendita se non un contratto che ha per oggetto il trasferimento della proprietà di una cosa verso il corrispettivo di un prezzo? (CC 1492). Per cui se da cosa consegnata è perita in conseguenza di vizi, il compratore ha diritto alla risoluzione del contratto (CC 1493).

Premessa necessaria per esemplificare, attraverso un caso, il doloroso iter di molti consumatori che, subito il trasferimento di proprietà ed esser stati solerti nell'aver eseguito il corrispettivo di un prezzo, devono fare i conti con le carenze gravi dei contratti di garanzia e con l'ancor più grave mancanza di responsabilità da parte del produttore e del venditore fino ad arrivare al centro di assistenza, che troppo spesso è un puro eufemismo.

Il caso: la data di acquisto della «cosa» risale ai primi di gennaio 1995; riscontrato il difetto e segnalato - un difetto tale per cui la cosa venduta non ha la qualità presunta, ovvero quella essenziale per l'uso al quale l'apparecchio era destinato - avviene il primo intervento da parte del tecnico che però non elimina il difetto in parola.

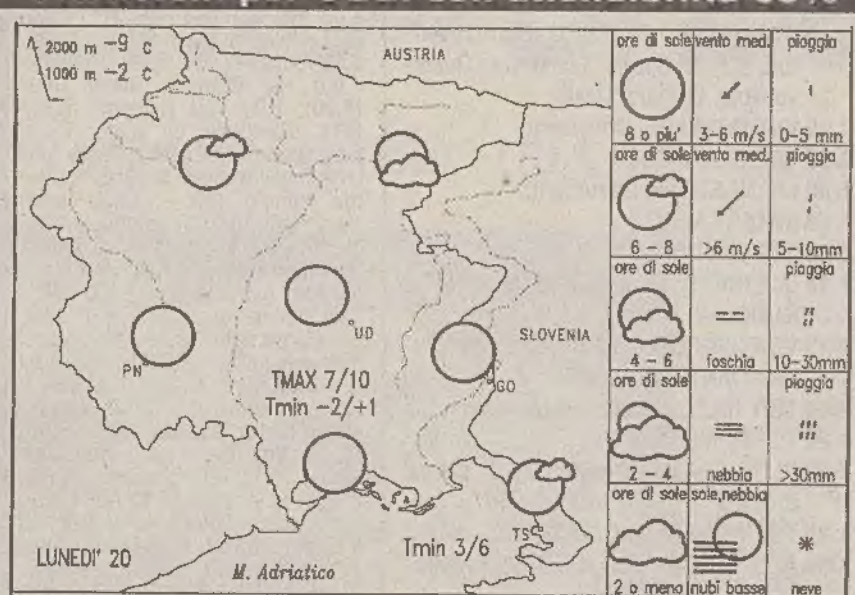
Febbraio: secondo intervento e constatazione che bisogna ordinare un pezzo nuovo. Marzo: il consumatore fa un sollecito telefonico; si risponde che causa un disguido l'ordine non era partito. Aprile: il pezzo sostituito non va bene, bisogna ordinarne un altro. Maggio: il consumatore si rivolge direttamente al servizio assistenza clienti della casa produttrice che consiglia di rivolgersi invece al centro assistenza. Giugno: interven-

to del nuovo tecnico il quale dice che bisogna sostituire il pezzo e che bisogna ordinarlo in fabbrica. Pausa estiva. Settembre: il consumatore chiede notizie: il centro assistenza asserisce che il pezzo non è arrivato e che non si può più sollecitare perché evidentemente la fabbrica ne è sprovvista. Altra telefonata al servizio assistenza clienti della casa madre: assicurano che faranno un'indagine. L'esito non è stato ancora reso noto. 20 settembre, altro sollecito al centro assistenza: il tecnico risponde che era stato inviato un pezzo sbagliato ma che ormai, era questione di giorni, sarebbe arrivato il pezzo giusto. Il consumatore è ancora in attesa.

Questa che sembra una storia kafkiana è ordinaria amministrazione per molti, troppi consumatori. Ciò che noi chiediamo, prima ancora che il rispetto del Codice civile, è il rispetto per il consumatore che si sente ingannato, preso in giro, sbeffeggiato. Chiediamo cioè che sia il produttore, dietro sollecito dello stesso venditore, a sopportare le conseguenze di un cattivo funzionamento di un apparecchio nuovo. Il contratto deve prevedere la sostituzione dell'apparecchio, in tempi brevi, e fornire la stessa garanzia di quello nuovo, una garanzia che parta da quando questo viene consegnato. Mentre la garanzia dev'essere sospesa fintanto che l'apparecchio resta depositato presso il Centro di Assistenza. Se le riparazioni vengono eseguite a domicilio devono essere gratuite, quindi esenti dal diritto di chiamata.

Luisa Nemez
Organizzazione
Tutela Consumatori

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per OGGI con attendibilità 80%



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

Il sole sorge alle 7.10 e tramonta alle 16.30. La luna sorge alle 4.15 e cala alle 15.12.

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	3,7	8,8	MONFALCONE	3,5	8,4
GORIZIA	3,2	8,7	UDINE	-3,8	7,2
Bolzano	5	13	Venezia	7	12
Milano	8	13	Torino	4	13
Cuneo	5	13	Genova	12	13
Bologna	3	12	Firenze	6	15
Perugia	5	13	Pescara	4	20
L'Aquila	10	12	Roma	8	18
Campobasso	1	12	Bari	9	21
Napoli	14	19	Potenza	4	13
Reggio C.	18	22	Palermo	18	21
Catania	13	24	Cagliari	11	18

Tempo previsto per oggi: sulle estreme regioni meridionali il cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse e locali nevicate anche a bassa quota. Sul resto del Paese condizioni di spiccata variabilità con possibili precipitazioni, anche nevose, sulle regioni centrali adriatiche ma con tendenza a miglioramento.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati o forti da Nord-Est.

Mari: tutti mossi o agitati.

Previsioni a media scadenza.

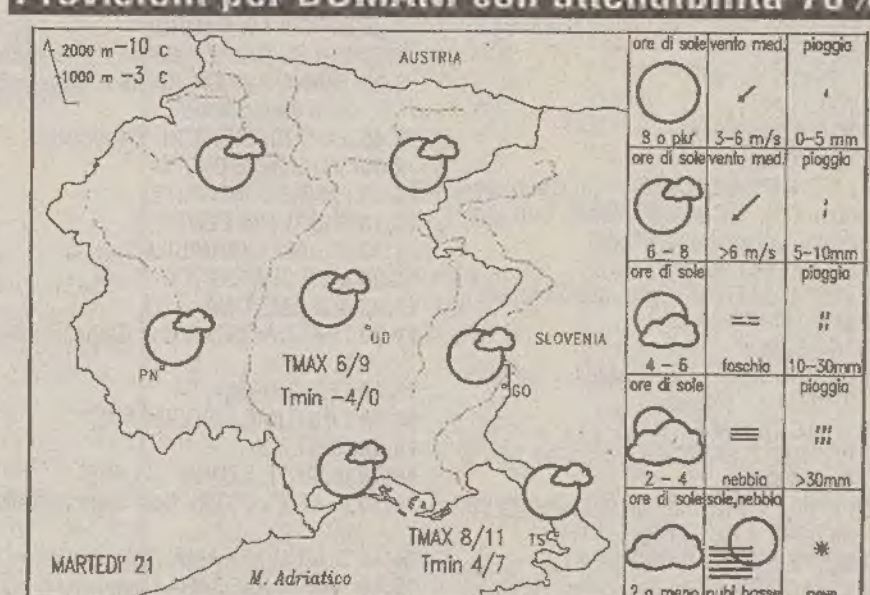
DOMANI: su tutte le regioni cielo poco nuvoloso con residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali adriatiche.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: moderati settentrionali con locali rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

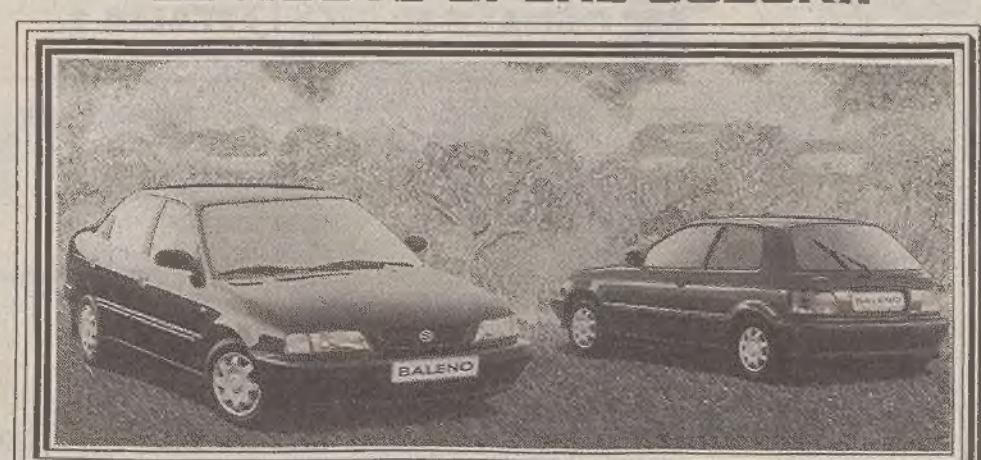
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	11	16	Madrid	sereno	14	19
Atene	stabile	11	16	Manila	nuvoloso	24	30
Bangkok	variabile	24	31	La Mecca	variabile	23	36
Barcellona	variabile	22	30	Montevideo	sereno	12	20
Berlino	nuvoloso	11	15	Montréal	neve	-2	0
Bogor	sereno	0	5	Mosca	neve	0	6
Buenos Aires	nuvoloso	-3	3	New York	nuvoloso	6	9
Caracas	sereno	15	27	Nicosia	sereno	10	22
Chicago	sereno	-1	4	Oslo	sereno	-3	-1
Copenaghen	sereno	11	21	Parigi	nuvoloso	-2	5
Frankfurt	variabile	10	20	Rio de Janeiro	variabile	20	27
Gerusalemme	aereno	0	2	San Francisco	nuvoloso	13	17
Helsinki	sereno	1	4	San Juan	variabile	24	31
Hong Kong	nuvoloso	-8	-4	Santiago	sereno	11	28
Honolulu	sereno	20	26	San Paolo	variabile	19	27
Istanbul	n.p.	n.p.	n.p.	Seul	nuvoloso	24	32
Il Cairo	pioggia	12	24	Stoccolma	sereno	-10	-2
Johannesburg	pioggia	15	23	Tokyo	sereno	7	18
Kiev	nuvoloso	-7	1	Toronto	nuvoloso	0	1
Londra	sereno	2	9	Vancouver	sereno	5	14
Los Angeles	sereno	13	25	Varsavia	neve	-2	1
				Vienna	nuvoloso	6	4

VENITE A VEDERE LE NUOVE OPERE SUZUKI.



BALENO BERLINA E DUEVOLUMI

L'opera di grande contenuto, con un motore a iniezione motore 16 valvole 1600 cm³. In più tutto a di serie: airbag ABS a 4 sensori, doppio airbag, barre laterali di rinforzo, espanditori intelligenti SCS, alzacristalli elettrici, specchi retrovisivi regolabili elettricamente, chiusura centralizzata, servosterzo, cinture con pretensionatore.



VITARA V6

Una stile inconfondibile per la più avanzata espressione del talento Suzuki. Design aggressivo, nuovo motore in alluminio a 6 cilindri a V, 2000 cm³ e 24 valvole, per 136 CV e 6500 giri: un vero capolavoro di avanguardia motoristica.

elleauto sr VIA III ARMATA 99-101
Telefono 0481-520632

FANTASIA Calciatori da tavolino

A Duino si sono svolte le fasi finali del campionato nazionale di «Subbuteo»

Tempo di calcio, anzi di calcio da tavolo, più noto come Subbuteo. Duino ha ospitato le fasi finali del campionato nazionale, valido anche quale qualificazione agli europei in programma a dicembre a Vienna. Lo scudetto «assoluto» è finito a Milano, sulla maglia di Stefano Scagni, mentre alcune soddisfazioni sono venute anche dai portacolori locali. Medaglia d'argento, infatti, per il goriziano Lorenzo Pinto, che guida però la classifica nazionale a punti. Analogo risultato nella competizione femminile per la triestina Nadia Calcinai.

Da notare che ben tre squadre regionali compaiono nella top ten a punti del Ranking Italia, ovvero i risultati ottenuti nei vari tornei disputati nel corso dell'anno: il Dopelavoro ferroviario di Gorizia (sesto posto), Padre Marco d'Aviano e Act Triestina (nono a pari merito). Un successo per l'organizzazione del Comitato regionale guidato da Marco Pinausi e per uno sport che conta pochi appassionati e non solo tra i giovanissimi. Non a caso il Subbuteo, nelle varie versioni, resta uno dei giochi più regalati soprattutto a Natale. Si tratta infatti di un classico, al pari di Monopoli e Risiko, mentre sta acquistando sempre più estimatori un nuovo «calcio», il «Pro Action» della Parker, dove la palla viene lanciata premendo la statuetta dei giocatori e la presa viene garantita da una piccola calamita. Diverso lo stile di gioco rispetto al Subbuteo, che resta ancora in testa alle classifiche di preferenza. Domenica 26 novembre, a Cormons (Go), si disputerà il torneo nazionale Subbuteo valido per il Ranking, sia indivi-

duale open (adulti) sia per le categorie junior e femminile. Per informazioni Marco Pinausi, tel. 0481/520878.

In agguato, per gli sportivi «da poltrona» c'è ora Derby, un facile gioco di carte della Epta (prezzo 29 mila lire) che permette di ricostruire le fasi di una partita, dalle scaramucce di centrocampo alla melina, dalle mischie in area al più classico dei fuorigioco. Presentato alla fine di ottobre a Luca Games, Derby ha già riscosso il consenso dei critici e dei giocatori. Alle prossime convention sarà certamente tra i protagonisti delle varie sfide.

Magia. Tutto triestino il torneo ufficiale Stratelibri, valido per la classifica nazionale a punti, organizzato ad Aviano da Francesco Lucchese e dall'Inner Circle. Lo strapotere dei triestini Ija Rotelli, Erio Holzer e Daniele Roitero è stato spezzato solo dal secondo posto del trevigiano Mauro Favet.

Appuntamenti: sabato 24 e domenica 25 novembre nella sala Acli in via Sant'Antonio a Milano, convegno «Tolkien e gli Inklings», organizzato dalla Società Tolkieniana Italiana (0432/233597) a 40 anni dalla pubblicazione integrale de «Il Signore degli Anelli». Inizio alle 10, relazioni di Aldo Morganti, Amanda Campbell, Pat Reynolds, Marcello Meli, Francesco Zambon, Luigi De Anna, Chiara Nijrotti, Gianfranco De Turris. Sabato alle 21 al teatro L'Arca in via Bonvenis De la Riva 2, concerto di Paola Sregola di musica celtica e poesie tratte da «Il Signore degli anelli».

ra. ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/11	1.00	Tw EVER GOOD	Valencia	Rada	20/11	9.00	It SOCAR 6	Montalcone	52
20/11	3.00	Rs ALEXANDER VERMISHEV	Venezia	Rada	20/11	12.00	Li GOLDEN CAFE	Venezia	52
20/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	20/11	16.00	Ci KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.
20/11	9.00	Le UBRAHN	Mersin	Rada	20/11	19.00	It SEA STAR	Libia	45
20/11	12.00	Gr ARGINORISSOS	Zarzis	Silot	20/11	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/11	12.00	Cia KAPETAN VJEKO	Umago	A.F.S.					
20/11	18.00	It MARIA LAURA	Venezia	S. Sabba 1					

MOVIMENTI				
20/11	5.00	EVER GOODS	Rada	50/11
20/11	6.00	ALEXANDER VERMISHEV	Rada	S.I.A.
20/11	6.00	VALENCIA BRIDGE	Rada	47
20/11	8.00	HASAN UGURLU	Rada	12
20/11	8.00	SOCAR 4	52	36
20/11	20.00	ERHAN BAYRAKCIAR	Rada	45

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Destinaz. Orm.
20/11	5.00	EVER GOODS	Rada 50/11
20/11	6.00	ALEXANDER VERMISHEV	Rada S.L.A.
20/11	6.00	VALENCIA BRIDGE	Rada 47
20/11	8.00	HASAN UGURLU	Rada 12
20/11	8.00	SOCAR 4	52 36
20/11	20.00	ERHAN BAYRAKAR	Rada 45

CHIAMA SUBITO
Chat-Line & a TU per TU
SERVIZI DAL VIVO
144-14.41.04
144-11.43.12
144-11.49.88
144-11.46.12
144-11.49.87
Messaggerie Interattive
DAL VIVO
144-11.42.24
144-11.48.12
Storie e Racconti particolari
144-11.44.10
144-11.42.12
Consulenza in sessuologia
144-11.41.23
Caselle Vocali Personali
con Codice Privato
144-11.40.60
144-11.40.70
**SERVIZI RISERVATI
AGLI ADULTI.**

**CARTOMANTI
& VEGGENTI**
144.11.43.34
144.11.41.12
144.11.41.12
PROBLEMI?
PARLIAMONE!
LA RANA
a TU per TU oppure IN GRUPPO!
144.11.48.48

FANTASY PARTY
144.11.42.42
Per stare con tanti amici o solo in due

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Se lo scambiano i musulmani - 6 Iniziali di Puccini - 8 Non preoccupa l'incoscienza - 11 Filtrano il sangue - 12 Batterlo non è da tutti - 14 Iniziali di Mallarmé - 15 Esercito all'ospedale - 16 Ha per simbolo Cs - 18 L'archivio dei ricordi - 19 Un pannello dell'armadio - 20 Piccolo vellero da carico - 22 Canale per gondole - 23 Premuto, mette in funzione un congegno - 24 Quote che si assegnano - 25 Sveglia - 26 Rendere più pronto - 28 In posizione intermedia - 30 Il punto debole di Achille - 31 Una consonante dentale - 32 Sbolle lentamente - 34 Messe nella minestra - 35 Si possono mietere in ogni stagione - 36 Un invito a sbrigarsi - 37 Al punto in cui siamo - 38 Tutti i francobolli di un'emissione.

VERTICALI: 2 Ha per capitale Jerevan - 3 Il centro di Toledo - 4 Fa temere il peggio - 5 Il verso del gatto - 6 La chiave del ladro - 7 L'attore del film «Dottor Stranamore» - 8 Carrozza... a uomini - 9 Dirigere, indirizzare - 10 Lingua artificiale derivata dall'esperanto - 13 Moderno menestrello - 14 «Rose» per Moira Shearer - 17 Il passato... sui libri - 20 Si dà in confidenza - 21 Prime in aerobica - 23 Era un'arma per i duelli - 27 Sono chiuse dal monte - 29 È indice di buonumore - 32 Fu irriverente con Noè - 33 Manzo diventato adulto - 36 Un voto al referendum.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	11				12		13		
14				15					
16		17				18			
19					20				
21								22	
23					24				
25									
26					27				
28						29			
30									
31					32				
33									
34					35				
36									
37									
38									

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (11/14)
Vedo male Raitre
A comprovare che è uno strazio autentico, ecco di azzurre immagini l'effetto! Ci vuol tanto a capirlo? È indiscutibile che nel ripetersi sta il difetto.
Marin Fallero

CAMBIO DI FINALE (2,6 = 8)
Il vescovo distribuisce scarpe alle suore
«Visto che abbiamo i mezzi, procediamo dando i numeri giusti a tutte quante; son riposanti e andranno certo bene - la pace sia con loro - alle Orsoline».
Fan

SOLUZIONI DI IERI
Raddoppio di consonante: canone, cannone.
Indovinello: il re degli scacchi.

Cruciverba

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	
S	C	O	T	T	R	A	G	U	

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3

Ariete
Il successo vi sta dando alla testa e state correndo rischi su rischi: potreste perdere tutto quello che avete conquistato. In amore un dubbio, in amore un dubbio, in amore un dubbio.

Gemelli
Oggi i superiori avranno la prova di quanto valete. Nelle amicizie state più cauti: qualcuno vuole spillarvi solo soldi. Amore burrascoso.

Leone
Non vi mancheranno certo gli spunti per tentare nuove strade nel lavoro. Il vostro ottimismo farà tutto il resto. L'amore vi dà molta forza.

Bilancia
Nel lavoro riuscirete a porre le basi per un'attività che è destinata a crescere in fretta. In amore state sottovalutando i rischi che correte.

Sagittario
Cercate di non impuntarvi su una questione di lavoro secondaria: la situazione va fronteggiata con elasticità. Sentimenti da mettere alla prova.

Aquario
Vi si presenterà un'ottima occasione per racimolare guadagni cospicui senza molta fatica. In amore state costruendo qualcosa di duraturo.

Toro
Qualcuno che vi stima interverrà per darvi quel piccolo aiuto che vi serve per avanzare nel lavoro. Se volete compagnia dovete essere meno scorbutici.

Gemelli
Vi sentite pieni di grinta e di progetti da realizzare: sbaraglierete gli avversari. Possibile svolta nel settore affettivo. Attenzione alla dieta.

Leone
Nel settore professionale riuscirete a centrare un ambito bersaglio. In amore frenate i facili entusiasmi e muovetevi con prudenza, otterrete buoni risultati.

Bilancia
Sul lavoro oggi rischiarete solo di perdere tempo. Avvenimenti imprevisti vi coglieranno di sorpresa. Le questioni sentimentali vanno prese di petto.

Sagittario
Ottimismo ed entusiasmo oggi non vi mancheranno: ma dovete stare attenti per non prendere un abbaglio. L'amore non è soltanto rose.

Aquario
La collera è una cattiva consigliera, specialmente nell'ambiente di lavoro. Il partner ha occhi solo per voi e questo dovrebbe tirarvi su il morale.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (8-9-10)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 (9.30)
9.35 LA STIRPE DEGLI DEI. Film (drammatico '89). Di Daniel Mann. Con Anthony Quinn, Irene Papas.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Diamanti e tulipani".
13.00 TELEGIORNALE
14.00 PRONTOTG SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
14.40 PROVE E PROVINI A SCOMMETTIA-MO CHE...? Con Fabrizio Frizzi.
15.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL DISTINTO GENTILUOMO. Film (commedia '92). Di Jonathan Lynn. Con Eddy Murphy, Lane Smith.
22.50 TG1
22.55 L'ASCIUTTO UN MESSAGGIO DOPO IL BIP
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE SPECIALE: I 50 ANNI DELL'ANSA. Documenti.
1.00 SOTTOVOCE
1.15 I VIOLENTI DELL'OREGON. Film (western '51). Di Lewis Collins.

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM & JERRY KIDS
7.25 SHARKY & GEORGE
7.50 PRESS GANG. Telefilm. "Informatica"
8.20 ZANNA BIANCA. Telefilm. "Zanna Bianca ti voglio bene"
8.45 PARADISE BEACH. Telenovela.
9.30 SORGENTE DI VITA
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI
11.10 SERENO VARIABILE
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETÀ
14.00 METEO 2
14.00 QUANTE STORIE - FLASH
14.10 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA. Con Aldo D'Esposito.
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TG2 SPORTSERA
18.45 HUNTER. Telefilm. "La fine di un'epoca"
19.35 TG2 LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPIETTORE DERRICK. Telefilm. "Non dare la mano all'assassino".
22.00 MISTERI. Con Lorenza Focchini.
23.00 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI PARLAMENTO
0.20 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.30 L'ALTRA EDICOLA
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 LA CATTEDRA. Film (commedia '90). Di M. Sordillo. Con Giulio Brogi, Claudio Bigagli.

RAITRE

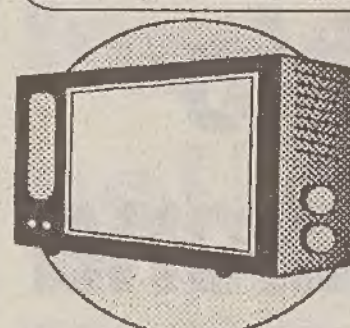
6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGIE. Documenti.
8.45 IL CAPITANO DI FERRO. Film (avventura '63). Di Sergio Grieco. Con Gustavo Rojo, Barbara Steele.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE
12.00 TG3 OREDDODICI
12.15 IN DIRETTA DA FIRENZE: IL SENATO IN ITALIA
13.35 VIDEOSAPERE: GASSMAN INCONTRA DANTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 BLUE JEANS. Telefilm. "La stanza proibita"
15.20 TG3 POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA. Con Marta Flavi.
17.55 IN DIRETTA DA FIRENZE: IL SENATO IN ITALIA
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
19.50 TGR SPORT
20.00 BLOD. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CACCIATORE DI TESTE. (Fantascienza '91). Di J. McNaughton. Con Rae Down Chong.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALE REGIONALI
22.55 CHI L'HA VISTO? - INDAGINE. Con Giovanna Milella.
0.30 TG3 VENTITATTORE E TRENTA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.00 TG3
2.30 LUNGO IL FIUME SULL'ACQUA. Sceneggiato.
3.25 SCANDALO AL RANCH. Film (western '74). Di Frank Perry. Con J. Bridges, S. Waterson.
4.55 IN TOURNEE: FRANCO BATTIATO

RADIO

Radiouno
6.00: Rai Giornale Rai GR1: 6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.33: Chiedi di riso; 6.41: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.32: GR1 Quotidiano di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.32: GR1 Radio archivio. Lunedì sport: 9.00: GR1 Ultimo minuto (10 - 18.30 ogni mezz'ora); 10.07: Telefono aperto; 10.35: GR1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: GR1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: GR1 Zapping mattina; 12.10: GR1 Che fine hanno fatto; 12.38: GR1 La pagina scientifica; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.30: GR1 Come vanno gli affari; 13.37: Casella postale; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Nonsoloverde; 16.11: GR1 Cultura; 16.32: L'Italia in diretta; 17.13: GR1 Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camioni; 18.07: GR1 Radio campus; 18.21: GR1 Mercati; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.28: GR1 Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Cinema alla radio. L'ispettore Derrick; 22.00: GR1 Ultimo minuto; 22.03: Radiomani; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.10: Ballando ballando; 11.15: il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.
Radiodue
6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (6.30 - 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Flaminia e la "Traccia nel cielo"; 8.50: Ho sposato l'America; 9.10: Golem; 9.30: Rugito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 10.35: Mestieri; 21.00: Piano Rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: I grandi concerti di Radiodue; 0.00: Stereonotte.
Radiotre
6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Antempra; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del Radiomattino; 11.15: Grandi interpreti; 11.50: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Persil; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Interni; 14.15: Lamp; 14.20: Inverno; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Hollywood party; 20.15: Radiotre Suite, Musica e spettacolo; 20.30: Musica di Emilio Moriconi; 23.43: Radiomani; 0.00: Radiotre notte classica.
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.
Radioregionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15.15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio. Programmi per gli italiani in istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voce di Istria.
Programmi in lingua slovena: 7.20: Il nostro buongiorno; 8.10: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.30: Musica leggera slovena; 9.10: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10.10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13.10: Gr. 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14.10: Notiziario; 14.10: Incontro con i più piccoli; 15.10: Pot-pourri; 15.30: Onda giovane; 17.10: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.10: Romanticismo; 18.30: Intervallo in musica; 19.10: Gr.

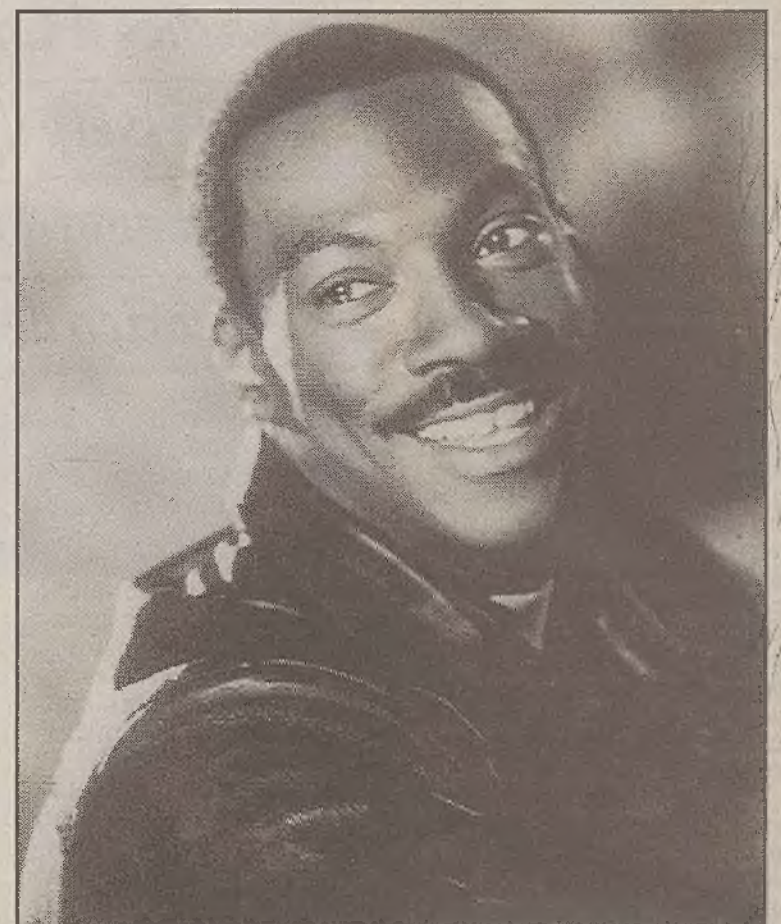
TELEVISIONE

I FILM



Murphy truffatore e gentiluomo

Ecco i film della serata televisiva di oggi:
«Il distinto gentiluomo» (1992) di Jonathan Lynn (Raiuno, ore 20.40). Eddie Murphy è un piccolo truffatore che ha il coraggio di mettersi contro i grandi farabutti del Palazzo.
«Cacciatore di teste» (1991) di John McNaughton (Raitre, ore 22.55). Film di fantascienza dai contorni horror, con un criminale interplanetario che compie orribili omicidi per restare in vita, inseguito da una coraggiosa poliziotta (Rae Down Chong).
«Cape Fear - Il promontorio della paura» (1991) di Martin Scorsese (Canale 5, ore 20.40). In prima tv il thriller con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange e Juliette Lewis. Remake dell'omonimo film diretto nel 1962 da Jack Lee Thompson e interpretato da Robert Mitchum e Gregory Peck, che compaiono anche in questa edizione in ruoli diversi.
«Indiziato di reato» (1991) di Irving Winkler (Retequattro, ore 22.35). Robert De Niro nella parte di un regista che negli anni '50 finì davvero nella «lista nera» dei simpatizzanti comunisti.



Eddie Murphy, protagonista del divertente film «Un distinto gentiluomo» di Jonathan Lynn, che va in onda questa sera, alle 20.40, su Raiuno.

Retequattro, ore 0.45

Mastroianni e Michael Douglas a «Ciak»

Marcello Mastroianni, intervistato da Alice Werblowsky, che racconta il suo ritorno a teatro con «Le ultime lune» di Furio Bordon e della sua concezione della «terza età», e Michael Douglas, nelle vesti di Nixon in «An American President», sono tra i protagonisti della puntata odierna di «Ciak».

Canale 5, ore 19

Primo speciale della «Ruota della fortuna»

Prima puntata di una serie di «speciali» della «Ruota della fortuna» condotta da Mike Bongiorno affiancata da Antonella Elia. In gara tre coppie di coniugi.

Italia 1, ore 11.25

Si parla dell'archeosub a «Village»

L'«archeosub», un ibrido tra l'archeologia e la pesca subacquea è uno dei temi della puntata di «Village», che presenterà anche un servizio sulla fisioterapia.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show» questa sera ospiterà, tra gli altri: gli attori Massimo Lopez e Glauco Mauri; Gennaro Picale, da nove anni in lista d'attesa per il trapianto del rene; Alain Elkann, giornalista e scrittore; Franco Corleone, segretario della presidenza della Camera dei Deputati; Umberto Scarpagnini, neurofarmacologo e presidente della commissione europea della ricerca; Gaetano Cerioli segretario generale della Cisl; Giancarlo Nuvoletti, scrittore.

Retequattro, ore 18

Trasfusioni a «Giorno per giorno»

«Giorno per giorno» di Alessandro Cecchi Paone oggi sarà dedicata al problema delle trasfusioni e a quello dell'immigrazione. Partecipa Alberto Bevilacqua.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» sul mostro di Verona

Il caso del presunto mostro di Verona sarà al centro dell'ottava puntata di «Chi l'ha visto? Indagine», che si occuperà anche dei tesori ebrei depositati in banche svizzere nel periodo della guerra e proporrà un collegamento dal casello ferroviario di Novellara (Reggio Emilia) dove lo scorso mese un uomo è stato travolto da un treno che, alcuni anni prima, aveva ucciso la figlia.

RAI REGIONE

Cervello e processi mentali

I rapporti e le patologie questa settimana a «Undicetrenta»

In contemporanea con una serie di incontri e seminari sul cervello, organizzati a Trieste dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico, questa settimana Undicetrenta si occuperà dei rapporti tra cervello e processi mentali, soprattutto in riferimento alla patologia. A programma, condotto da Tullio Durigon, Dabio Malusà e Donatella Floris, parteciperanno scienziati e studiosi coordinati dallo psicologo Riccardo Luccini. Oggi, alle 14.30, Uguali ma diverse di Noemi Calzolari torna all'«Omaggio della tardanza», di cui parleranno gli attori Lidia Lagonegro e Orazio Bobbio e, in collegamento telefonico, Carmen Coviti, autrice del libro «La bruttina stagionata», che sta per diventare anche film. Alle 15.15 La musica nella regione ospiterà il violinista russo Sergej Ostrovsky, premiato al «Lipizier» '95, e l'Austrian Art Ensemble, recentemente ospite dell'associazione Chromas a Trieste.

TV / RAIDUE

Ritorna «L'altra edicola» in versione ampliata

ROMA — Da oggi, alle 0.30, ritorna in tv «L'altra edicola» di Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia, ma in una veste completamente nuova: non più striscia quotidiana inserita nella programmazione di «Videosapere», bensì magazine settimanale di cultura dipendente da Raidue, all'interno della struttura diretta da Arnaldo Bagnasco. Il varietà culturale, con la regia di Adriana Foti, si presenterà ai telespettatori in una versione ampliata e ricca di novità, che si protrarrà per oltre trenta puntate della durata di circa un'ora ciascuna. Nella Studio 1 del Teatro di produzione Rai di via Teulada a Roma i due conduttori continueranno,

Domani, alle 14.30, Tempi di vita, tempi di lavoro di Carla Lugi e Nereo Zeper presenterà l'attività dei mosaicisti di Spilimbergo e il lavoro di un ceramista di Trieste. Mercoledì, alle 14.30, la trasmissione a tutela del cittadino Da consumarsi preferibilmente di Noemi Calzolari sarà dedicata alle pensioni integrative, mentre alle 15.30 L'impresa delle libertà di Perla Lusa e Fabio Malusà si occuperà di famiglia, lavoro e terapia con la partecipazione del professor Giuseppe Dell'Acqua. Giovedì, alle 15.15, Controcanto di Mario Licalsi con gli appuntamenti musicali in regione. Venerdì, alle 14.30, Nordest Spettacolo a cura di Rino Romano presenterà «Corse» di Gerard Moon, atteso al «Cristallo» con Paolo Ferrari e Giancarlo Zanetti, e darà notizie su «L'avventura di Maria» di Svevo, in scena da mercoledì al Politeama Rossetti. Alle 15.15 Nordest Cinema parlerà dell'ultimo film di Carlo Vanzina

L'esposizione sarà intercalata da una fitta serie di appuntamenti, alcuni fissi, altri a settimane alterne. Innanzi tutto le rubriche, affidate ad autorevoli giornalisti ed esperti. Tra le altre, «La citazione del direttore», tenuta dal rettore del «Corriere della sera» Paolo Mieli, che reciterà un brano di un classico della storia, della filosofia o del pensiero politico, di sorprendente attualità; «Guerra di carta», in cui il vicedirettore de «La Repubblica» Giovanni Valentini, tratterà un bollettino delle battaglie che i giornali si combattono a colpi di gadget per la conquista di una fetta di mercato, attraverso le cifre delle vendite di quotidiani e settimanali illustrate da un grafico.

OTM

7.00 Euronews
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm. "Uragano"
10.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma Angeli.
12.30 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
13.00 SEINFELD. Telefilm.
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE
14.10 JOHNNY COOL MESSAGGERO DI MORTE. Film (drammatico '63). Di William Asher. Con Henry Silva, Elizabeth Montgomery.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRME
18.30 TMC SPORT
18.45 TELEGIORNALE
19.30 T.R.I.B.U.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 SPECIALE: «Montanelli intervista Andreotti».
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TMC SPEED
23.30 LA MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.30 MONTECARLO NUOVO GIORNO
0.40 STREGA O MADONNA
1.10 SEINFELD. Telefilm.
1.40 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
2.40 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITÀ A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TGS PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Il primo giorno di scuola".
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 UNA SPADA PER LADY OSCAR
16.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
16.30 SAILOR MOON
17.00 MIMI E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 CAPE FEAR - IL PROMONTORIO DELLA PAURA. Film (thriller '91). Di Martin Scorsese.
22.45 TGS
23.15 MAURIZIO COSTANZO
0.00 TGS
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

ITALIA 1

6.30 MORK E MINDY. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 MAC GIVER. Telefilm.
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Con Michael Douglas e Karl Malden.
12.25 FATTI E MISFATTI
12.30 STUDIO APERTO
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 VR TROOPERS. Telefilm. "In gara per la vittoria".
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
14.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 CLASSE DI FERRO. Telefilm.
17.40 CIAO NEWS
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La nuova"。
18.25 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Vacanze a Philadelphia".
20.30 BINGO - SENTI CHI ABBAIA. Film (commedia '91). Di Matthew Robbins. Con C. Williams, D. Rasche.
22.30 MAI DREG DEL LUNEDÌ. Con Galipapa's Band.
23.30 FATTI E MISFATTI
0.40 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
6.30 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
7.25 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.00 CUORE FERITO. Telenovela.
9.50 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
9.55 LA VETRINA DEGLI AFFARI
10.15 FELICITA'. Telenovela.
10.45 IL PREZZO DI UNA VITA. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 COLOMBO. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Telefilm.
14.15 SENTIERI. Sceneggiato.
15.15 IL BAMBINO PERDUTO. Film (drammatico '53). Di George Seaton.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LA CIOCIARA. Sceneggiato.
20.30 SETTE CHILI IN SETTE GIORNI. Film (commedia '86). Di Luca Verdone.
22.35 INDIZIATO DI REATO. Film (drammatico '91). Di Irwin Winkler.
23.30 TG4 NOTTE
0.45 CIAO. Con Anna Praderio.
1.10 RASSEGNA STAMPA
1.20 NATURALMENTE BELLA
1.30 SHALAKO. Film (western '88). Di Edward Dmytryk.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 TENOVELA. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 EVENING SHADE. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 TENOVELA. Telenovela.
15.40 LAUREL AND HARDY
16.20 THE PAUL SIMON SHOW. Film (musical). Di Dave Wilson. Con Paul Simon, Chevy Chase.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFÈ DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
21.20 TELECRONACA SPORT
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.40 IL CAFFÈ DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 Euronews
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E...DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 ARIOSTO E IL SUO TEMPO. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 Euronews
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 DI TASCA VOSTRA
16.00 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.10 BORSA
19.15 I VOSTRI SOLDI. Con Laura Fugno- li, Claudio Semenza.
19.30 TGA / METEO

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 MEGALOMAN. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINO AL CINEMA
11.00 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVEMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 UOMO TIGRE
14.00 MEGALOMAN. Telefilm.
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CAPITAN FUTURO
20.35 I RAGAZZI DELLA SPIAGGIA DI MALIBU. Film. Di Rick Rosenthal. Con Susan Flyer, Kim Lankford.
22.30 CHINA BEACH. Telefilm.
23.30 BULLS. Telefilm.
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
1.00 DAI MUOVITI. Film. Di S. Rosenberg. Con E. Gould, P. Prentiss.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO
2.55 CRAZY DANCE
3.35 NEWS LINE

TELEPERDONONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.45 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 IRONSIDE. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 IL GIOVANE DR. KILDARE. Telefilm.
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVINO
20.30 LA STREGA ROSSA. Film (avventura '48).
22.30 TG REGIONALE
23.00 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
1.00 TG REGIONALE
2.00 BIRAGHIN. Film (commedia '46).
3.30 CORTILE. Film (commedia '55).
5.00 A CACCIA DEI LUPI. Film (avventura '92).

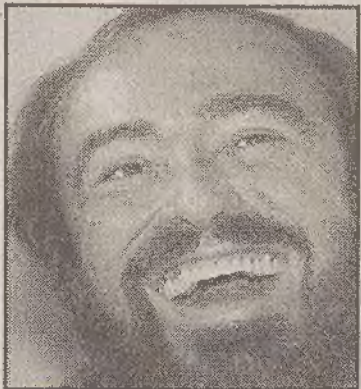
TELE+3

7.00 ODETTA. Film (drammatico '34).
9.00 ODETTA. Film.
11.00 ODETTA. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.25 GIORGIO STREHLER. Documenti.
21.50 WINNIEPE: PRESENTAZIONE GRUPPO EVENTO. Documenti.
21.50 WINNIEPE: EL BARCO DELLA SPERANZA. CARLO GOLDONI: RITRATTO. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

MUSICA / NEW YORK

Pavarotti dal letto al «do di petto» applaudito al Met

Dopo la noiosa influenza che per due volte lo aveva messo «k.o.» e costretto ad annullare le repliche il tenore (nella foto) è tornato a cantare nella «Figlia del Reggimento»



NEW YORK — Applausi a scena aperta per Luciano Pavarotti: il tenore di Modena è tornato in scena al Metropolitan di New York nella «Figlia del Reggimento» di Gaetano Donizetti dopo una noiosa influenza che per due volte lo aveva messo «k.o.» e costretto ad annullare le repliche.

Dal letto al «do di petto»: Lucianissimo sabato è stato acclamato dopo l'impervia aria «Pour Mes Amis» di Tonio, uno dei suoi cavalli di battaglia 23 anni fa, ma che alla seconda rappresentazione l'aveva «stecato» alla fine del primo atto. Da allora Pavarotti non aveva più cantato e i mass media avevano inferito suggerendo che il ruolo di Tonio non fosse più adatto ai suoi sessant'anni. La serata, particolarmente elegante, è stata seguita dal ballo dell'Opera House, quest'anno in onore della principessa Astrid e dell'Arciduca Lorenzo del Belgio.

«Luciano ha un coraggio incredibile», dichiara all'Ansa Herbert Breslin, l'imprenditore di Pavarotti, prima dell'inizio. A dispetto della bravura di June Anderson nel ruolo di Marie, il pubblico del «Met» era tutto per Pavarotti. Un attimo di emozione prima dell'ouverture. Appare in scena la vice del direttore del teatro Joseph Volpe: «A nome del Maestro Pavarotti ho un annuncio da fare». Il pubblico sussulta. «Non è stato bene e ha cancellato alcune repliche. Però stasera c'è». Tutti tirano un sospiro di sollievo.

Salutato da un lungo applauso, Tonio-Luciano entra in scena poco dopo le otto. «Era nervoso», rivela, emozionata pure lei, la giovane assistente-segretaria Nicoletta Mantovani alla fine del primo atto. Dopo la replica dell'altra sera, il tenore ha altri due appuntamenti con il «Met»: «Ma nel frattempo, il 23 novembre, andremo a Edmonton in Canada per un concerto. Dicono che ci siano 20 gradi sotto zero», rabbrivisce Nicoletta.

Altri applausi e tanti «bravo» Pavarotti li riceve a fine opera. E nel camerino, ancora sudato e in costume, non nasconde la soddisfazione: «Più contento di così non si può. Tra l'altro quando si esce dalla malattia sembra sempre che cada il mondo», confida tra un autografo e l'altro.

I giornalisti hanno chiesto a Pavarotti se la serata abbia avuto un momento particolarmente difficile: «E' pesante partire. Salire sulla macchina e venire in teatro a cantare. E' una cosa psicologica che non cancelli finché non canti. Ora ho cantato e sono a posto».

Paura? «Si ha sempre paura a fare questo mestiere», proclama Lucianissimo, mentre gli ammiratori gli fanno i complimenti e gli offrono piccoli regali. Da una signora italo-americana una confezione di pesto fatto in casa. «Vorrei cantare con lei», sospira una ragazza, offrendo al maestro una confezione di caramelle per la tosse.

Qualcuno chiede a Pavarotti se non pensa che la stampa sia stata troppo cattiva con lui: «Dopo il debutto, all'inizio di novembre, il «New York Times» ha scritto la miglior critica su di me da che canto al Metropolitan. In Italia però nessuno l'ha riportata».

Alessandra Baldini

MUSICA / BOLOGNA

Bel «tradimento» di Berg

Trionfale inaugurazione con «Wozzeck» diretto da Gary Bertini

Servizio di

Carla M. Casanova

BOLOGNA — Due le costanti in scena: il panorama giallo zaffero e una casa nera. La sagoma della casa varia in grandezza e prospettiva; in una scena appare moltiplicata per sei, una accanto all'altra in ordine decrescente come le matriscole russe. Altrove è solo la facciata, vista dall'alto oppure è un solido vuoto che si solleva e dà modo di assistere a una gran festa che si svolge all'interno. Così il «Wozzeck» che ha inaugurato la stagione del Comunale nell'allestimento della Nederlandse Opera di Amsterdam con regia di Willy Decker qui ripropone da Wim Trompert e scene e costumi di Wolfgang Gusmann.

Uno spettacolo violento, duro, senza concessioni, bellissimo nella sua struttura teatrale che elabora ad alto livello il concetto dei disegni



infantili alla Sergio Tofano. Le 15 scene dell'opera, senza soluzione di continuità, sono ridotte all'essenziale (e talvolta manca anche quello). Vi si in chiave grottesca i personaggi, protagonisti di una fiaba cattiva.

E' difficile dire quanto (e se) questo «Wozzeck» sarebbe piaciuto a Berg, il quale aveva dato in merito direttive precisissime, quasi forme chiuse, chiedendo un allestimento il più possibile «realista» (disse anche: «per il figlio di Marie anche quella bambina che, a quell'età, hanno maggior talento scenico dei maschi»).

«Wozzeck»: l'opera prediletta e il personaggio nel quale il compositore s'identificava («devo dire che nella sua figura c'è qualcosa di me, da quando anch'io ho trascorso questi anni di guerra in balia di uomini invisibili, vincolati, malati, non liberi, rassegnati, anzi umiliati»).

Berg aveva assistito alla prima del dramma di Büchner nel 1913, a Monaco e subito aveva pensato di trasporlo in note. Poi era scoppiata la guerra. Wozzeck occupò la

mente di Berg per sette anni. Ne uscì un lavoro straordinario, soprattutto per unità espressiva tra dramma e musica. Sono abbandonati arie, recitativi, concertati, preludi e intermezzi orchestrali a se stanti. La musica non vuole più avere funzione illustrativa ma riassume le ragioni drammatiche del testo. L'orchestrazione, liberissima, si muove su «invenzioni sopra un ritmo»: anticamera della prossima dodecafonia.

Sul podio del Comunale, Gary Bertini ha gestito con fermezza le sonorità - a volte deflagranti - dell'orchestra. Notevolissimi i cantanti-interpreti: Jürgen Fraeier (protagonista), Elizabeth Whitehouse, Jan Blinkhof, Hans Jürgen Lazar, Stuart Kale, Fröde Olsen.

Infine, l'esecuzione (105 minuti senza intervallo) ha ottenuto applausi entusiastici. Repliche fino al 3 dicembre.

CINEMA: RECENSIONE

Messico e nuvole, inebrianti

Commedia di Arau con Keanu Reeves e Giancarlo Giannini

IL PROFUMO DEL MOSTO SELVATICO
Regia di Alfonso Arau.
Interpreti: Keanu Reeves, Giancarlo Giannini, Anthony Quinn. 1995.

Recensione di

Paolo Lugli

Un vecchio soggetto del cinema italiano, un'atmosfera sognante e ottimistica alla Frank Capra, una tavolozza di colori fiabeschi: ecco gli ingredienti con cui il regista messicano Alfonso Arau («Come l'acqua per il cioccolato») ha cucinato questa nuova commedia sapora, nostalgica e romantica (sbagliando però qualche dose, ed esagerando in «buonismo»).

La storia deriva da un film del 1942 di Blasetti, «4 passi nelle nuvole», sceneggiato da Zavattini, con Gino Cerci. Qui è Keanu Reeves il commesso viaggiatore protagonista, onesto venditore di cioccolatini che incontra una sedotta e abbandonata, e accetta di farle

da marito per un giorno perché lei ha il terrore di presentarsi incinta al padre tradizionalista.

Siamo nei dintorni di San Francisco dopo l'ultima guerra mondiale. Reeves è un reduce decorato e deluso (anche dalla fatua moglie), mentre il padre della ragazza, ricco viticoltore messicano, è un collico, spiritoso, latinissimo Giancarlo Giannini. Un giorno soltanto dovrebbe fermarsi Reeves nella sontuosa dimora di lei (la bella spagnola Aitana Sanchez-Gijón), per attenuare la rabbia orgogliosa di Giannini, ma naturalmente l'amore prevale, il venditore di cioccolatini porta un po' della sua dolcezza in quella struttura patriarcale, e a sua volta si nutre dei valori familiari.

Sono stupefacenti i colori con cui Arau descrive «Le nuvole», la grande e secolare azienda vinicola degli Aragon. Tramonti fiammeggianti, notti d'incanto, giornate immerse in una luce di calda intimità, e scandite da ritmi ritualistici e semimagici di cui il nonno Anthony Quinn è il bonario sacerdote. Ma questi effetti, per lo spettatore, sono passeggeri proprio come quelli del vino, e quando svaniscono vediamo pure le molte ingenuità e le incongruenze del racconto.

Funziona tuttavia, in questo soggetto «scandaloso» riammodernato, la curiosa situazione di un uomo sposato spinto verso uno strano «tradimento», che si presenta dall'aspetto del matrimonio più solido e tradizionale, e con la sposa più dolce e bella.

Naturalmente il modello più recente del personaggio di Reeves è Forrest Gump: lo ricorda non solo per la scatola di cioccolatini e per l'eroismo in guerra, ma soprattutto perché incarna l'utopia del bravo ragazzo la cui rettitudine sarà ripagata. Si conferma, tuttavia, il singolare talento di Keanu Reeves, un divo che sa scegliere ruoli diversi, monocorde ma espressivo, un po' come Gary Cooper.

MUSICA / TRIESTE

Curiosità salottiera

Il duo Mattiotto-Scano applaudit al Miela

Servizio di

Stefano Bianchi

TRIESTE — Per la loro esibizione triestina di sabato scorso al Teatro Miela, promossa dall'Associazione Musicale Sonora, i pianisti Claudia Mattiotto e Guido Scano hanno scelto decisamente di fare leva sulla curiosità. Da un lato la loro curiosità di esecutori-investigatori sempre a caccia in giro per il mondo di rare edizioni d'epoca, dall'altro la curiosità di un pubblico attirato abbastanza numeroso dalla promessa di un repertorio di assoluta rarità. Una curiosità peraltro esercitata disingenuamente a tutto campo, quasi il principio ispiratore fosse da rarità per la rarità, e non quello della ricerca di inediti «percorsi» culturali e musicali. Così si saltava dall'America di Louis Moreau Gottschalk e Charles Edward Ives, alla Germania di Brahms e di Felix Mendelssohn, all'Oneglia di Adolfo Berio (nonno e maestro di Luciano).

Eppure un denominatore comune veniva evidenziandosi ugualmente nel corso della serata: ad eccezione della

asciutta eleganza classicheggiante dei sei giovanili Valzer di Hindemith (rispettati soltanto sul finire degli anni Ottanta), tutti i brani in programma si muovevano infatti sui binari di un'estroverbia verve salottiera (qualche malevolo potrebbe pensare: «molte note e poca musica»).

Il duo Mattiotto-Scano sgrana una salda compattezza ritmica e un'estroverbia luminosa coloristica nella chiasmosa «Radiuse» di Gottschalk, nel danzante omaggio a «Maria Isabella» (principessa di Baviera) di Adolfo Berio o nel vivace e a tratti languoroso esotismo del «Souvenir de la Russie», firmato dal giovane Brahms con lo pseudonimo di G. W. Marks.

Nell'esecuzione delle «Variations on «America» di Ives, nella trascrizione per pianoforte a quattro mani di Mauro Castellano, non viene meno sotto le dita del duo Mattiotto-Scano il gusto per l'effetto pompiertistico, ma è forse la graffiante ironia della pagina a rimanere impigliata tra i pentagrammi.

Calorosi applausi e due pagine fuori programma.

TEATRO / DIALETTO

Vivere senz'anima

Originale e divertente commedia di Grenzi

TRIESTE — Al teatro «Silvio Pellico» la compagnia «Amici di San Giovanni» ha messo in scena «L'omo senz'anima» di Roberto Grenzi, per la regia di Giuliano Zanier. L'autore (anche protagonista della commedia) chiede scherzosamente scusa al «dottor Freud» per lo spunto di quest'uomo che si sdoppia e materializza davanti a sé l'alter ego: un personaggio che si trova a dover fare un esame di coscienza è vecchio quanto il mondo (è il teatro). Proiettato nell'epoca contemporanea, è un industriale che produce macchine calcolatrici ma non sa stare al passo con i tempi e, inoltre, trascura i sentimenti e le relazioni umane. Un

tipo anche troppo comune al giorno d'oggi, in una società in cui è quasi d'obbligo pensare solo ai soldi, al proprio profitto e non al progresso generale, anteposto all'interesse dell'altro a quello degli altri, compresi i propri cari. Non ne incontriamo a frotte, ogni giorno, di «uomini senz'anima» come lui?

Ma a questo punto l'«anima» salta fuori, si materializza in un uomo più giovane (e pimpante) del nostro, che gli dà se il filo da torcere, s'intromette nei suoi affari, aziendali e privati, fino al punto di rivoluzionare del tutto sia l'azienda sia la vita del protagonista (in senso positivo, si capisce). E dopo questo ciclone benefico, che fa-

rà sia risalire gli affari nella fabbrica rimodernata che rifiorire i sentimenti nella famiglia congiunta, che resta da fare all'anima buona se non sparire discretamente così come era arrivata, lasciandosi dietro le spalle ogni ammaestramento morale? Chi vuole intendere, intenda... senza l'anima non si può proprio vivere, anche se molti lo fanno, cinicamente, lo stesso. A parte i moralismi e i tempi un po' prolissi dell'azione, la commedia lascia il posto anche a battute e sottintesi che evidenziano il lato comico e grottesco delle situazioni.

E il pubblico ride quando riesce a riconoscere qualcuno. Si replica fino al 26 novembre.

Liliana Bamboschek

CINEMA

Sarà Lambert a interpretare Corto Maltese di Hugo Pratt

ROMA — Christopher Lambert sarà Corto Maltese nel film, di cui sarà anche produttore, che porterà sullo schermo il famoso personaggio delle strisce di Hugo Pratt. Lo ha annunciato lo stesso attore ieri a Roma per la promozione di «Mortal Kombat» di Anderson.

«Hugo Pratt» ha affermato Lambert - mi aveva proposto nove anni fa di interpretare quel personaggio e dopo avere letto il libro gli risposi che mi era piaciuto moltissimo ma mi consideravo troppo giovane. Quando alcuni mesi prima di morire me lo ripropose accettai l'offerta che, purtroppo, sarà realizzata senza di lui nel 1996».

TEATRO / UDINE

«Dance in progress (uno e due)» intreccia classico e moderno

UDINE — Al Teatro delle Mostre di Udine, per la stagione di prosa del Teatro Club, andrà in scena uno spettacolo in due serate, frutto del talento coreografico di Nicoletta Josifescu, Flavia Romano e Fabiana Dallavalle: si tratta di «Dance in progress n. 1», in scena domani alle 20.45, e di «Dance in progress n. 2», in programma mercoledì.

Interpreti dell'allestimento — che coniuga sul piano coreografico il gusto estetico dei grandi valori espressi dalla musica di Verdi, Giordano, Gounod, Minkus, Eillem Russo e Ciaikovski, in un piacevole intreccio di danza classica e moderna — saranno gli allievi della Scuola di Danza del Piccolo Teatro della Città di Udine.

Negli stessi giorni, sono in programma al Palamostre anche due matinée per studenti con la messinscena da parte dei giovani del Piccolo Teatro di un «Carosello teatrale» comprendente una commedia di Sergio Tofano (regia di Claudio Mezzelani, e due coreografie di Josifescu e Romano).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/96. Campagna abbonamenti: richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo), università e circoli aziendali.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995 - Sala Tripcovich. Venerdì 24 novembre, ore 20.30 (turno A) e domenica 26 novembre, ore 18 (turno B). Concerto diretto dal maestro Gianandrea Gavazzeni. Solisti Denis Mazzola, Milena Rudifera, Wonjun Lee. Musiche di Mozart. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - In collaborazione con Trieste Contemporanea sezione musica Trieste Prima. Giovedì 23 novembre, ore 20.30. Chiesa Evangelico Luterana - Largo Panfil. Concerto del Silesian String Quartet. Musiche di Goethe, Szymanowski, Penderecki, Krause. Biglietteria della Sala Tripcovich (oggi riposo) e dalle 19.30 del giorno del concerto direttamente alla Chiesa Evangelico Luterana.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Nanni Garella, con Gabriele Ferzetti e Patrizia Zappa Mulas. In abbonamento: spettacolo 1. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 dicembre, Teatro Stabile del Veneto: «Le ultime lune» di Furio Borroni, regia di Giulio Bosetti, con Marcello Mastroianni. In abbonamento: spettacolo 4 - Giallo. Riduzioni agli abbonati.

TEATRO MIELA. Incontri di scienza e fantascienza. «L. Cervello / Viaggio all'orizzonte della mente». Ore 16.30: inaugurazione. Ore 17: «Il pensiero, si può studiare a partire dal cervello?» tavola rotonda con T. Shallice e W. Gerbino. Ore 20.30: «Effetti speciali» incontro con Sergio Stivaletti, il più noto creatore italiano di effetti speciali. Ore 22: film «Phenomena» di D. Argento. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Mortal Kombat» con Christopher Lambert. Azione, avventura, mistero e magia. Dolby stereo digital.

ARISTON. La commedia sentimentale dell'anno. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Qualcosa di cui... parlare» di Lasse Hallström, con Julia Roberts, Dennis Quaid, Kyra Sedgwick, Gene Rowlands, Robert Duvall. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. Ore 17.40, 19.50, 22: «Il buio nella mente» (La Cérémonie) di Claude Chabrol, con Sandrine Bonnaire e Isabelle Huppert. Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile al Festival di Venezia. Da lunedì a venerdì ingresso al primo spettacolo L. 7000.

EXCELSIOR. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il profumo del mosto selvatico» di Alfonso Arau,

con Keanu Reeves. Una travolgente storia d'amore dal regista di «Come l'acqua per il cioccolato». Da venerdì 24 il film verrà proiettato alla Sala Azzurra.

MIGNON. Solo per adulti. 18 ult. 22: «Teneri ma duri», hard animals.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Johnny Mnemonic» con Keanu Reeves. Da William Gibson, padre del Cyberpunk, il film più anticipato al futuro. Dolby stereo digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Io no spik English» con Paolo Villaggio. Il film più divertente ed esilarante dell'anno. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15 e 18. «Mowgli, il libro della giungla». Ieri a cartoni animati. Oggi a personaggi veri. Un capolavoro! Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 19.50 e 22: «Die hard - giu' a morire». Un thriller di grandiosa stupefacente con Bruce Willis, Jeremy Irons e Samuel Jackson. Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Amiche» dal best-seller di Maeve Binchy un film imperdibile con Chris O'Donnell (Robin di «Batman») e Minnie Driver. Non presentate mai l'uomo che ami alla tua migliore amica!!! Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22: in anteprima nazionale «Al di là delle nuvole» di Michelangelo Antonioni (con la collaborazione di Wim Wenders) con John Malkovich, Sophie Marceau, Kim Rossi Stuart, Ines Sastre, Joan Riera, Fanny Ardant, Irene Jacob, Vincent Perez, Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau.

CAPITOL 17, 19.30, 22: «Apollo 13», con Tom Hanks. L'ingresso per questo film e i seguenti, con l'abbonamento costa solo L. 4000. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'odio» di Mathieu Kassovitz con Vincent Cassel, Hubert Koundé. Premio miglior regia a Cannes '95.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Legami», di P. Almodovar.

MUGGIA

TEATRO VERDI - Muggia Spettacolo ragazzi. Presentazione rassegna. Ore 21. Il Teatro Stabile La Contrada presenta: «Un'isola nel giardino», regia di Francesco Macedonio. Per informazioni, tel. 273863 (dalle 9 alle 13.30).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95-'96. Oggi (ore 16, 18, 20, 22) e domani (ore 18, 20, 22): «Da morire» di Gus Van Sant con N. Kidman, M. Dillon. V.m. 14 a. Presentato fuori concorso Festival Cannes '95. Prossimo film: «Peccato che sia femmina», di Josiane Balasko. In vendita anche i biglietti per il concerto del Teatro Danza Giavanesse del 29 novembre p.v.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia, via Brass 20. Oggi, alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A la compagnia del Teatro Preseren di Kranj presenta «La casa di Bernarda Alba» di Federico Garcia Lorca.

CORSO. 18, 20, 22: «Mortal Kombat» con Christopher Lambert.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Nine months», con Hugh Grant e Robin Williams.

TEATRO
Il 28 dicembre di 100 anni fa

PORTOFINO — Oggi, alle 9 e alle 10.30 nell'aula magna del Centro Studi di Portofino, il gruppo «Alcuni» presenterà per gli studenti delle scuole il nuovo spettacolo «Il 28 dicembre di 100 anni fa».

Dopo tre allestimenti rivolti a presentare il mondo del pre-cinema e delle immagini in movimento, il gruppo di Treviso ricorda con questo lavoro la nascita del cinema, che festeggia i suoi primi cento anni.

TEATRO / RASSEGNA

Tofano delizioso in compagnia dei Totola

TRIESTE — La rassegna «L'Altro Teatro» ha preso il via al teatro di San Giovanni sotto i migliori auspici, con uno spettacolo davvero delizioso, presentato con bravura e accuratezza dalla compagnia «Giorgio Totola» di Verona: «L'avventura del sig. Bonaventura» la regia in berlina di Sergio Tofano.

Storia illustrata e fiaba, racconto ingenuo e satira garbata, caricatura e poesia: in questo testo in rima (che risale al 1927), scritto nel linguaggio forbito e arguto di Tofano, c'è un po' di

tutto e nella realizzazione scenica, ricca di spirito e fantasia, questo carattere compositivo rimane e nel contempo si respira, con una punta di nostalgia, il mondo del Corriere dei Piccoli con le sue trovate stravaganti, i suoi personaggi surreali e un sapore d'infanzia di tempi passati.

La compagnia dei Totola (che porta avanti la tradizione di una vera e propria famiglia di «commedianti» nel senso migliore del termine) ha reinventato a modo suo questo testo, facendone uno spettacolo originalissimo, recitato, cantato, mimato, che in due anni di tournée ha avuto gli numerosi premi; gli attori acquistano le movenze di marionette, danzano e piroettano come clown e saltimbanchi, sono ambigui come maschere. Entrano ed escono, con naturalezza, dalle pagine letterarie con il loro pensoso umorismo, con la caricatura sempre pronta e quel pizzico di irreale che ci riporta alla fiaba: il tutto è scandito in maniera perfetta dal ritmo delle filastrocche. Ci stanno davanti, in carne e ossa

(con qualche tic e capriola che li rendono inconfondibili) personaggi universalmente noti: c'è Bonaventura impacciato dalle lunghe braccia, il bellissimo Cece con la sua tuba, ci sono il re, la regina, il ciambellano, l'orco vegetariano con l'orchestra, c'è perfino il fido bassotto che abbaia e fa salti di gioia.

E alla fine non può mancare il fatidico biglietto con la scritta «Un milione» a ricordarci altri tempi, quando per vivere felici bastavano mille lire al mese.

Liliana Bamboschek

Liliana Bamboschek



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, tel/fax 040/66766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30.

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona giovani per inserimento moda, pubblicità, fotomontaggi, cinema, televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (GBO)

AZIENDA commerciale cerca autista patente C con esperienza. Richiedesi max serietà. Telefonare ore ufficio allo 0434/580384. (GUd)

AZIENDA produttrice di macchinario enologico, filiale di società francese leader settore, ricerca urgentemente responsabile tecnico con le seguenti funzioni: gestione di unità produttiva (10 persone) e servizio ricambi assistenza; gestione acquisti lavorazioni conto terzi. La ricerca è indirizzata a persone con adeguata formazione tecnica ed esperienza. Costituirà titolo preferenziale conoscenza anche scolastica della lingua francese. Inviare curriculum: Friulmeccanica S.p.A. - Viale Trieste 56 - 34076 Romans d'Isonzo (Go). (B00)

CERCASI ambasciadori per lavoro pubblicitario. Richiedesi serietà, disponibilità tempo pieno, dialettica. Offresi minimo garantito mensile, alte provvigioni, carriera. Telefonare per colloquio allo 040/364557 orario ufficio. (A12537)

CERCASI operaio militeante max 32.enne con esperienza quinquennale per officina meccanica zona Cervignano. Telefonare ore ufficio al 0431/32333.

SELEZIONIAMO 60 bambini bambine per eventuali spot pubblicitari nella vostra città. Studio Elite, telefonare 06/6629756. (F2517)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A12588)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili veneziane pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/384374. (A12588)

Acquisti d'occasione

LIBRI intere biblioteche stampe cartoline tutto il mondo fotografie acquisto pagando il massimo, tel. 0481/33776. (B00)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93368. (C0)

Auto-moto-cicli

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot Mariano del Friuli tel. 0481-69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

GOLF 1300 5 porte blu metallizzato catalizzata. Autocar, Forti 4/1 040/828655.

PULMINO Transporter 1700 diesel. Garanzia. Nove posti. Autocar, Forti 4/1 040/828655.

Y10 verde metallizzato 1989 perfetta. Garanzia. Autocar, Forti 4/1 040/828655.

Appartamenti e locali offerte d'affitto

CAMINETTO affitta Roiano monolocale mansardato con angolo cottura bagno ottimamente arredato non residenti. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Luigi fino luglio appartamento arredato in casetta non residenti soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta via Colonna appartamento arredato per residenti soggiorno cucinotto stanza bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta via Locchi appartamento arredato due stanze cucina abitabile bagno adatto quattro studentesse. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta zona Giardino pubblico appartamento vuoto patiti in deroga soggiorno due stanze cucina abitabile servizi separati. Tel. 040/639425. (A099)

Capitali - Aziende

A.A. GRUPPO finanziario leader concede rapidamente finanziamenti e mutui agevolati a norma di legge a tutte le categorie. 049/8724571. (GPD)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi offre velocemente. 0422/423994-424186. (Gpd)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE 040/630992

A.A. VOLETE cedere la Vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopraluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G176096)

CREDIT EST srl PRESTITI ANCHE PICCOLI EROGAZIONE DIRETTA ESISTO IN CREDITO - RESTITUZIONE A BOLLETTINI MENSILI Via S. Leonardo 17 Tel. 0434025 - Trieste Fogli analitici in foto

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/871757. (A00)

FINANZIAMENTO prestiti fiduciari personali/aziendali 10.000.000/500.000.000. Mutui casa/liquidità velocemente tutta Italia. 049/8754422. (GPD)

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo ed operazione tel. 0041-91/9944475. (G172982)

Case-ville-terreni acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094, ore 9-13 - 17-19.

Case-ville-terreni vendite

A. 220.000.000 Perugia (adiacente) costruzione pre-nottiamo alloggi particolari 2 piani. Spaziocasa 040/369950. (A00)

A. 220.000.000 piazzetta Caviana nuovissimo cucina saloncino 2 stanze bagno. Spaziocasa 040/369950. (A00)

MOLA IN EUROPA

OPERAZIONE FLEXIBREAKS

Dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96



UN VIAGGIO CON NOI

...3 notti dove vuoi...

Tutti i passeggeri dei voli Trieste - Monaco delle 12.55, Monaco - Trieste delle 15.10 e Trieste - Genova delle 21.20 hanno diritto fino a tre pernottamenti per due persone, inclusi nel prezzo del biglietto aereo, nei migliori alberghi d'Italia, Francia, Olanda, Belgio, Inghilterra, Spagna, Andorra, Lussemburgo, Portogallo, Scozia, inclusi nella Guida Hotel Flexibreaks.

A tutti i passeggeri di questi voli Air Dolomiti e Lufthansa, dal 1° dicembre 95 al 31 marzo 96, verrà consegnato a bordo un buono per due persone e la guida ai 300 alberghi selezionati in Europa con l'Operazione Flexibreaks. I buoni sono cumulabili ed hanno validità di un anno.

L'utilizzo del buono prevede il solo pagamento della prima colazione e un pranzo oppure cena al giorno alle tariffe dell'albergo pubblicate sulla Guida Hotel. Un viaggio con noi... una vacanza dove e quando vuoi.

Tutte le informazioni telefonando ad Air Dolomiti 0432/512464

Air Dolomiti



Lufthansa

A. 98.000.000 Severo signorile cucinotto soggiorno matrimoniale adattissimo coppia/single. Spaziocasa 040/369960. (A00)

A. QUATTROMURA Aurisina costruendo villette schiera, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, terrazza, taverna, box, giardino. 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Foraggi, piano alto, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggolo, soffitta. 110.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Maddalena luminosissimo, buono, camera, cucina, wc esterno, possibilità bagno interno. 48.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Roiano da sistemare, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggolo. 58.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Rozzoli ampio salone, due camere, cucina, servizi, cantina, parcheggio. 205.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA San Michele da sistemare, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio. 80.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Sant'Anna casetta accostata, buoni esterni, 110 mq interni, cantina, giardino. 230.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA Viale da ristrutturare, 160 mq cucina, cinque stanze, due servizi, 180.000.000 040/578944. (A12516)

A. QUATTROMURA zona Rossetti, epoca, soggiorno, camera, cucina, servizio, ripostiglio. 79.000.000 040/578944. (A12516)

ABITARE a Trieste. Bonomo. Epoca luminosa. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuova costruzione. Appartamenti indipendenti piccole/medie metrature. Autometano, giardinetti. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Duino. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi, terrazzo, garage doppio. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno, poggolo. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Ottimo ufficio 300 mq. Zona Rive. Autometano. Serramenti nuovi. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autometano. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Vicinanze Rossetti. Epoca decorosa. Saloncino, due camere, bagno. 040/371361. (A12565)

ABITARE a Trieste. Crispi alta. Soggiorno, cucinone, due camere, bagno. Autometano. 040/371361. (A12565)